21227
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10; Cd Concerto di Capodanno € 3,60

ANNO 121 - NUMERO 301
VENERDÌ 27 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Morale e politica

Ma queste riforme porteranno l'Italia a momenti difficili

di **Augusto Forti**

L'anno nuovo è periodo di buoni propositi. Fare più ginnastica, mangiare meno, fare beneficenza, cambiare lavoro o cambiare moglie o marito e così via. Magari anche quello di essere più onesti e pagare le tasse.

Ma questo ultimo non è un proposito da «fessi» o da «co... ni» come dice Fini? È comunque un buon proposito onorato dalla maggioranza degli italiani, impiegati e operai ma assai meno da certi imprenditori, artigiani e professionisti che, fra leggi ad hoc e condoni vari, non si vede quali stimoli abbiano per fare siffatto buon proposito.

Certo, come si è detto più volte, in Italia è scarso il senso dello Stato e del bene comune. Un po' perché lo Stato italiano è uno Stato giovane e non ha la lunga tradizione storica che hanno altri Paesi quali la Francia, la Germania o il Regno Unito e un po' anche perché la nostra amministrazione pubblica è pletorica, malpagata e talvolta corruttibile. Insomma gli italiani da più di un secolo vedono lo Stato come lo descriveva Collodi con il povero Pinocchio fra i due gendarmi.

Sempre sul tema furbi e fessi Curzio Malaparte, in uno dei suoi ultimi scritti, ci descrive così: gli italiani assomigliano a dei cinesi che ho visto trasportare una pesante trave. I furbi in mezzo si abbassavano poco alla volta per non sopportare il peso. Così finirono tutti costretti a trasportare la trave avanzando in ginocchio.

Perciò, o per imperativo morale o per convenienza ci si dovrà accingere a cambiare le leggi salva furbi e riformare certe mentalità in modo virtuoso.

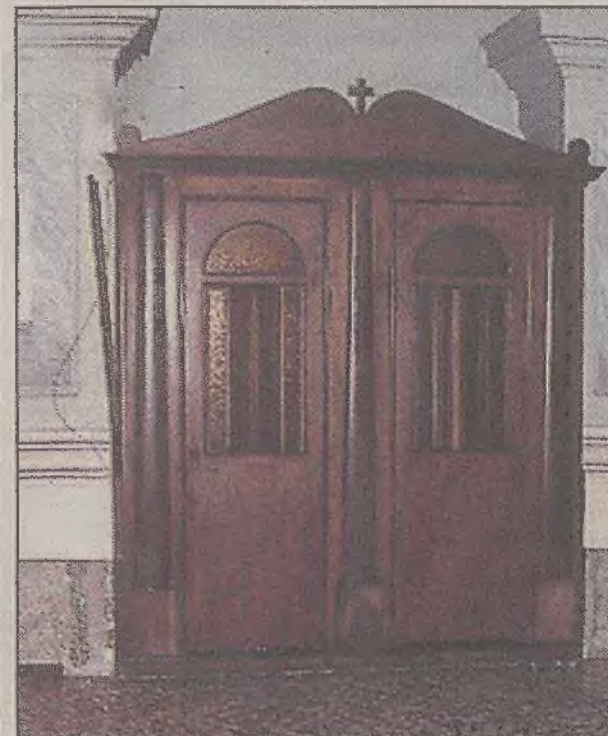
C'è naturalmente un imperativo morale, il senso della giustizia, che rappresenta uno dei valori che hanno fatto avanzare l'umanità. Dai Dieci Comandamenti di Mosè ai giusti di Israele, al codice primitivo della Sharia, alla rivoluzione francese, alla dichiarazione dei diritti dell'uomo, all'illuminismo, all'affermazione della democrazia, tanto per non citare che qualche esempio storico, è sempre presente questo bisogno trascendente di giustizia, e quindi di rispetto di regole comuni e di onestà. Questa spinta profonda verso ciò che è giusto è un bene trascendente cioè innato nell'uomo come uno dei suoi valori fondamentali o è qualcosa che ci viene da fuori, dalla necessità e dalla storia dell'umanità? Risponde a questa difficile domanda Luc Ferry in un magistrale libretto uscito qualche anno fa: «L'homme-Dieu ou le sens de la vie». Ferry (che è attualmente ministro dell'educazione in Francia) sostiene la trascendenza di valori, come la giustizia, trascendenza derivata dall'incontro di due grandi correnti culturali, trascendenza dei valori religiosi con una religione senza più autoritarismo e trascendenza di valori umanistici senza più pregiudizi verso la sfera spirituale. Si direbbe dunque che siamo condotti alla giustizia e all'onestà proprio come valori di vita indispensabili alla società umana.

Bisogna pure dire che avere sulle spalle un conflitto di interessi grosso come una casa, fare condoni e leggi come quelle di questo governo sono fatti che si pagano moralmente ma anche materialmente.

● *Segue a pagina 7*

Nuova «impresa» del misterioso «terrorista». Vertice sulle indagini a Pordenone: tracce di un timer, novità nella tecnica. «Sos Italia» offre la ricompensa

Unabomber colpisce in chiesa: taglia di centomila euro

Tubo esplode nel Duomo di Cordenons: nessun ferito. Il vescovo all'attentatore: «Fatti vivo con me»

Il confessionale su cui è esploso il tubo.

PORDENONE Frammenti di un tubo metallico. I resti di una penna biro riempita di carta inzuppata in un liquido che doveva servire da innesco chimico. E qualche brandello di un rudimentale timer. Hanno pochi dubbi gli investigatori che indagano sull'ordigno esploso la notte di Natale nel Duomo di Cordenons: porta la firma di Unabomber. I reperti raccolti sul luogo dell'attentato sono stati inviati al Ris di Parma, il raggruppamento scientifico dei carabinieri. La bomba era stata piazzata sopra un confessionale, abbastanza in alto da evitare il ferimento di persone. Ma la paura, nel Duomo gremito di fedeli, è stata grandissima e ha segnato il ritorno dell'incubo Unabomber, il misterioso bombarolo che da oltre sette anni semina il terrore nel Nord Est.

Il vescovo di Concordia Sagittaria e Pordenone monsignor Ovidio Poletto, si è pubblicamente rivolto all'autore dell'attentato invitandolo a mettersi in contatto. Secondo il vescovo l'aver posto l'ordigno sopra il confessionale è un gesto «carico di simbolismo religioso e umano: brilla come segno straordinario di riconciliazione e perdono». «Sos Italia», il movimento politico per la difesa dei cittadini fondato anni fa a Udine da Diego Volpe Pasini. ha annunciato una taglia di 100 mila euro su Unabomber.

● *A pagina 3*

L'interno del Duomo di Cordenons durante i rilievi della scientifica (foto Anteprima).

Sangue sulle strade: oltre 100 vittime. Tre albanesi rubano due quintali di botti e saltano in aria

Natale, flop sotto l'albero

Crollo di acquisti: -20%. Duisenberg: «Più inflazione con l'euro»

ROMA Flop sotto l'albero di Natale: gli acquisti sono diminuiti del 20 per cento. Lo rivela il Codacons, che precisa: a spopolare sono stati i gadgets e gli oggetti poco costosi. Sul calo delle vendite ha influito il caro prezzi. E per la prima volta il presidente della Bce, Wim Duisenberg, ha ammesso, in un' intervista, che l'introduzione dell'euro ha contribuito ad aumentare il tasso d'inflazione. «Avremmo dovuto essere più onesti» ha affermato Duisenberg. A gennaio scatterà la consueta sventagliata di aumenti tariffari che riguarderanno trasporti e banche, gas e luce, tv, poste. A parziale lieve compensazione sempre dal primo gennaio ci sarà un aumento delle pensioni deliberato dall'Inps che porterà un incremento medio del 2,4%. Sul lungo ponte natalizio pesa anche un duro bilancio di sangue: oltre un centinaio le vittime di incidenti stradali. Nel Casertano tre giovani albanesi che avevano rubato due quintali di fuochi d'artificio sono saltati in aria.

● *Alle pagine 5-6*

VENTI DI GUERRA

Iraq e Medio Oriente: appello per la pace di Papa Wojtyla

● *A pagina 2* Nella foto palestinesi sorreggono il corpo di un capo della Jihad rimasto ucciso nei raid israeliani.

Gli Stati Uniti nella morsa del gelo: diciotto morti

● *A pagina 7*

Superenalotto americano vinti 600 miliardi di lire

● *A pagina 7*

Sofri: «Non chiederò mai la grazia»

Indulto: governo diviso Gasparri non lo vuole, Alemanno lo caldeggia

ROMA L'indulto divide i Poli, governo e maggioranza si spaccano, l'Ulivo deve fare i conti con Bertinotti. Nell'attesa che in Parlamento riprenda l'esame dei provvedimenti che prevedono uno sconto di pena per i detenuti, da An e dalla Lega arriva un deciso «no» ad ogni ipotesi di perdono mentre il Centrosinistra fa capire che l'«indultino» - proposta che prevede la sospensione degli ultimi tre anni di detenzione ai carcerati che hanno scontato un quarto della pena sarà modificato.

La divisione più netta riguarda An. Per il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, l'indulto sarebbe una «misura dissennata», mentre quello delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, lo caldeggia e si schiera con l'appello rivolto dal Papa durante la sua visita in Parlamento.

In una lunga intervista a «Le Monde» Adriano Sofri, da sei anni in carcere per il delitto Calabresi, ha ribadito che non chiederà la grazia: «Voglio restare padrone di me stesso. Non ho chiesto la grazia perché sono innocente», ha affermato l'ex-leader di Lotta Continua.

● *A pagina 4*

Le accuse di Saro

Illy: «Speculazione politica sullo strappo udinese degli industriali»

TRIESTE Lo strappo friulano sulla successione di Andrea Pittini è diventato un caso politico. La lotta per la presidenza degli industriali del Friuli Venezia Giulia più che i diretti interessati sta mettendo in contrapposizione Forza Italia e Riccardo Illy, figlio della presidente dell'Assindustria di Trieste nonché candidato alla presidenza della Regione per il Centrosinistra. Ferruccio Saro l'altro giorno ha denunciato un «conflitto d'interessi in casa Illy». L'ex sindaco di Trieste ribatte: «La prima gallina che canta ha fatto l'uovo. È sotto gli occhi di tutti la speculazione di una parte politica sulla vicenda».

● *A pagina 10*

Pietro Comelli

Ferriera: schiacciato da un carrello, è in coma operaio da tre giorni tra la vita e la morte

TRIESTE Claudio Casaburi, 23 anni, l'operaio della Ferriera rimasto ferito la vigilia di Natale, sta lottando tra la vita e la morte. Nell'infortunio ha riportato un terribile trauma cranico con frattura dell'osso occipitale. Da tre giorni è in coma. «Le condizioni del paziente sono stazionarie. Non possiamo aggiungere altro», ha dichiarato ieri mattina con tono preoccupato un medico della rianimazione. L'operaio sarebbe stato investito da un carrello in movimento, rimanendo schiacciato, duramente colpito tra il collo e la base cranica. Ed esplode la protesta sindacale. «L'incidente evidenzia nella maniera più drammatica come il futuro della Ferriera rischi di condizionarne il presente», tuona Franco Belci, segretario regionale della Cgil.

● *A pagina 15*

Si muovono a piccoli gruppi. Trovate molte tracce. Gli esperti: l'incontro tra la razza appenninica e quella balcanica avverrà nel Friuli Venezia Giulia

Lupi sul Carso, avvistamenti a Sesana e Fernetti

PALLAMANO

Trieste sull'orlo del baratro: «Ragazzi, sono finiti i soldi»

● L. Gatto *a pagina 28* Nella foto Tarafino, pronto ad andarsene.

TRIESTE Il lupo sta riprendendo possesso del Carso. Cacciatori, escursionisti, naturalisti, hanno notato le sue tracce. La presenza dei lupi è ormai ricorrente a cavallo del confine tra Italia e Slovenia, a Sesana e Fernetti, così come sulle pendici del Nanos e nella zona alle spalle di Basovizza. Altrettanto sta accadendo lungo tutta la fascia confinaria della regione. Nel Goriziano i lupi sono ormai stabili nella Selva di Ternova e altrettanto accade nelle valli del Natisone e sulle pendici del Matajur. Mentre il ritorno del lupo è segnalato anche nei boschi del Trentino e della Lombardia studiosi e naturalisti non hanno dubbi: le due popolazioni di lupi, quella appenninica e quella balcanica, verranno a contatto tra qualche anno proprio nel Friuli Venezia Giulia.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

MEDIO ORIENTE Unità speciali sono entrate in azione nelle città di Jenin, Nablus, Tulkarem, Ramallah e nella regione della Striscia di Gaza

Raid israeliani nei Territori: nove morti e arresti

Tra le vittime alcuni leader delle milizie integraliste mentre a Betlemme torna l'esercito e impone il coprifuoco

GERUSALEMME Giornata di sangue nei Territori palestinesi, una delle più cruente degli ultimi tempi: almeno sette palestinesi, quasi tutti attivisti in gruppi armati, sono stati uccisi in Cisgiordania in operazioni delle unità scelte dell'esercito, che in parte operano in borghese, mentre due altri sono stati abbattuti mentre tentavano di infiltrarsi in una colonia nella striscia di Gaza. E nel centro di Betlemme sono tornati carri armati e soldati, anche nella Piazza della Mangiatoia, dalla quale si erano allontanati lo scorso martedì per permettere lo svolgimento dei riti religiosi di Natale. A Betlemme è stato anche reimposto il coprifuoco, misura giustificata da un portavoce militare con non meglio precisate «necessità operative». Ha avuto un pesante bilancio la spietata caccia che le forze speciali israeliane stanno dando ovunque nei Territori a tutti coloro che sono sospettati di militare nelle organizzazioni armate palestinesi, responsabili anche di attentati suicidi contro la popolazione civile all'interno dello stato ebraico.

In Cisgiordania, a Qabatiya, vicino a Jenin, Hamza Abu Ghob, 35 anni, locale comandante della Jihad Islamica - che, insieme a Hamas rivendica la maggior parte degli attentati più sanguinosi in Israele - è stato ucciso in uno scontro a fuoco con i soldati giunti per arrestarlo. Secondo fonti palestinesi, Ghob è stato ferito da una bomba a mano lanciata dai militari che hanno poi fatto irruzione nella sua abitazione uccidendolo e poi trascinando fuori il cadavere. Secondo un portavoce militare, i soldati hanno prima invitato le persone all'interno della casa a uscire a mani alzate, assicurando loro l'incolumità. Quasi tutti gli abitanti hanno accolto l'invito e sono usciti. Ghob, assieme ad altri armati, ha invece cercato di uscire sparando ed è stato abbattuto.

Un gruppo di soldati israeliani in azione durante i violenti scontri che hanno insanguinato la città di Ramallah.

In un altro scontro, questa volta a Nablus, sono stati uccisi due attivisti di Tanzim, gruppo paramilitare legato ad Al Fatah. Uno degli uccisi, secondo le fonti del posto, è il sedicenne Yassam Aida. Fonti militari hanno detto che Aida è stato ucciso dopo aver sparato contro i soldati dal tetto di una casa. Nella città sono poi scoppiati disordini, anche per protestare contro il coprifuoco, e, secondo le fonti del posto, le truppe hanno sparato per ristabilire l'ordine uccidendo un giovane manifestante e ferendo una decina di altri. A Tulkarem, membri di un'unità militare in borghese, hanno sorpreso Jamal Nader Yehi, di 28 anni, capo di una cellula delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, gruppo legato al Fatah. Secondo le fonti locali i militari gli hanno sparato anche se era disarmato, ferendolo mortalmente. Un medico militare ha cercato di rianimarlo ma senza successo.

A Ramallah due attivisti di Tanzim e di Hamas, Fanal Shomani e Bassam Al Ashkar, sono stati uccisi da soldati in borghese. Secondo le versioni palestinesi Al Ashkar è stato ucciso mentre si trovava in un'auto assieme a un altro attivista di Hamas, che è stato invece catturato. Secondo l'esercito Al Ashkar è stato ucciso mentre cercava di estrarre una pistola. In seguito a questa uccisione è scoppiata una manifestazione di protesta della popolazione che ha lanciato sassi contro i soldati. Questi hanno risposto sparando e uccidendo un passante, il diciannovenne Mahdi Obeid. Nel tardo pomeriggio, una trentina di mezzi blindati israeliani sono poi entrati nella vicina Betunia, imponendovi il coprifuoco. Due palestinesi sono stati infine uccisi la scorsa notte nel corso di un apparente tentativo di infiltrarsi nell'insediamento ebraico di Netzarim, nella striscia di Gaza.

Giorgio Raccah

Pakistan: quattro fermi dopo la bomba nella chiesa di Daska

DASKA Quattro persone sono state arrestate dalla polizia pakistana in relazione all'attacco compiuto, presumibilmente da integralisti islamici, contro una chiesa presbiteriana durante la celebrazione della messa di Natale e costato la vita a tre bambine e il ferimento di altri dodici fedeli. Teatro dell'attacco è stato un villaggio nei pressi di Daska, nella regione del Punjab. Testimoni hanno riferito che due uomini con il volto coperto avevano lanciato una granata all'interno della chiesa ed erano fuggiti. La polizia ha precisato che gli arrestati fanno parte del gruppo militante Jaish-e-Mohammad, molto attivo anche nel Kashmir indiano, e tra loro vi è anche un religioso islamico, noto per i toni violenti dei suoi discorsi. La strage di Natale è l'ultima di una serie di aggressioni contro la minoranza cristiana nel musulmano Pakistan, intensificatasi con l'avvio della campagna militare Usa in Afghanistan.

MEDIO ORIENTE L'assenza pesante di Arafat

Natale triste a Betlemme, tra le mimetiche dei soldati e la messa di mezzanotte

BETLEMME Si sono spenti i riflettori e Betlemme è ripiombata nel buio del coprifuoco e dell'assedio israeliano. E' durato lo spazio di poche ore il Natale della città santa. Un Natale di tristezza infinita, sotto una pioggia ininterrotta. Nella piazza della Mangiatoia l'allegra invasione dei bambini, le bancarelle con pochi dolciumi e giocattoli, le improvvisate friggitorie all'aperto non sono riuscite a diradare dolore e angoscia nemmeno per un momento. A ricordare a tutti che non era il caso di farsi troppe illusioni c'erano i carri armati schierati alla periferia di Betlemme, al check point di confine con Gerusalemme. Una presenza discreta, quella dei soldati israeliani, che hanno però guardato a vista la delegazione di betlemmiti che ha atteso al posto di blocco l'arrivo del patriarca latino di Gerusalemme Michel Sabbah che ha celebrato la messa di mezzanotte nella basilica della Natività. Una funzione lunga tre ore, nella chiesa di Santa Caterina accanto alla grotta del Bambinello stracolma di fedeli distratti dalle telecamere, dai flash dei fotografi e dai trilli dei troppi telefonini dimenticati accesi. Per molti fedeli quella funzione era il reincontrarsi dopo un mese di coprifuoco. Insieme a loro il console generale d'Italia a Gerusalemme, Gianni Ghisi, la delegazione italiana della Conferenza permanente delle città storiche e i rappresentanti dei consigli regionali del Lazio e della Toscana. E tutti hanno sentito il peso di una sedia vuota, in prima fila davanti all'altare. Una kefia e un cartello per ricordare che quel posto era riservato a «Yasser Arafat, presidente dello stato palestinese».

La Basilica della Natività.

r.f.

Le parole di Giovanni Paolo II erano state precedute da appelli diffusi sull'«Osservatore Romano» e dalla Radio Vaticana

Il Papa: «Fermate la guerra contro l'Iraq»

Ennesimo appello per la pace nel mondo e la fine delle ostilità in Terrasanta

CITTÀ DEL VATICANO La guerra in Iraq si può e si deve evitare con l'impegno di tutti, la Terrasanta va salvata dall'odio che la sta devastando, l'umanità colpita da terrorismo non deve cedere a diffidenza, sospetto e sfiducia. Lo ha chiesto il Papa nel giorno di Natale. Non lo ha scritto in un discorso, ma lo ha spiegato raccogliendo tutte le sue forze e con la sua voce, quando più di cinquanta paesi del mondo lo ascoltavano attraverso radio e tv. Dopo «l'umanità in attesa di pace» da lui fotografata nella messa di mezzanotte della vigilia, Giovanni Paolo II ha fatto del messaggio natalizio Urbi et Orbi un appello forte a mettere fine alla «spirale dell'odio» in Terra santa e per scongiurare un conflitto in Medio oriente, cioè in Iraq, anche se il Papa non lo ha nominato; un conflitto che, ha sottolineato, può essere «evitato con l'impegno di tutti». E il «tragico fenomeno del terrorismo» non induca l'umanità alla diffidenza e al sospetto.

Papa Wojtyla ha quindi scelto di levare la sua voce nel giorno di Natale contro lo spettro di una nuova guerra, quella guerra in Iraq che il Vaticano giudica devastante e controproducente, come hanno più volte affermato nei giorni scorsi i suoi diplomatici, tra cui il «ministro degli Esteri» mons. Jean-Louis Tauran. E ha parlato in difesa della terra dove Gesù è nato, avvitata in una «spirale di violenza» che anche ieri ha fatto nuove vittime. La premessa che il terrorismo non faccia cedere alla sfiducia e al sospetto è un interessante accenno alle ragioni degli Stati Uniti e di quanti si sentono aggrediti dal terrorismo; un accenno che è anche un invito a non rispondere con la violenza alla violenza e a non farsi offuscare gli occhi dal desiderio di vendetta.

Alla vigilia di Natale avevano fatto da apripista all' appello del Papa contro la guerra in Iraq sia l'Osservatore romano che la Radio vaticana. Il giornale vaticano aveva sottolineato il fatto che «mentre si allungano ombre di guerra» sul mondo «l'umanità può vincere la 'battaglià della pace».

Giovanni Paolo II durante la preghiera dell'Angelus.

L'emittente pontificia aveva fatto esplicito riferimento alla Terra santa, e il direttore generale padre Pasquale Borgomeo aveva invitato a «levare la nostra voce perchè ognuno si svegli e aiuti i due popoli di questa terra a fare la pace, fondata sulla giustizia, sull' eguaglianza e la dignità di ciascun popolo».

«Il tragico fenomeno del terrorismo» non induca l'umanità alla diffidenza e al sospetto. Il Pontefice chiede «una pace fondata sul valore della giustizia»

Nella messa di mezzanotte celebrata a Betlemme intanto, il patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah, aveva rinnnovato la propria condanna per l'occupazione israeliana e si era rammaricato che al presidente Arafat, per il secondo anno consecutivo, fosse stata impedita la partecipazione alla messa natalizia a Betlemme. La libera e giusta coesistenza di due popoli in Terra santa e il fatto che qualsiasi azione in Iraq deve essere attuata nell'ambito delle Nazioni Unite e non decisa unilateralmente dagli Stati Uniti sono due assunti noti del pensiero del Papa e della Santa Sede rispetto alle attuali minacce di guerra. Tra l'altro a Betlemme è stato oggi reimposto il coprifuoco e l'esercito israeliano, che per Natale aveva liberato la piazza della mangiatoria, ha rioccupato la cittadina.

Giovanna Chirri

Robertson si schiera con le Nazioni Unite

La Nato a fianco degli Usa contro Saddam se fallirà la missione avviata dall'Onu

LONDRA La Nato è dalla parte dell'Onu, ma se la strada aperta dal Palazzo di Vetro dovesse fallire, ha l'«obbligo morale» di appoggiare un'eventuale guerra contro l'Iraq: parola del segretario generale dell'Alleanza atlantica, George Robertson, il quale è convinto allo stesso tempo che gli Stati Uniti non agiranno mai in modo unilaterale nel Golfo. Il messaggio di Robertson, affidato ai microfoni della Bbc Radio 4, è giunto all'indomani degli accorati appelli alla pace lanciati nelle chiese cattoliche e protestanti dai leader religiosi cristiani del Paese, a partire dagli arcivescovi di Canterbury e di Westminster. Uniti contro il possibile conflitto, infatti, Rowan Williams per la Chiesa d'Inghilterra ed il cardinale Cormac Murphy-OConnor per la Chiesa cattolica hanno entrambi aumentato la pressione sul premier britannico Tony Blair e sul presidente Usa George W. Bush invitandoli a non precipitare l'Occidente in una guerra.

Ma Robertson è stato altrettanto chiaro, anche se durante l'intervista non ha mai fatto cenno alla necessità di un'eventuale seconda risoluzione Onu per sferrare l'attacco contro Baghdad. L'Alleanza atlantica, ha detto, «appoggia completamente il processo avviato dalle Nazioni Unite, ma se questo fallisce allora chiaramente c'è l'obbligo morale da parte della Nato di fornire qualsiasi sostegno sia necessario». Finora, la Gran Bretagna è stato l'unico Paese ad indicare di essere pronto ad unirsi agli Usa in caso di guerra, ma il 19 dicembre scorso il ministro degli Esteri Jack Straw ha comunque sottolineato «l'assoluta e chiara preferenza» di Londra per una seconda risoluzione Onu prima di qualsiasi azione militare.

George Robertson

«Fino ad ora - ha dichiarato il numero uno della Nato - gli Stati Uniti hanno seguito in modo molto rigido la via delle Nazioni Unite e continuano a farlo perchè gli ispettori sono lì (in Iraq)». La decisione, ha comunque precisato, «non verrà presa dall'America, la decisione verrà presa da Saddam Hussein. O egli si adegua alla volontà delle Nazioni Unite, ed in questo caso non sarà necessaria alcuna azione militare, oppure non si adegua la comunità internazionale, unita nella risoluzione 1441, sarà costretta a fare qualcosa».

Chiesa anglicana contro l'interventismo di Blair

L'arcivescovo Williams.

LONDRA Il capo della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams, ha denunciato i piani dei governi di Gran Bretagna e Stati Uniti per una possibile guerra contro l'Iraq, nel suo primo messaggio di Natale. In un discorso trasmesso dalla Bbc, Williams ha accusato i politici di voler provocare «ancora maggiori devastazioni e sofferenze»; e, in una velata allusione al presidente degli Stati Uniti George W. Bush e al suo più fedele alleato, il primo ministro britannico Tony Blair, ha affermato che sono proprio coloro che la società considera «uomini saggi» a rischiare di «fare gli errori più enormi di tutti».

Secondo Washington continua la corsa di Pyongyang nello sviluppo di tecnologia atomica per scopi militari

Corea del Nord: provocazione nucleare

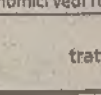
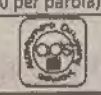
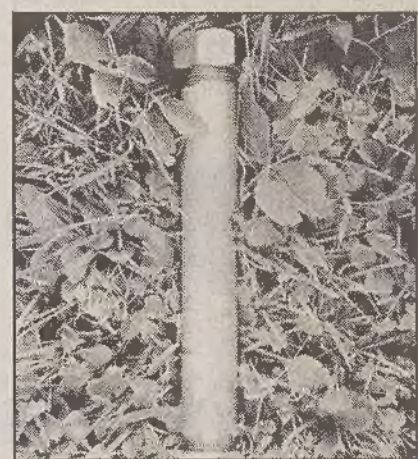
WASHINGTON Gli Stati Uniti sono convinti che lo stillicidio di azioni quotidiane da parte della Corea del Nord per rimettere in moto il suo programma nucleare sia una provocazione calcolata. L'Agenzia di Vienna per l'energia atomica lo trova «molto preoccupante». Secondo il Dipartimento di Stato americano, la Corea del Nord potrebbe procurarsi plutonio sufficiente a costruire tra le 50 e le 55 bombe atomiche in un anno, se tutti e tre i suoi reattori nucleari messi fuori servizio presso il sito di Yongbyon dovessero ridiventare operativi nei prossimi anni. «La grande preoccupazione - ha detto in un'intervista alla Cnn Mohamed ElBaradei, direttore dell'Aiea - è che i nordcoreani mettano in azione l'impianto per la produzione del plutonio, che potrebbe essere usato per la costruzione della bomba nucleare e di cui non abbiamo più modo di controllare l' attività». Una fonte dell'Amministrazione del presidente George W. Bush ha paragonato le mosse di Pyongyang a «uno spogliarello»: «Lo stanno facendo un pò alla volta - ha detto il funzionario, che ha chiesto di non essere identificato -, nel tentativo di ottenere una reazione».

La reazione desiderata dalla Corea del Nord, secondo gli analisti americani, è duplice: la ripresa dei negoziati per un accordo di non aggressione tra Washington e Pyongyang, preludio obbligatorio alla normalizzazione dei rapporti; e il ripristino delle forniture di carburante, sospese all'inizio di dicembre in risposta all'ammissione nordcoreana di avere avviato un programma segreto per l'arricchimento dell'uranio. Ma, se così fosse, la strategia della Corea del Nord è destinata al fallimento. «Questa Amministrazione non starà al gioco», ha detto la fonte. Washington continua a percorrere la via diplomatica, con la speranza di giungere a una soluzione pacifica. Ma non intende cedere al ricatto: «Come si fa a premiare un Paese che ha stracciato a pezzi ogni accordo internazionale cui aderisce?», si è chiesta la stessa fonte, riferendosi, tra l'altro, all' accordo quadro del 1994 e all'accordo di non proliferazione. L'Aiea ha segnalato, tra le ultime azioni di Pyongyang, lo spostamento di 1000 barre di combustibile nucleare presso il sito di Yongbyon, 88,5 km a Nord della capitale nordcoreana, i cui reattori sono in grado di produrre il plutonio per la bomba atomica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 24 dicembre 2002 è stata di 55.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ordigno era stato collocato sopra un confessionale: tanta paura tra i fedeli ma poi la funzione è continuata sul sagrato. Una novità: il timer

Unabomber: scoppio alla messa di Natale

Nel Duomo di Cordenons esplode un tubo-bomba: nessun ferito. Sos Italia offre una taglia

CORDENONS Torna l'incubo Unabomber in provincia di Pordenone, dopo l'esplosione di un tubo-bomba durante la messa di Natale, nel Duomo di Cordenons (Pn), in quel momento gremito di fedeli, nessuno dei quali è rimasto ferito, anche se due persone sono andate all'ospedale per un disturbo all'udito, molto probabilmente dovuto al botto: sono stati giudicati guaribili in 10 e 12 giorni.

L'esplosione è avvenuta intorno alle 0.10, pochi minuti dopo l'inizio della funzione religiosa celebrata da don Giancarlo Stival, sopra uno dei confessionali della Chiesa Santa Maria Maggiore. Un forte botto seguito da una fiammata di tre-quattro metri e poi urla, confusione, un fiume di persone, circa un migliaio, che usciva dal Duomo mentre il sacerdote e una decina di rappresentanti delle forze dell'ordine, presenti alla funzione con le proprie famiglie, che invitavano tutti alla calma. Poi la messa è continuata sul sagrato.

In chiesa c'era anche il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna. «C'era una ressa incredibile per un rito che va al di là della semplice festa ma che richiama invece i valori della pace e della comunanza - ha spiegato De Anna - per cui il gesto criminale, per quanto solo dimostrativo, è risultato particolarmente odioso».

Immediati i controlli delle forze dell'ordine davanti a tutte le chiese del Friuli Venezia Giulia in cui si svolgevano funzioni religiose, secondo un protocollo già stabilito per prevenire eventuali azioni di disturbo delle festività natalizie. Sia le forze dell'ordine, sia la magistratura mantengono sull'accaduto il più stretto riserbo, ma da quanto si è riusciti a sapere, a qualche metro di distanza dal confessionale dove era stato sistemato il tubo-bomba sarebbero stati ritrovati alcuni frammenti, che potrebbero essere parti di un timer. I frammenti del tubo-bomba, probabilmente con l'innesto chimico, costituito molto probabilmente da una penna riempita di carta e liquido che serviva a fare scoppiare l'ordigno nel caso, secondo gli investigatori, venisse manipolato, saranno inviati ai carabinieri del Ris (Reparto investigazioni speciali) di Parma, che già indagano sui precedenti episodi riconducibili a Unabomber.

A Cordenons dopo il grande spavento i fedeli più coraggiosi si sono riuniti sul sagrato dove don Stival ha continuato a celebrare la messa di Natale. Le forze dell'ordine, secondo un piano prestabilito, hanno subito effettuato controlli in molti luoghi di culto del Friuli Venezia Giulia.

«Da un primo esame dei reperti - ha spiegato il tenente colonnello Ugo Carlino, comandante provinciale dei Carabinieri di Pordenone - emerge qualche analogia con le esplosioni verificatesi in passato e riconducibili al cosiddetto Unabomber. In questo ultimo caso si è trattato di un'azione dimostrativa più che offensiva, come si può desumere dalla localizzazione dell'ordigno, che non era di facile accesso».

Al momento non ci sono state perquisizioni nè d'iniziativa delle forze dell'ordine nè, tanto meno, disposte dalla Procura di Pordenone.

Gli investigatori stanno verificando se tra i fedeli che si trovavano nel Duomo di Cordenons ci sia qualcuno che ha ripreso con la telecamera o che ha fotografato la prima parte della funzione religiosa fino al momento dello scoppio, avvenuto nella parte superiore di uno dei confessionali.

Intanto la cittadina di Cordenons è ferita e indignata per l'ultimo attentato di Unabomber, ma anche decisa a reagire alla paura e allo sconforto. La gente per strada commenta l'accaduto e non si lascia prendere dal panico, ma reagisce con forza e razionalità, e collabora con gli investigatori di Polizia e Carabinieri che, ieri pomeriggio, si sono riuniti per fare il punto delle indagini assieme ai sostituti procuratori di Pordenone, Simone Purgato e Annita Sorti.

Nel frattempo Sos Italia, movimento politico di Udine, che ha già partecipato alle scorse elezioni regionali, ha proposto una taglia di 100 mila euro a favore di quanti siano capaci di fornire informazioni utili a individuare il dinamitardo. Sos Italia, è stato fondato quale movimento per la difesa dei cittadini alcuni anni fa a Udine da Diego Volpe Pasini.

SUMMIT INVESTIGATIVO

Il punto sulle indagini è stato fatto ieri in serata a Pordenone, dai vertici dell'Arma e della Polizia di Stato con i magistrati titolari dell'inchiesta, Simone Purgato e Annita Sorti. Nell'incontro si è parlato delle analogie dell'episodio dell'altra sera con le tecniche usate nei suoi attentati da Unabomber, anche se, per avere una conferma di ciò, bisognerà attendere il risultato delle analisi condotte dai Ris sui reperti trovati in chiesa. Su Unabomber sta lavorando da anni lo stesso gruppo di persone, una vera e propria squadra che non si limita a sporadiche indagini legate ai singoli episodi, ma che ha già tracciato un quadro d'insieme.

Cronologia degli attentati

Sacile (Pn) — 21 Ago. 1994
3 feriti alla Sagra degli Osei. Esplode un **tubo-bomba** riempito con polvere da sparo e biglie di acciaio

Pordenone — 17 Dic. 1994
Davanti alla Standa esplode un tubo bomba. Il giorno dopo succede lo stesso davanti alla chiesa di **Aviano**. Nessun ferito

Azzano Decimo (Pn) — 5 Mar. 1995
Esplodono due tubi bomba poco prima della sfilata dei carri di Carnevale. Danneggiate alcune auto

Pordenone — 30 Set. 1995
Esplode un ordigno che ferisce gravemente un'anziana

Lignano (Ud) — 4 Ago. 1996
In spiaggia scoppia un tubo bomba. Ferito un bagnante

Lignano (Ud) — 6 Lug. 2000
Un altro tubo-bomba in spiaggia ferisce gravemente al viso un carabiniere in pensione

Portogruaro (Ve) — 31 Ott. 2000
In un supermercato una **confezione di uova** viene disinnescata dagli artificieri

Cordignano (Tv) — 7 Nov. 2000
Un **tubetto di pomodoro** esplode tra le mani a una donna. La mano sinistra rimane spappolata

Motta di Livenza (Tv) — 2 Nov. 2001
Un ordigno posto in **un cero** esplode nel cimitero. Una donna rimane **ferita gravemente**

Roveredo in Piano (Pn) — 18 Nov. 2000
La cliente di un supermercato scopre un ordigno in un **tubetto di maionese**

Pordenone — 23 Lug. 2002
Un **vasetto di cioccolata** esplode in una abitazione. La padrona di casa, insospettita, si allontana poco prima dello scoppio

Pordenone — 2 Set. 2002
Un bambino apre un contenitore **di bolle di sapone** che esplodendo gli ferisce le mani e l'addome

Cordenons (Pn) — 25 Dic. 2002
Un ordigno esplode nel **Duomo gremito di fedeli** senza provocare feriti

ANSA-CENTIMETRI

Il sacerdote: «È stato un attentato alla sacralità e al rispetto della vita umana»

Il prelato elogia la calma di don Stival e stigmatizzando l'episodio tenta la strada del dialogo

Il vescovo al bombarolo: «Fatti vivo con me»

Monsignor Poletto invita il maniaco a discutere dei suoi problemi

PORDENONE «È stato un attentato alla sacralità e al rispetto della vita umana - ha detto il vescovo di Pordenone Ovidio Poletto commentando il nuovo attentato - di fronte al quale un credente non può restare indifferente».

«Io rivolgo un appello - ha aggiunto il vescovo - che è un invito personale a questo anonimo o a questi anonimi, a farsi vivi e a prendere contatto direttamente con me, lasciando poi a loro scegliere le modalità. Lo faccio per capire quali problemi eventualmente sottostanno a questa loro scelta insana».

È l'invito al misterioso dinamitardo di rivolgersi direttamente a lui quello del vescovo di Concordia Sagittaria e Pordenone. Monsignor Poletto ha ritenuto di dovere intervenire perchè, come ha spiegato, si sente molto preoccupato per l'escalation degli attentati compiuti tra Veneto e Friuli dall'ancora sconosciuto Unabomber: «Invito a prendere contatto con il vescovo scegliendone le modalità: per affrontare i problemi inerenti al caso e che ha o hanno questa persona o queste persone; per contribuire a rasserenare il clima di turbamento nella popolazione e porre fine a questo stillicidio angoscioso di gesti incomprensibili, di atti che attentano alla sicurezza e incolumità delle persone, alla inviolabile sacralità della vita». Monsignor Poletto ha posto anche l'accento sull'aspetto simbolico di quest'ultimo attentato di Unabomber. «È stato violato un luogo sacro - ha detto - una chiesa dove un tempo vi era diritto di asilo, come atto di misericordia che per antonomasia difendeva dalla violenza. Lo stesso posto, il confessionale, sopra il quale è stato collocato l'ordigno è carico di simbolismo religioso e umano insieme: brilla come segno straordinario di riconciliazione e perdono». Il vescovo infine ha espresso gratitudine nei confronti delle forze dell'ordine e dello stesso parroco di Cordenons, don Giancarlo Stival, per aver affrontato l'evento con grande compostezza, senza creare panico.

«Per risalire all'identità di Unabomber c'è bisogno della collaborazione dei cittadini» sostiene d'altra parte Alberto Vario, segretario regionale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) del Friuli Venezia Giulia, che invita tutte le persone che hanno dei sospetti sulle misteriose esplosioni a telefonare, parlare e confidarsi con Polizia e Carabinieri «perchè è sempre meglio un falso allarme che un allarme vero».

Primi rilievi scientifici attorno al confessionale.

L'esordio è dell'agosto '94 alla «Sagra dei osei»: da allora una lunga scia di sangue ma nessun morto

«Colpi» ovunque, dal market al cimitero

PORDENONE Unabomber è comparso quasi ogni anno con trappole esplosive dall'agosto '94. Investigatori e magistrati gli attribuiscono una ventina di episodi ed esplosioni, negli ultimi otto anni in una vasta zona al confine fra Friuli e Veneto.

Esordio coi tubi-bomba. La prima comparsa risale al 21 agosto '94, alla «Sagra dei Osei» di Sacile (Pn): l'esplosione di un tubo-bomba riempito con polvere da sparo e biglie di acciaio provoca tre feriti. Altri tubi-bomba esplodono nei mesi successivi davanti alla Standa, a Pordenone (17 dicembre '94) e, il giorno dopo, sul sagrato della chiesa di Aviano (Pn), entrambi senza causare feriti. Unabomber ricompare il 5 marzo '95: due tubi-bomba esplodono ad Azzano Decimo (Pn) poco prima della sfilata dei carri di Carnevale, danneggiando alcune auto. Il 30 settembre due ordigni esplodono a Pordenone.

Paura fino in spiaggia. 4 agosto '96: sulla spiaggia di Lignano (Ud), lo scoppio di un tubo-bomba ferisce gravemente il turista Roberto Curcio, 33 anni, di Domodossola. Pochi giorni dopo, sulla spiaggia di Bibione (Ve) è un bagnino a trovare un altro ordigno: lo scoppio provoca solo una fiammata. Le esplosioni si susseguono a Claut (Pn), Bannia di Fiume Veneto (Pn), e altre località fino al 6 luglio 2000. In quest'ultima occasione il carabiniere in pensione Giorgio Novelli, 79 anni di Bologna, trova sempre in spiaggia a Lignano un tubo-bomba che esplode ferendolo gravemente al viso.

Uova e tubetti al supermarket. Pochi mesi dopo Unabomber sembra cambiare strategia: il 31 ottobre, Giorgio Mandinelli acquista una confezione di uova nel supermercato «Continente» di Portogruaro (Ve) e scopre che contiene un ordigno, poi disinnescato dagli artificieri. Nello stesso supermercato il 7 novembre Nadia Ros, 37 anni, di Cordignano (Tv), acquista un tubetto di pomodoro che le esplode fra le mani, procurandole lo spappolamento di quella sinistra. Un anno dopo, il 18 novembre 2001, è Maria Grazia Redico, 38 anni, di Roveredo in Piano (Pn), ad acquistare sempre al «Continente» un tubetto di maionese e insospettita lo consegna ai Carabinieri: gli artificieri scoprono che contiene un ordigno.

Bomba al cimitero. Unabomber torna il 18 novembre scorso: un ordigno nascosto in un cero esplode nel cimitero di Motta di Livenza (Tv). Vicino vi è Anita Buosi, 63 anni: resta gravemente ferita.

Vaso di cioccolatta. Il 23 luglio a Pordenone un vasetto di cioccolata esplode nell'abitazione di Pamela Martinello, 26 anni, mentre tenta d'aprirlo. La donna, insospettita da strani rumori, s'allontana dalla confezione qualche attimo prima dello scoppio: resta illesa.

Ordigno nelle bolle di sapone. L'ultimo episodio risale al 2 settembre scorso: una confezione di bolle di sapone acquistata in un supermercato di Pordenone scoppia all'esterno del grande magazzino, nelle mani un bambino: lievi ferite.

Dall'analisi del Dna alla Cabala, dall'incrocio di dati con il computer all'impiego di psicologi e psichiatri si è tentato di tutto per risalire all'identità del responsabile

Tante tecniche d'indagine ma nessuna ha dato un volto al folle

PORDENONE Numerose sono state le tecniche investigative utilizzate da Polizia e Carabinieri, per risalire all'identità e catturare il misterioso attentatore che da nove anni semina trappole esplosive e panico nel Nordest: dai computer alla Cabala, dai profili psicologici alla geografia, dalle testimonianze alla sequenza delle date.

Unabomber, però, è finora riuscito a farla franca: non ha lasciato tracce dietro di sè, non ha commesso passi falsi e non ha fornito agli investigatori nessun indizio. Oltre a quelle tradizionali, sono queste le strade e le tecniche investigative seguite per tentare di catturare Unabomber.

Analisi biologiche e Dna. È, forse, l'unico indizio «pesante» in mano agli investigatori: sul nastro adesivo di una confezione di uova nella quale Unabomber aveva nascosto un ordigno, nel supermercato «Continente» di Portogruaro (Venezia), sono state trovate tracce di saliva. Da quelle si è risaliti al Dna del presunto attentatore: finora è stato confrontato (con risultati negativi) con alcuni sospettati, ma secondo gli investigatori potrebbe essere l'elemento che, insieme ad altri, potrebbe inchiodare Unabomber.

Il computer. Milioni di dati, relativi a scontrini fiscali, targhe di automobili, date, località, ricoveri, testimonianze, ecc., sono stati immagazzinati in un computer in grado di elaborarli, incrociarli e tirare fuori associazioni e scenari assolutamente inimmaginabili. Al momento è venuto fuori di tutto, ma non il volto o il nome di Unabomber.

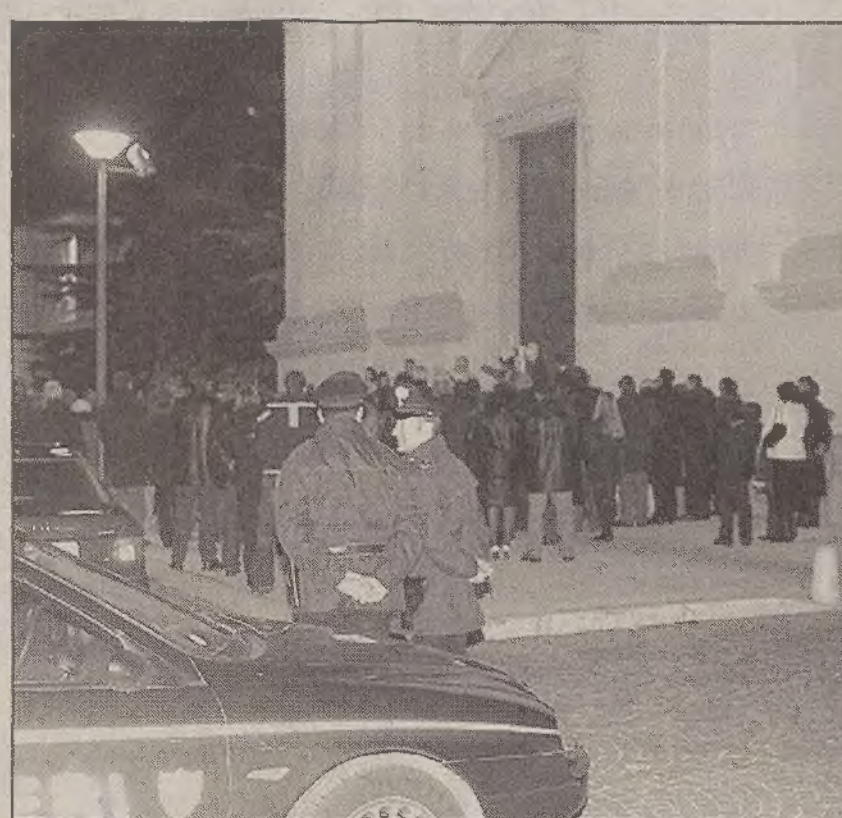
La Cabala. «Andate a cercare l'11 e il 17: in ogni attentato questi numeri si ripetono»: è la pista indicata da uno degli indagati, Andrea Agostinis, il professore friulano sospettato di essere il responsabile degli attentati del 1996, poi prosciolto perchè del tutto estraneo alle esplosioni. I due numeri, insieme ad altri (come il 19), in realtà ritornano in molti attentati ma, finora, non hanno portato da nessuna parte.

La geografia. Polizia e Carabinieri hanno unito, su una cartina geografica, i punti dove sono avvenuti gli attentati nel tentativo d'individuare un qualche filo logico, una «costante geografica» o una sorta di «disegno» in corso di realizzazione da parte di Unabomber. Anche questa strada, però, non ha portato finora al misterioso attentatore.

I profili psicologici. Sono stati fatti tutti gli studi possibili e immaginabili. Psicologi, psichiatri e sociologi hanno tentato di dare un volto, se non reale, almeno virtuale, a Unabomber. È stato applicato anche il metodo della Sezione di Scienza del comportamento di Quantico, in Virginia.

Le date. È l'ipotesi secondo la quale Unabomber agisce in maniera ciclica, con scansione temporale precisa, prediligendo l'estate, i fine settimana, i periodi di festa, come Natale o Carnevale. Gli investigatori cercano eventuali collegamenti, relazioni, indizi, ma alla fine mancano sempre il «filo rosso» e un movente, reale o apparente.

Le testimonianze. Sono centinaia, forse migliaia, quelle raccolte da decine e decine di poliziotti, carabinieri e magistrati di quattro Procure (Pordenone, Udine, Venezia e Treviso) che in più di otto anni hanno indagato su Unabomber.

Ci sono le persone rimaste ferite nelle esplosioni, ma anche commesse e impiegati di supermercati, passanti, turisti, testimoni reali o presunti: nessuno, però, da quanto si sa, ha finora dato un nome o un volto all'attentatore.

Le forze dell'ordine hanno controllato anche altre chiese.

Un primo disegno di legge all'ordine del giorno dei lavori riguarderà la sospensione condizionata degli ultimi tre anni in caso di reati non gravissimi

Gasparri: «L'indulto è un gravissimo errore»

A gennaio sarà battaglia alla Camera per il varo del provvedimento. Divisioni nella Cdl, Lega e An contrari

ROMA An e Lega si preparano a contrastare i provvedimenti di clemenza per i detenuti, auspicati dal Papa durante la visita alla Camera, che a gennaio approderanno in aula a Montecitorio. Un primo disegno di legge sarà esaminato il 16 gennaio sotto la forma di un mini-indulto (sospensione condizionata degli ultimi tre anni di pena per chi non ha commesso reati gravissimi ed ha tenuto un buon comportamento in carcere). Un secondo ddl, un vero e proprio indulto, sarà discusso, subito dopo, il 20 gennaio, e sul suo varo pesano fortissime incognite. Gli schieramenti politici sono divisi al loro interno ed esistono riserve e perplessità in diversi partiti, come nel governo.

Il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri (An) non ha dubbi, come il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini deciso oppositore di ogni provvedimento di clemenza. L'indulto è «un gravissimo errore», ha affermato Gasparri, e se veramente si vuole fare qualcosa per i detenuti bisogna garantire loro condizioni di carcerazione più umane. No quindi alle scarcerazioni facili, è il parere del ministro. Di avviso contrario è l'on. Gaetano Pecorella (Forza Italia), presidente della commissione Giustizia che ha approvato il mini-indulto.

Questo provvedimento, assicura, non mette in discussione la certezza della pena perchè riguarda detenuti che stanno comunque per uscire di prigione e che avranno la possibilità di rimanere fuori se si comporteranno bene.

Per il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi occorre comunque dare una risposta chiara all'appello del Pontefice. In An non tutti sono per la linea netta del no all'indulto. Il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, che ieri ha visitato il reparto femminile del carcere di Regina Coeli, non chiude la porta a un atto di clemenza anche se considera la proposta di indulto in discussione un «esperimento migliorabile» in Parlamento.

Ma prima, ha precisato, bisognerà verificare l'impatto sociale e gli effetti sull'ordine pubblico e per la lotta alla criminalità.

Contro il no di An all'indulto sono schierati soprattutto Prc e Verdi. I deputati Elettra Deiana e Giovanni Russo Spena di Rifondazione comunista criticano Gasparri, ma dicono anche no alle restrizioni sull'indulto annunciate da alcune forze del Centrosinistra. Perciò proporranno emendamenti migliorativi al disegno di legge sul mini-indulto ritenendo che questo provvedimento debba essere «il primo passo verso un indulto complessivo». Il verde Alfonso Pecoraro Scanio ha invece rimproverato ad An di dire no all'indulto ma di aver votato la legge Cirami ed il ddl sul falso in bilancio, segno di una «ipocrisia indecente». Anche il segretario dei Radicali Daniele Capezzone critica il ministro Gasparri definendo «sbagliate e non condivisibili» le sue affermazioni.

Capezzone fa presente che il «popolo di An», al contrario dei dirigenti del partito, è schierato su posizioni garantiste. Lo testimoniano, ha ricrodato, le centinaia di migliaia di firme ed i milioni di voti di elettori di An sui referendum radicali per la riduzione della carcerazione preventiva, la separazione delle carriere e la responsabilità civile dei magistrati.

Elvio Sarrocco

I provvedimenti di clemenza

Amnistia	Indulto
Estingue il reato	**Condona la pena in tutto o in parte**
prima che sia intervenuta una sentenza irrevocabile di condanna (amnistia propria) **o dopo la condanna** (amnistia impropria)	Presupposto per la sua applicazione è l'**accertata colpevolezza dell'imputato**
	Riguarda solo **chi è già stato condannato**

Sono concessi dalle Camere a maggioranza dei due terzi — **art. 79 Costituzione**

Un disegno di legge di riforma costituzionale discusso in questi giorni intende abbassare il quorum alla maggioranza semplice

La grazia

A differenza della **grazia**, che **riguarda singoli detenuti**, amnistia e indulto sono **provvedimenti "a carattere generale"**, che interessano tutte le persone sotto processo o condannate per i reati considerati

ANSA-CENTIMETRI

CUSANI

L'indulto? Serve per la dignità della persona: ne hanno diritto i detenuti e le loro famiglie, come anche gli agenti e gli operatori penitenziari. È quanto sostiene Sergio Cusani, condannato per i processi legati a Tangentopoli. In merito all'ipotesi di un indulto, spiega che «non si può spacciare per indultino una misura di sospensione della pena». Oggi le carceri sono traboccanti: oltre 57 mila i detenuti a fronte di una capienza massima degli istituti di pena di 40 mila posti. E già questa è «una violazione» delle leggi che debbono assicurare e garantire «i diritti».

E i Ds plaudono alla posizione di Alemanno

ROMA L'indulto è «la strada maestra», ma via libera anche all'indultino che però va «migliorato»: questa la posizione di Anna Finocchiaro, responsabile giustizia dei Ds, che plaude alla posizione di Alemanno e di parte di An. «Non solo - spiega - siamo da sempre favorevoli all'indulto, ma abbiamo presentato diverse proposte di legge, una delle quali raccoglie il consenso anche del Pdci. La strada maestra è l'indulto e una volta suscitata tanta attesa nessuno può assumersi la responsabilità di tornare indietro. La commissione Giustizia della Camera ha già varato un testo, l'indultino, che però pone alcuni problemi, ma lavoreremo per perfezionarlo».

Quanto alla posizione di Alemanno, l'esponente della Quercia sottolinea: «Mi ero già accorta che in An c'erano sensibilità diverse. Mi auguro che alla ripresa, e dopo aver suscitato tanta speranza, la classe dirigente sappia assumersi la responsabilità di un provvedimento non solo sfolla carceri, perchè occorre riaccendere l'attenzione della politica sul problema».

L'appello ripetuto dal cardinale Tettamanzi che celebra la messa nel carcere di Bollate

La Chiesa insiste: clemenza

ROMA La Chiesa non molla sull'indulto: da Milano a Lecce, dal cardinale Tettamanzi a monsignor Ruppi, gli appelli per un gesto di clemenza in favore dei detenuti si moltiplicano. Perchè per la prima volta si è formato un crescente consenso all'iniziativa anche fra le forze politiche presenti in Parlamento, un consenso che, per la prima volta, potrebbe tradursi in una maggioranza numerica in termini di voti. Così i vescovi stanno aumentando d'intensità la pressione sull'opinione pubblica. Particolarmente significativa, in questo senso, l'iniziativa presa dal cardinale Tettamanzi la sera del 24 dicembre. L'arcivescovo di Milano si è recato per l'occasione al carcere di Bollate - dando seguito così a una tradizione già inaugurata dal suo predecessore, il card. Martini - per dialogare e portare una parola di conforto ai detenuti. Celebrando la messa di Natale nel penitenziario, il porporato ha paragonato i carcerati ai pastori del presepe quindi ha detto di volersi unirsi «al Papa che rivolgendosi ai parlamentari, ha invocato un gesto di clemenza mediante una riduzione della pena», purchè non passi troppo tempo. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'arcivescovo di Lecce, mons. Cosmo Ruppi.

Il cardinale Dionigi Tettamanzi.

Ma sono comunque molte le realtà ecclesiali che nel corso delle ultime settimane si sono espresse in favore di un provvedimento di clemenza. La Chiesa può inoltre contare, in questa partita, anche su una sponda politica tutt'altro che secondaria. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è infatti uno dei più importanti sostenitori istituzionali dell'indulto. E non a caso Casini il 23 dicembre scorso è andato in Vaticano per ringraziare il Santo Padre della visita in Parlamento del 14 novembre. Poco dopo, di fronte ai giornalisti, Casini ha ripetuto il suo impegno a far discutere e approvare in tempi rapidi un provvedimento di riduzione della pena per i reati meno gravi.

In poco più di due mesi insomma l'appello del Papa ha trovato finalmente ascolto nel mondo politico: quel gesto di clemenza lanciato dal Pontefice di fronte alle Camere riunite in seduta comune sta forse per diventare un fatto concreto. Va da sè che alle parole autorevoli di Papa Wojtyla hanno fatto poi seguito, come in una ininterrotta eco pubblica, quelle di tanti vescovi di ogni parte d'Italia. A cominciare, fatto anche questo non secondario, dal card. Camillo Ruini. Il presidente della conferenza episcopale italiana aveva difeso con forza la richiesta del Pontefice nel corso dell'assemblea generale dei vescovi tenutasi in Umbria, a Collevalenza, alla fine di novembre. Poi anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha evocato la possibilità dell' indulto: ancora una volta si è così stabilita una significativa coincidenza di vedute, già verificatasi su temi come la pace e l'unità del Paese, fra il Capo dello Stato e il Pontefice.

Fr. Pel.

L'ex leader di Lotta continua che sta scontando la pena per l'assassinio del commissario Calabresi si è confessato a «Le Monde»

Sofri: «Non chiedo la grazia perché sono innocente»

«Mi rifiuto di essere strumentalizzato da diversi gruppi politici che si fanno la guerra»

ROMA «Voglio restare padrone di me stesso. Non devo chiedere la grazia, perchè sono innocente». Adriano Sofri si è confessato ieri in una lunga intervista al quotidiano francese «Le Monde» che gli dedica un'intera pagina, con richiamo in prima dove titola «quell'affare Sofri che inquieta l'Italia».

E mentre in Italia si torna a parlare di indulto, Sofri, condannato a ventidue anni di reclusione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ha parlato della sua vita di detenuto, ormai da sei anni, nel carcere di Pisa.

Il quotidiano francese ha messo in risalto che la condanna si basa su accuse «incoerenti e tardive» del pentito Leonardo Marino.

L'ex leader di Lotta continua ha raccontato in dettaglio la sua vita di tutti i giorni nel carcere di Pisa: scrive molto (aiutando anche gli altri detenuti), gli è difficile dormire più di due ore al giorno e gli manca tutto («dal caffè in una tazza di porcellana blu e bianca», alla possibilità di «prendere un treno per Praga»).

Alla domanda se abbia un speranza di uscire dalla prigione, ha risposto: «Questa parola, speranza, mi è totalmente estranea».

«Sono entrato due volte in prigione, avrei potuto non entrarci, visto che sono stato condannato, assolto e poi condannato per l'omicidio del commissario Calabresi - ha detto Sofri a «Le Monde» -. E tutto questo dopo essere stato chiamato in causa per la prima volta a distanza di sedici anni dai fatti. Se si entra in prigione di propria volontà, non si chiede di uscirne. Sarebbe stupido. Bisognava che il processo si chiudesse con un'assoluzione. Ma non è stato così».

«Il mio caso - prosegue Sofri intervistato da Danielle Rouard - è esemplare del funzionamento della giustizia. La giustizia, abitualemnte lenta, è stata per me delle più veloci. Ho beneficiato di sette sentenze fra il 1988 ed il 1996. Nel sistema anglossassone, a cui si ispira ora il nostro, non sarebbe stato possibile perseguirmi così, a ripetizione».

Adriano Sofri: non dormo più di due ore al giorno.

«La mia richiesta di revisione del processo - ha detto ancora Sofri - è stata poi rigettata ed ho presentato ricorso alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo che potrebbe decidere nel marzo 2003».

Da Sofri, che dichiara di non volere essere strumentalizzato dalla politica che si fa la guerra su e attraverso la questione giustizia, arriva poi una sorta di monito: «Il tema della giustizia ha finito per occultare la vera attività politica mentre il Paese ha dei problemi enormi».

«I New Global - ha osservato Adriano Sofri - mi sembrano andare nella giusta direzione».

Il capogruppo Cè accusa il vertice di Montecitorio di avere forzato la mano sul Cda

Rai: «Carroccio» contro Casini

ROMA Non c'è spazio per alcuna mediazione sul Cda Rai. Chi, a partire da Casini, ha tentato di forzare la mano merita di essere sconfitto: non usa mezzi termini il presidente dei deputati della Lega Nord, Alessandro Cè, nei confronti del presidente della Camera da lui indicato come il principale responsabile della situazione del vertice di viale Mazzini. Insomma, secondo Cè, ha ragione Gasparri a ricordare il dovere dei presidenti delle Camere di reintegrare il Cda. Ma non basta, per il capogruppo del Carroccio, è necessario che si proceda nella «riforma federalista» del servizio pubblico attraverso la creazione di una «rete federale» e lo spostamento di una parte della produzione da Roma al Nord.

Se vi offrissero tutto questo più la conferma di Albertoni in cambio della testa di Baldassarre, sareste disponibili? «Io personalmente non sarei favorevole perchè chi mette in atto un attacco così pesante non merita in alcun modo mediazioni, tanto più quando la normativa, come ricorda Gasparri, invita i presidenti delle Camere a procedere al reintegro. Se fosse stato prospettato prima ci si poteva ragionare, invece ora sarebbe concedere una mediazione a coloro che invece si meritano una sonora sconfitta».

Hanno un nome e cognome? «Il grande maestro è Casini, gli altri sono in alcuni casi comprimari e in altri semplici gregari. Credo che lui e chi con lui ha deciso di far saltare il Cda Rai abbia forzato il gioco. E quando si gioca duro non c'è spazio per mediazioni, ma per risposte altrettanto dure». «Secondo noi - prosegue Cè - si è tentata una manovra avventata connotata da una logica consociativa da parte dei centristi che volevano appunto destabilizzare la Rai. Noi, invece, crediamo che si debba continuare sulla strada intrapresa non solo andando a reintegrare ma anche connotando di più l'azione del Cda verso una riforma di tipo federalista. Anche questo era nei patti della Cdl. Quindi, sì alla qualità ma anche a creare prodotti differenziati per le diverse aree del Paese».

MORTO IL GIORNALISTA WILLY MOLCO

Il giorno di Natale è morto a Milano, stroncato da un male incurabile, il giornalista del Tg1 Willy Molco. Nato al Cairo 59 anni fa Molco era malato da tempo. Laureato in giurisprudenza alla Statale di Milano, il giornalista in precedenza era stato direttore dei periodici Novella 2000, Oggi, Anna, Radiocorriere e dell'inserto settimanale del Corriere della Sera, Sette. Tra i suoi scoop la prima intervista ad un giornale europeo dell'ayatollah Khomeini e l'intervista al presidente egiziano Sadat il giorno della riapertura del canale di Suez. Diversi anche i libri pubblicati da Molco, dall'argomento sportivo (I campioni insegnano il calcio) a quello storico (Il Clan: biografia di Gloria Ciano) fino alla medicina, col primo libro dedicato all' Aids.

Per la prima volta il numero uno della Banca centrale europea ammette: «Avremmo dovuto essere più onesti e spiegare che l'effetto sarebbe stato limitato»

Duisenberg: «L'euro ha fatto salire i prezzi»

La moneta unica ai massimi da tre anni sul dollaro. L'oro alle stelle per i rischi di guerra in Iraq

ROMA Clamoroso dietrofront della Bce. Dopo averlo negato a lungo, il presidente Wim Duisenberg ha riconosciuto che il passaggio all'euro ha alimentato l'inflazione. Intanto la moneta unica fa registrare un balzo sui mercati internazionali. Sulla piazza di Tokyo la moneta unica ha toccato ieri un nuovo record a quota 1,0360 sul dollaro, il livello più alto dal 12 gennaio del 2000 quando venne scambiata a 1,0369 sul biglietto verde.

Per la Banca Centrale Europea è tempo di bilanci. Se l'andamento sui mercati internazionali è positivo - nel 2002 l'euro ha guadagnato circa il 14% sul dollaro che ha perso anche nei confronti dello yen (-9%) - ieri, per la prima volta, Duisenberg ha ammesso che l'introduzione della moneta unica ha contribuito ad aumentare il tasso d'inflazione in Eurolandia pur non quantificando l'effetto sui prezzi al consumo. In un'intervista al canale televisivo olandese Rtl-Z, ha precisato che «avremmo dovuto essere più onesti spiegando che l'effetto sui prezzi in ogni caso sarebbe stato limitato». L'inflazione continua ad essere nel mirino dell'istituto di Francoforte che il 5 dicembre ha ridotto il costo del denaro: l'obiettivo fissato è raggiungere un tasso del 2%. Ma nel mese di novembre i prezzi sono aumentati dello 0,1% su base mensile e del 2,2% su base annua.

I timori crescenti di una guerra all'Iraq e di una crisi Usa-Corea del Nord dopo l'annuncio di Pyonyang di voler procedere alla riattivazione degli impianti nucleari chiusi dal 1994, hanno influito invece sul rialzo delle quotazioni di cambio. Nel pomeriggio, però, l'euro ha ripiegato sui valori consueti dopo la diffussione del dato relativo alla disoccupazione negli Stati Uniti (le richieste settimanali di sussidio sono diminuite di 60.000 unità).

Il presidente della Bce, Wim Duisenberg.

Ma le cattive notizie non sono finite. La debolezza dell'economia tedesca rischia di penalizzare Eurolandia al di là di ogni previsione. La commissione di Bruxelles potrebbe rivedere al ribasso la stima della crescita fissata allo 0,8% per il 2002 ha annunciato ieri il responsabile per gli Affari Economici Pedro Solbes. Resta invece confermata la previsione dell'1,8% per l'anno prossimo.

Il boom dell'oro. Le tensioni politiche internazionali, nella fattispecie la prospettiva di una guerra all'Iraq ed il contrasto fra Stati Uniti e Corea del Nord, hanno spinto il prezzo dell'oro sul mercato di New York a nuovi massimi dal mese di maggio del 1997, cioè oltre cinque anni fa. Il prezzo dell' oro con consegna febbraio è infatti salito dello 0,7%, a 349,80 dollari l'oncia, al New York Mercantile Exchange. I contratti futures sull'oro quest'anno hanno registrato un progresso di ben il 25%, mentre la Borsa Usa, in particolare l'indice più rappresentativo, cioè lo S&P 500, ha lasciato sul parterre ben il 22% dalla fine del 2001. Il prezzo dell'oro beneficia anche del continuo apprezzamento dell'euro contro il dollaro. Il rialzo dell'euro infatti permette agli operatori che hanno disponibilità espresse in valuta unica europea di acquistare a prezzi più bassi quantitativi di oro, che sono com'è noto denominati in dollari.

Un italiano su 2 boccia i Fondi

ROMA Almeno 16 italiani su 100 hanno investito in fondi almeno una volta, ma per vari motivi cinque di questi non li detengono più. E ancora: tra i possessori o ex possessori di quote di fondi comuni il 46% si dichiara poco o per niente soddisfatto, in deciso aumento dal 30% del 2001 e dal minimo del 16% del '99. I risparmiatori sono più o meno insoddisfatti dei fondi quanto lo sono delle azioni (48,2% la somma degli italiani poco o per nulla soddisfatti), affermano gli esperti del Centro Einaudi che hanno curato il Rapporto sul Risparmio 2002. La quota di coloro che intendono sottoscrivere ancora fondi o che semplicemente credono che lo faranno è precipitata dal massimo del '99 (62,9%) al 35,8% del 2002: il peggior risultato dal '93.

L'INTERVISTA

Paoletti: «La Camera di commercio giuliana al centro dei piani di sviluppo sui Balcani per le piccole e medie imprese»

«Allargamento sfida per Trieste»

TRIESTE Antonio Paoletti, da due anni presidente della Camera di commercio di Trieste, analizza scenari e ripercussioni della crisi economica sul commercio triestino (30 per cento di vendite in meno nel 2002), gli effetti del caro-euro («ci ha massacrati»). Un anno vissuto pericolosamente. Le prospettive? Secondo Paoletti, che sta organizzando la Camera di commercio come una vera e propria task-force sui Balcani, Trieste deve vincere la sfida economica dell'allargamento verso l'Est Europa: «La città deve saper accettare il suo ruolo internazionale e multietnico. La Slovenia nel 2004 entrerà nell'Ue. Trieste si troverà al centro di un'area economica integrata con la libera circolazione delle merci e delle persone. Lubiana, che può garantire manodopera a basso costo, ci farà concorrenza. Ma in prospettiva Trieste avrà solo vantaggi potendo investire su un retroterra più ampio. Basta dotarsi degli strumenti adatti».

Quali?

La Camera di commercio di Trieste è diventata l'avamposto del sistema nazionale Unioncamere per sostenere le piccole e medie imprese nei Balcani. La legge 84 approvata dal governo precedente ha stanziato cospicui fondi in questo progetto a cui partecipano anche Finest, Simest, Informest e Ice. Unioncamere dispone di un «pacchetto» di interventi per 5 milioni e 800 mila euro. La Camera triestina è poi capofila del progetto Arghe 28, associazione fra Italia, Germania, Austria e Grecia, che comprende le 28 Camere di commercio che confinano con i Paesi in pre-adesione Ue.

I progetti allo studio?

Sono stati approfonditi nell'ultimo vertice Ince a Trieste. Vogliamo creare un registro delle imprese sul mercato interno di Serbia, Bosnia e Kosovo. In questi Paesi realizzeremo poi uno sportello per l'internazionalizzazione che sarà ospitato in ciascuna Camera di commercio. In Croazia è in fase avanzata un piano di formazione per gli imprenditori italiani che operano in Istria. Stiamo monitorando la realtà imprenditoria locale per dare vita a forme di associazione e comunicazione fra i differenti sistemi di imprese. In futuro vogliamo promuovere le Pmi anche in Romania e Bulgaria. Trieste sta poi lavorando a un altro progetto con Ice e Informest per creare il portale *Balcani on line*.

Antonio Paoletti

Quando partirà?

Abbiamo già presentato il progetto al ministero delle Attività produttive. Sarà un punto di riferimento sul web per tutte le imprese impegnate sui mercati dell'Est.

Quali sono i settori produttivi in prima linea?

Durante le missioni economiche della Camera triestina nell'Europa centro orientale c'è stato un forte interesse da parte degli operatori nei trasporti, nelle spedizioni, nella portualità, nel commercio del caffè, nell'agroalimentare per quanto riguarda i prodotti di nicchia.

Quale sarà l'impatto dell'allargamento dell'Ue sul sistema economico regionale e triestino?

Non ci sono ancora proiezioni di questo tipo. Certo, la Slovenia può garantire manodopera a basso costo e bassi costi di gestione. Tuttavia con l'ingresso nell'Ue Lubiana dovrà rispettare determinati obblighi in tema di sicurezza e ambiente. Inoltre manca di manodopera qualificata. Trieste, in prospettiva, può diventare un grande polo di attrazione e di interscambio attirando nuovi investimenti dall'estero. Tuttavia la città deve saper accettare il suo ruolo internazionale e multietnico e aprirsi al nuovo. Non si possono accettare chiusure ideologiche. Con l'ingresso della Slovenia nell'Ue Trieste sarà al centro di un'area economica integrata. Oggi però si rischia di perdere queste possibilità di sviluppo. Parlo di importanti volani di sviluppo come il porto, il riutilizzo del Porto Vecchio, la ferriera, l'organizzazione dell'Expo. Si stanno accumulando troppi ritardi e troppe promesse mai mantenute da parte delle istituzioni.

Scenari futuri?

A Trieste il futuro è nei grandi centri commerciali. Una scelta che avremmo dovuto compiere dieci anni fa. E oggi paghiamo le conseguenze di questo ritardo. Oggi la clientela slovena e croata che viene a Trieste a fare shopping è molto elitaria. Acquistano in maggioranza merce «griffata» e di qualità. Il commercio triestino deve riconquistare quel 50 per cento di triestini che vanno a fare spese fuori provincia. C'è tutta una ricchezza che sfuma altrove.

Piercarlo Fiumanò

Si chiude un anno nero per l'economia: precipitano le vendite di panettoni e pandori. Sotto l'albero regali a poco prezzo

Acquisti di Natale crollati del 20 per cento

Ondata di aumenti in vista su tariffe e servizi. Pensioni adeguate all'inflazione

MILANO Si chiude un anno nero per l'economia e sta per aprirsi un 2003 carico di incertezze. Gli italiani, popolo di grandi risparmiatori, hanno fatto due conti e hanno cominciato a spendere meno. Ne hanno pagato le conseguenze i commercianti, gli agenti di viaggio, e quanti (per tradizione) confidavano negli incassi di Natale.

Il calo dei consumi. Stando al Codacons, una delle associazioni di consumatori, gli acquisti sono calati del 20% rispetto al Natale dell'anno scorso. Ci sarebbe stato un crollo delle vendite di panettoni e pandori e sotto l'albero è stato tutto un proliferare di pacchettini con regali da poco prezzo. Il Codacons ha sguinzagliato per l'Italia 10 ispettori, attenti a raccogliere dati sulle abitudini e la propensione al consumo. Sul fronte dei doni la scelta è caduta soprattutto sui capi d'abbigliamento (ma solo felpe economiche e magliette). Molti, invece, i gadget strani, i negozi di «coserie» sono stati presi d'assalto perchè la gente, secondo quanto raccolto dagli intervistatori, voleva far bella figura con un regalino strano e inconsueto, compreso fra i 7 e i 25 euro, non potendo comprare l'oggetto più bello (fra i 70 e i 200 euro). C'è stata una forte vendita di sveglie, orologi al quarzo da pochi spiccioli, felpe, cd, pupazzi, oggettini d'argento, amuleti, piccoli bracciali portafortuna, portamonete, cappelli e sciarpe con i colori delle squadre di calcio.

In tavola si è visto poco salmone e pochissimo caviale. «Si è mangiato all'insegna del tipico», dice la Confederazione degli agricoltori. Per forza, le verdure, il pollo e i piatti pronti con poca carne costano molto meno delle specialità che arrivano dalla Scandinavia. E gli italiani, dicono i numeri, hanno risparmiato anche sui vini: più spumanti e meno champagne. Sul fronte dei viaggi, da registrare che le maggiori agenzie di Milano, Roma, Napoli e Catania (fino alla sera del 24) avevano posti disponibili per le isole tropicali, Seychelles e Maldive.

La crisi americana. Non è andata meglio alle grandi catene di negozi negli Usa. Con ogni probabilità, il Natale 2002 è stato il peggiore degli ultimi 30 anni. La tendenza è stata fiacca e i big della grande distribuzione hanno introdotto forti incentivi alle ultime battute. La catena Wal-Mart ha detto che le vendite sono aumentate fra il 2 e il 3%, mentre per «Sam's Club» i dati di dicembre sono addirittura negativi. Va considerato che i rivenditori al dettaglio hanno offerto buoni-regalo che hanno fatto impennare le vendite, ma hanno ridotto gli utili. Negli Usa, comunque, la stagione del saldi è cominciata ieri (Santo Stefano è giorno feriale) e molti pensano di raddrizzare i bilanci di qui a fine anno.

Arrivano gli aumenti. Per tornare in Italia va detto che da mercoledì 1 gennaio aumenteranno le tariffe di numerosi servizi. La società Autostrade aumenterà i pedaggi dell'1,52%, il canone Rai cresce di 3,30 euro e arriva a 97,10 euro. Sono previsti aumenti medi non inferiori al 2% per gas ed elettricità (gli ultimi aggiornamenti risalgono a luglio-agosto). Il biglietto del treno cresce del 4,5% e l'Rc auto, in alcuni casi, salirà del 10%. In molte città (vedi Roma e Napoli) il biglietto di autobus e metrò sale da 0,77 a 1 euro (+29%). Previsti aumenti anche per acqua, nettezza urbana, spese bancarie e postali. Stando all'Adusbef, una delle associazioni di consumatori, l'aumento di prezzi e tariffe è costato, nell'anno che sta per passare, 1.505 euro per famiglia. «E ora - dice il presidente Elio Lannutti - bisogna fare attenzione, perchè altri aumenti sono in arrivo».

In una basilica di Trastevere la comunità di Sant'Egidio offre un pranzo a 500 poveri.

Aumentano le pensioni. Fra tante notizie poco allegre, eccone una di segno opposto. L'Inps, a partire dal 1 gennaio, aumenterà le pensioni del 2,4% per adeguarle alle variazioni del costo della vita. Per il 2003 il trattamento minimo mensile sale a 402,12 euro; le pensioni sociali saranno di 295,85 euro e l'assegno sociale di 358,99 euro.

Tensioni sul petrolio. Un pieno di benzina è aumentato di 4 euro dalla vigilia di Natale e gli aumenti potrebbero continuare. Ieri a New York il prezzo del greggio ha sfondato i 32 dollari al barile (per l'esattezza 32,40). Alle tensioni per la possibile guerra Usa-Iraq si è aggiunto lo sciopero dei dipendenti della compagnia di stato venezuelana (il petrolio del Venezuela copre il 13% dell'import americano).

Gigi Furini

Dopo la «stangata» di Moody's. An: mantenete agli studi i figli degli operai di Termini. I Verdi, offensivo per la dignità dei lavoratori

Titolo Fiat oggi alla prova dei mercati

ROMA Hanno passato il Natale con il fiato sospeso i dipendenti Fiat, in attesa che oggi i mercati finanziari facciano la verifica del valore della loro azienda dopo il declassamento del rating fatto da Moody's. I titoli si presenteranno stamane nelle Borse, dopo essere stati valutati a livello di «spazzatura» nonostante le numerose dismissioni degli ultimi tempi e il piano di salvataggio, sbandierato come unico possibile per rilanciare l'auto. Dall'inizio dell'anno il titolo Fiat ha già perso il 54 per cento. Proprio il piano di salvataggio è l'elemento preoccupante della valutazione di Moody's. Secondo l'agenzia di rating, che esamina l'affidabilità delle strategie aziendali, si deve dare una valutazione negativa anche se il settore auto passasse di mano per intero alla Gm. L'acquisto dell'80 per cento delle azioni mancanti potrebbe avvenire nel 2004 da parte del'azienda americana come è stato sottoscritto al momento della vendita del primo 20 per cento nel 1999.

I manager del Lingotto si sono affrettati a difendere i piani presentati ai sindacati e hanno definito «ingiustificata» la decisione di Moody's, anche se l'agenzia internazionale ha comunque riconosciuto l'impegno dell'azienda torinese a portare avanti il piano strategico di risanamento con le banche. Da maggio scorso, la Fiat ha già venduto il 34 per cento della Ferrari a Mediobanca per 5,2 milioni di euro. Poi si è formalizzata la cessione del 51 per cento di Fidis alle banche che sconteranno i crediti entro marzo. È stata venduta a Merril Lynch la quota del 5 per cento della General Motors che entro breve tenterà di ricollocarla sul mercato, forse cercando di rivenderla alla stessa Gm. E ancora dismissione della partecipazione del 7,6 per cento in Cartiere Burgo per 2 milioni di euro di plusvalenza.

Umberto Agnelli

Per gli operai, la situazione è nera. I sindacati non credono che la Fiat voglia effettivamente investire e fanno i conti che i famosi 20 tipi nuovi di auto, in realtà si ridurranno a una manciata perchè la stragrande maggioranza è restyling. Fanno le comparazioni con gli investimenti delle altre grandi aziende di auto e deducono che la famiglia Agnelli potrebbe optare da un momento all'altro per la rinuncia alla produzione del marchio Fiat. La sensazione di essere in un vicolo cieco è così diffusa che il presidente provinciale di An Claudio Zarcone ha lanciato l'idea di fare una colletta per comprare i libri di scuola ai figli dei dipendenti di Termini Imerese. Replica il presidente dei Verdi, Pecoraro Scanio: «An offende la dignità dei lavoratori».

«Disastrosa la situazione dei dipendenti delle piccole società che lavoravano nel settore dei servizi, dei trasporti legati alla produzione dell'auto», commenta Ivan Malavasi, presidente della Cna.

Antonella Fantò

Scia di sangue in tutt'Italia complici l'alta velocità e il fondo bagnato. Hanno perso la vita anche alcuni pedoni. Polemici i Verdi e il cardinale Tonini

Incidenti, è stata una ecatombe: oltre 100 vittime

Più tragico rispetto allo scorso anno il bilancio del lungo ponte natalizio tra il 20 dicembre e ieri

Uno dei tanti incidenti stradali di questi giorni.

ROMA Scia di sangue sulle strade del Natale, con un bilancio più tragico dello scorso anno. Sono state infatti oltre trenta le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali nei tre giorni dalla vigilia a Santo Stefano. Il numero delle vittime della strada nel lungo ponte delle festività natalizie, a partire da venerdì 20 dicembre a ieri, supera così il centinaio. Tra il 23 e il 26 dicembre del 2001 le vittime furono invece una ventina. Nello scorso fine settimana (20-22 dicembre) sono stati 51 i morti sulle strade (contro i 45 del corrispondente week end dell'anno scorso); una ventina quelli del 23 dicembre, a cui si aggiungono gli oltre 15 registrati sia tra la vigilia e il giorno di Natale che tra ieri ed oggi, 26 dicembre.

Non sono mancati i commenti e le reazioni. «È sbagliato ritenere che ci si debba comportare in un determinato modo solo per timore delle eventuali sanzioni oppure dei controlli di polizia. Occorre riscoprire il senso e il valore della vita», ha detto il cardinale Ersilio Tonini. Mentre per il Verde Alfonso Pecoraro Scanio, servono «più manutenzione e controllo da parte delle forze dell'ordine e meno annunci inefficaci e controproducenti per combattere le stragi sulle strade».

Notte tragica, intanto, quella tra Natale e Santo Stefano.

Sulla litoranea di Ostia, tre extracomunitari sono morti carbonizzati a causa di uno scontro frontale tra due autovetture avvenuto dopo la mezzanotte. Sempre nella notte, sulla superstrada del Liri, in Abruzzo, ha perso la vita un ragazzo di 19 anni, che insieme a quattro suoi amici, rimasti feriti, si è scontrato contro il guardrail mentre rincasava dopo la serata trascorsa in un night. Nel Bresciano, un uomo di 56 anni è morto sul colpo: l'auto sulla quale viaggiava, complice il fondo stradale viscido e la nebbia, è uscita di strada finendo contro un albero. L'uscita di strada dell'auto è stata la causa di un altro incidente mortale avvenuto nel Brindisino nel quale ha perso la vita un ragazzo di 26 anni.

Tra le vittime anche alcuni pedoni. Nel tardo pomeriggio di Natale, una pensionata di 61 anni di Stezzano (Bergamo) è stata travolta e uccisa da un'auto mentre attraversava la statale del Tonale, dopo aver aver visitato un presepe allestito in paese; un altro uomo, di 32 anni, di Moncalvo (Asti) è morto nella notte di Natale mentre, in auto, stava andando ad assistere ad un presepe vivente. Anche il giorno di Natale, a Roma, un pedone è stato falciato da una vettura mentre si recava, insieme a tutta la famiglia, alla messa di mezzanotte.

Nella notte tra martedì e mercoledì, un altro ventunenne è rimasto vittima di un incidente stradale nel Modenese: la sua auto si è scontrata frontalmente con quella guidata da un giovane di 33 anni, rimasto gravemente ferito. Sempre nel Modenese, durante la notte scorsa, un pensionato di 71 anni di Camposanto (Modena) è morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di Natale.

Nel Casertano, a Grazzanise, una donna e suo figlio (56 e 24 anni) sono morti dopo che la loro auto è finita fuori strada precipitando in un fossato colmo di acqua piovana. Anche a Natale, in provincia di Torino, una madre e il figlio di 9 anni avevano perso la vita in uno scontro frontale tra due vetture. Nel Bellunese, per la stessa dinamica, è rimasto vittima un giovane di 23 anni e, nel Vicentino, altre due persone (78 e 73 anni).

Due distinti incidenti ferroviari nel Foggiano. Morto uno dei due polacchi che erano nella macchina. Deragliamento con molto panico ma nessun ferito

Vettura esce di strada e finisce sotto un Intercity

FOGGIA È stato un Santo Stefano di panico e paura per i passeggeri di due treni Intercity delle Ferrovie dello Stato che ieri mattina e nel pomeriggio del giorno di Natale, in provincia di Foggia, sono stati coinvolti in distinti incidenti ferroviari. In entrambi i casi nessuno dei passeggeri ha riportato ferite.

È invece morto l'occupante di una Volkswagen Golf con targa polacca (un altro è rimasto gravemente ferito) dopo che la loro vettura, a una decina di chilometri dal capoluogo dauno, per cause in corso di accertamento, è finita fuori strada, capovolgendosi e ultimando la corsa sui binari ferroviari che costeggiano la strada proprio qualche attimo prima che transitasse il Bari-Milano.

I due cittadini stranieri che viaggiavano a bordo dell'autovettura sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo e sono stati travolti. Il treno ha percorso oltre duecento metri trascinando la carcassa dell'automezzo prima che i macchinisti riuscissero a fermarlo. Uno dei due, che non è stato ancora identificato, è morto, mentre l'altro, Mariusz Fajac, di 22 anni, polacco, è stato prima ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico di Foggia e successivamente trasferito nel reparto di urologia. Le sue condizioni sono gravi; gli agenti della polizia ferroviaria non hanno avuto modo di sentirlo anche nel tentativo di avere elementi per identificare la vittima. Quando il macchinista dell'Eurostar è giunto sul luogo dell'incidente ha avuto modo di vedere che i due erano già stati scaraventati lungo la linea ferroviaria e che l'autovettura intralciava i binari.

L'impatto è stato avvertito leggermente dai viaggiatori che inizialmente hanno pensato che il treno avesse affrontato con maggiore velocità uno scambio ferroviario. «Solamente quando il personale di Trenitalia - ha detto una viaggiatrice, Marina Marrese, di Milano - ci ha invitato a prendere i nostri bagagli e a seguirli sugli autobus, ci siamo accorti di quanto fosse accaduto. Ovviamente ora il disagio sarà quello di rientrare a Milano con un po' di ritardo».

Panico anche tra i viaggiatori del treno intercity straordinario partito da Bari e diretto a Milano che nel pomeriggio è deragliato subito dopo la stazione ferroviaria di Lesina, in direzione di Termoli. Nei pressi di uno scambio ferroviario, nonostante il convoglio andasse a una velocità ridotta, il locomotore e la prima vettura sono usciti dai binari. A bordo viaggiavano poco più di una cinquantina di passeggeri, tutti rimasti illesi, che sono stati accompagnati alla stazione di Termoli da dove hanno proseguito il viaggio. Ieri sera è giunta la prima versione dell'incidente da parte delle Ferrovie dello Stato. «È stato uno svio del locomotore a causare l'incidente all'Intercity Bari-Milano». Lo afferma la nota precisando anche che sono ripartiti alle 15.50 dalla stazione di Lesina, con l'Eurostar 9404, i 40 viaggiatori dell'Intercity 14002 Bari-Milano. «Alle 13,30 di oggi (ieri per chi legge, ndr), nella stazione di Lesina - si afferma nella nota -, sulla linea Termoli-Foggia, il locomotore e la prima vettura dell'IC 14002 sono usciti dai binari, restando nella loro normale posizione sulla sede ferroviaria. Lo svio non ha provocato alcun danno alle persone. La circolazione ferroviaria sulla linea è stata ripristinata alle 15.18. Sono già in corso accertamenti tecnici - conclude la nota delle Ferrovie - per verificare la dinamica e le cause dello svio».

La vettura travolta dall'Intercity a Foggia dopo essere piombata sulla linea ferroviaria.

IN BREVE

Malato di mente catturato dai carabinieri

Genova: armato di mannaia cerca di colpire la madre e i vicini tra cui una bimba

GENOVA È stato bloccato dai carabinieri e portato in un ospedale psichiatrico, Giovanni Pennaccino, di 43 anni, l' uomo che ieri pomeriggio a Genova, in preda a raptus ha cercato di uccidere l'anziana madre con una mannaia e minacciato i vicini di casa, tra cui una bimba di 4 anni. Alle urla della madre, minacciata di morte dal figlio che brandiva una mannaia, una vicina di casa ha telefonato ai carabinieri. Nel frattempo l'anziana era riuscita a sfuggirgli e a mettersi in salvo. L'uomo a quel punto, si è barricato sul pianerottolo e ha cercato di sfondare la porta dell'appartamento dei vicini, con all'interno quattro donne anziane e una bimba di 4 anni, minacciando anche di dare fuoco al palazzo. Le forze dell' ordine, dopo aver messo in salvo i vicini di casa con la bimba, hanno fatto irruzione nella casa catturando l'uomo.

Terremoto: altri due tecnici indagati per il crollo della scuola in cui morirono 27 alunni e una maestra

CAMPOBASSO Salgono a otto gli avvisi di garanzia emessi dalla procura di Larino per il crollo della scuola «Iovine» a San Giuliano di Puglia nella quale sono morti 27 ragazzi e un'insegnante. Si tratta di un tecnico e un ingegnere collegati a una ditta di Campobasso che, negli anni Settanta, eseguì alcuni lavori nella scuola crollata in seguito alla scossa di terremoto del 31 ottobre. Per loro, Andrea Cataldi Tassone e Maria Teresa Perna, i due magistrati titolari dell'inchiesta, hanno ipotizzato gli stessi reati per i quali, il 15 dicembre, erano finite indagate altre sei persone, tutti tecnici e ingegneri: disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Non si conoscono ancora i nomi delle persone destinatarie delle due nuove informazioni di garanzia.

Omicidio-suicidio in provincia di Arezzo protagonista un pensionato. La coppia all'apparenza era molto unita e non aveva problemi

Uccide la moglie a martellate: «Ora è in Paradiso»

Dopo il delitto si è tolto la vita gettandosi dal balcone. Trovato un biglietto di «spiegazione»

AREZZO «L'ho mandata in paradiso, ora ci vado anch'io». Sono state queste le ultime parole urlate da Giuseppe Bronconi, 72 anni, prima di togliersi la vita gettandosi dal secondo piano di una palazzina di via Aretina, a Levane, frazione di Montevarchi, dove poco prima aveva ucciso a martellate e a coltellate la moglie Nanda Nocciolini, cinque anni più anziana di lui, una vita passata insieme all'apparenza senza ombre.

Un omicidio-suicidio che al momento non sembra trovare spiegazioni e che ha sconvolto il piccolo paese dell'Aretino noto per l'insediamento industriale che fa capo a Prada. «Addio a tutti, perdonatemi» ha scritto l'anziano nel biglietto ritrovato dalla polizia sul cassettone della camera da letto dove ieri ha ucciso la moglie, descritta come una persona tranquilla e in salute. Lui, Giuseppe, aveva qualche difficoltà a camminare, ma conduceva un'esistenza normale: «Era un uomo apprezzato da tutti e non c'erano mai stati segnali di disturbi psichiatrici: questa tragedia è davvero inspiegabile», ha commentato il vicequestore Francesco Strano, dirigente del commissariato di Montevarchi.

Tutto si è consumato in pochi istanti intorno alle 10.30 nell'abitazione che i due anziani coniugi dividevano col figlio di 53 anni, impiegato in un negozio di elettronica a Siena, la nuora e il nipote quindicenne, presenti in casa quando Giuseppe Bronconi, ex caporeparto alla Italsider di San Giovanni Valdarno, ha ucciso la moglie, ma che si sono accorti troppo tardi di quanto era accaduto.

Un'azione, spiegano gli investigatori, forse premeditata: Bronconi, armatosi del martello e di due coltelli da cucina, ha chiuso la porta della camera e ha ferito a morte la moglie, a cui ha tagliato anche la gola. Poi ha scavalcato la finestra, tentennando un po' sul davanzale forse per i problemi che aveva alle gambe. Due vicine di case e un passante lo hanno notato e hanno cercato di dissuaderlo. È a loro che ha urlato: «L'ho mandata in paradiso, ora ci vado anch'io», lanciandosi poi nel vuoto. Una caduta da otto metri di altezza che non ha lasciato scampo.

Solo allora i familiari della coppia hanno capito che era accaduto qualcosa di grave. Affacciatisi alla finestra hanno visto il loro caro a terra e, sfondata la porta della camera, hanno scoperto il corpo senza vita della donna.

Non sono mancati in Italia, nel giorno di Natale, altre tragedie: si sono arresi alla malattia, alla tristezza, alla solitudine mentre gli altri festeggiavano la festa più importante dell'anno. Così un uomo di 78 anni si è ucciso a Cutrofiano, in provincia di Lecce, dopo essersi cosparso di benzina ed aver appiccato il fuoco. Un bracciante agricolo di Guardavalle in provincia di Catanzaro si è, invece, impiccato in un locale attiguo alla sua abitazione prima del pranzo di Natale. Altri due uomini si sono uccisi in Liguria impiccandosi: il primo per problemi fisici; l'altro per un amore perduto tra le incomprensioni di ogni giorno.

L'incendio si è sviluppato nell'abitazione del custode. Panico nel quartiere

Fiamme al «Regio» di Torino

TORINO Un incendio nella casa del custode del Teatro Regio di Torino, dovuto probabilmente a un corto circuito, ha tenuto con il fiato sospeso i vigili del fuoco e i tecnici del teatro che per un attimo hanno temuto che le fiamme si propagassero all' interno dell'edificio. Invece i danni sono stati contenuti e hanno interessato solo l'appartamento.

L'incendio pare sia stato causato dal sovraccarico di una presa elettrica alla quale erano state attaccate diverse apparecchiature oltre alle luminarie dell'albero di Natale. Le fiamme hanno interessato le tende, il divano e altri arredi andati distrutti. Al momento dell'incendio il custode del teatro, Giuseppe Trapani e i suoi familiari erano fuori dall'appartamento: il custode era all'interno del teatro mentre i suoi parenti erano scesi a fare una passeggiata vicino a casa, dopo un pranzo familiare. È scattato l'allarme e Trapani si è precipitato a casa e, visto il fumo, che gli ha anche impedito l'ingresso, ha avvertito i vigili del fuoco. Nel giro di poco tempo l'incendio è stato spento. I pompieri hanno quindi dichiarato inagibile solo una parte dell'appartamento che però è stato interamente annerito dal fumo, mentre da un'ispezione interna al teatro, eseguita insieme all'ingegnere tecnico del «Regio», Silvano Cova, è emerso che non vi sono stati altri danni.

Per un attimo si era però temuto il peggio in quanto l'appartamento del custode è situato al terzo piano, nel retro del teatro, sopra il magazzino delle scene e non lontano da alcuni uffici e dall'archivio. Le fiamme sono state subito spente, ma - hanno assicurato i vigili - anche se la situazione fosse peggiorata, difficilmente l'incendio avrebbe raggiunto altri locali del teatro in quanto tra l'appartamento e il teatro ci sono un corridoio di sicurezza e una porta tagliafuoco.

A molti l'incidente ha ricordato l'incendio del 1936 che distrusse il teatro rimasto poi chiuso per anni. Non lontano dal «Regio», sempre nel cuore del centro di Torino, nel 1997, un incendio danneggiò il Duomo e la cappella della Sindone: i danni furono ingenti, ma il sacro lino venne salvato dai vigili del fuoco.

Ciò che resta dell'auto dilaniata dallo scoppio.

Orrenda fine nel Casertano di tre albanesi dilaniati dopo aver razziato oltre due quintali di «fuochi» ad alto rischio destinati a una festa paesana

Rubano i botti in fabbrica e saltano in aria con l'auto

CASERTA La loro è stata una fine orrenda. Sono saltati in aria, all'alba del giorno di Natale, nell'auto dentro cui avevano nascosto una pericolosa refurtiva: due quintali di potentissimi botti, per un valore intorno ai tremila euro. Si trattava di «fuochi» che si utilizzano per le feste patronali, per intendersi. Per i tre immigrati di nazionalità albanese che avevano razziato una piccola fabbrica regolarmente autorizzata, di Orta di Atella, nel Casertano, non c'è stato scampo.

Si chiamavano Qari Selishta, 21 anni, Ajet Toci, di 22, Alia Admir, di 30, tutti con precedenti penali. Toci era stato scarcerato da pochi giorni, e nei suoi confronti era stato disposto l'obbligo di dimora a Frattaminore (Napoli). Sembra che avessero presentato domanda in Prefettura per la concessione del permesso di soggiorno, in base alla recente sanatoria.

Confermata anche la dinamica dei fatti: i tre extracomunitari sono entrati all'interno del capannone della ditta di Amodio Di Matteo forzando la porta d'ingresso nella notte fra il 24 e il 25. Nella fabbrica di materiale pirotecnico si producono fuochi d'artificio di quarta categoria, ossia materiale di grande potenza (non botti da adoperare a fine anno per i festeggiamenti della notte di San Silvestro, insomma), tanto è vero che per il lancio dei fuochi rubati dai ladri vengono normalmente utilizzati dei mortai che proiettano i petardi a grande altezza, dove poi avviene lo scoppio. Di Matteo, che si era recato in fabbrica per dar da mangiare ai suoi cani, ha raccontato agli investigatori di non essersi accorto subito di quanto era accaduto, pur avendo immediatamente capito che era stato compiuto un furto.

Successivamente ha raggiunto un largo spiazzo di campagna, a ridosso della fabbrica, dove ha notato ciò che rimaneva dell'auto - si trattava di una Peugeot 106 rubata nelle ore precedenti a Varcaturo, in provincia di Napoli - a seguito dell'esplosione. Due dei cadaveri dei tre ladri erano a poca distanza dal luogo dell' esplosione, mentre un terzo corpo era stato proiettato ad una ventina di metri. Lo stesso Di Matteo ha dato l'allarme. I cadaveri dei tre non erano carbonizzati, ma presentavano comunque estese ustioni. Si presume che siano morti a seguito della fortissima onda d'urto determinata dall'esplosione. L'autopsia sui corpi sarà eseguita oggi.

Secondo i carabinieri, il furto e la successiva tragedia, provocata quasi certamente da una scintilla, sarebbero avvenuti intorno alle 2.30 di notte: a quell'ora, infatti, alcune persone abitanti in case coloniche della zona hanno sentito un botto, attribuendolo però a uno dei tanti fuochi d'artificio che già in questi giorni vengono fatti scoppiare.

I tre albanesi morti nel Casertano sono le prime vittime dei botti delle festività 2002-2003. Negli ultimi 10 anni, va ricordato, i petardi di Capodanno hanno ucciso 25 persone (28 con i tre extracomunitari) e almeno 7 di queste erano bambini. Altissimo il numero dei feriti: oltre 10.000, al ritmo di più di mille ogni anno. Alla base c'è sempre l'incoscienza, la stessa che il giorno di Natale ha causato il ferimento di altre persone, in Calabria e in Puglia: a Rossano (Cosenza) un dodicenne ha perso due dita della mano sinistra a causa dello scoppio di un petardo; un giovane di Bari ha subito l'amputazione di una mano, dopo lo scoppio di un botto; a Cerignola (Foggia) due persone sono state ferite da un uomo che pensava di festeggiare il Natale sparando colpi di fucile.

Paolo De Luca

Una straordinaria ondata di maltempo ha messo in ginocchio Centro-Sud e Nord-Est. Solo ieri l'emergenza è rientrata

Stati Uniti nella morsa del gelo

Neve su New York, 18 morti per incidenti. Paralizzata anche la Germania del Nord

WASHINGTON Sugli Stati del Centro-Sud degli Stati Uniti è tornato il sereno e le temperature risalgono, mentre, in alcune zone del Nord-Est, dal Connecticut al Massachussetts fino al New Hampshire nevica ancora, ma il peggio sembra ormai passato.

Per decine di milioni di americani è stato il Natale più bianco da decenni. I disagi sono stati ridotti dalla giornata festiva, che ha reso meno pesante la chiusura di vari aeroporti e i ritardi, o le cancellazioni, di molti voli.

Anche sulle strade il traffico è stato ridotto e i problemi sono stati contenuti, nonostante la chiusura di tratti stradali (ad esempio nello Stato di New York, dove la capitale Albany è fra le città più colpite). È stato un bianco Natale per New York e la zona nord-orientale degli Stati Uniti, sepolte sotto un metro di neve che ha paralizzato i trasporti e impedito il traffico nei principali scali aerei dell'area; fuori servizio, a New York, il Kennedy, ma anche l'aeroporto La Guardia.

Il manto bianco ha coperto il New England, il Vermont e il Maine. La neve, portata da un vento forte e gelido, ha reso impraticabili anche le strade e il servizio meteorologico nazionale ha invitato gli abitanti di molte zone a non prendere la macchina.

La coincidenza col Natale ha contribuito a far sì che il bilancio delle vittime delle tempeste di neve, da lunedì a ieri, sia relativamente contenuto: 18 morti, quasi tutti in incidenti stradali per il fondo ghiacciato, secondo la somma dei dati più recenti forniti dai singoli Stati.

È stato un Natale imbiancato anche a New York. Vento e neve hanno paralizzato la città e i suoi due aeroporti.

La starordinaria ondata di maltempo ha flagellato molti Stati americani: dal Texas al New Mexico, dall' Oklahoma al Missouri, dal Kansas all'Arkansas, il traffico aereo è paralizzato o rallentato, con aeroporti chiusi e voli rinviati o cancellati, mentre sulle strade si sono formate lunghe colonne di mezzi che procedono a passo d'uomo.

La bufera di neve che ha attraversato la parte centrale degli Stati Uniti, partendo da Sud, dopo aver raggiunto anche Washington, dove sono caduti straordinariamente fiocchi di neve, si è spostata ieri fino al Nord-est paralizzando anche New York che ha dovuto affrontare l'emergenza e la morsa del gelo.

Tre persone sono morte nello stato di Oklahoma dove la neve ha raggiunto fino a 30 centimetri in alcune parti, mentre nella capitale i fiocchi di neve hanno raggiunto i 15 centimetri: è stato il primo Natale innevato da 25 anni a questa parte.

In alcune parti della Georgia e dell'Alabama un tornado ha provocato il ferimento di almeno 10 persone abbattendo case mobili e piccoli aerei. Il maltempo ha raggiunto Atlanta, dove piogge forti hanno provocato piene di fiumi e l'intasamento delle fognature.

Sulla Costa Ovest e sulla parte sud della Costa Est, invece, il Natale dell'America s'annuncia freddo ma senza neve. La Georgia è stata investita da tornado che hanno fatto danni e feriti, ma nessun morto.

I responsabili dei servizi meteorologici americani hanno addossato la responsabilità delle ultime tempeste di neve al fenomeno del Nino che ormai da alcuni anni è diventata una emergenza mondiale.

Ondata di freddo anche in Germania che è stata divisa in due: al posto della cortina di ferro, è stato questa volta il gelo a tagliare il paese.

Oltre ai treni, nel nord della Germania il gelo ha messo fuori gioco, in ampie aree, anche l'elettricità lasciando a Natale migliaia di tedeschi al buio.

La pioggia gelata caduta in Bassa Sassonia ha danneggiato numerosi cavi elettrici provocando un black-out totale per migliaia di famiglie nel Land settentrionale. Quelle collegate con linee Isdn sono rimaste anche senza telefono così che non erano neanche in condizione di informarsi sull'accaduto.

Il tempo ha dato letteralmente i numeri in questi giorni di festa in Germania spaccando il paese in due: gelo e ghiaccio a nord e est, e temperature quasi primaverili vicine al record (fino a 13 gradi) con sprazzi di sole al sud. Passate le feste, ci penserà per fortuna ora «Ophelia» ad aggiustare le cose: la corrente di bassa pressione in arrivo sulla Germania porterà temperature miti ovunque e unificherà di nuovo il Paese.

Terrorismo, gli americani si preparano al Capodanno blindato

WASHINGTON Una raffica d'allarmi o, almeno, di messe in guardia s'abbatte sul Capodanno d'America, il secondo all' epoca della guerra contro il terrorismo: non ci sono - si dice - minacce specifiche, ma l'Fbi ricorda il rischio che terroristi possano provare di nuovo a fare cadere un aereo nascondendo esplosivo nelle scarpe. E limitazioni sono già state annunciate per i voli su New York, la notte del 31 dicembre. Intanto, il Dipartimento di Stato moltiplica gli avvisi ai viaggiatori perchè siano prudenti quando si recano all'estero. Per garantire la sicurezza delle feste di fine anno, ma anche adducendo preoccupazioni non meglio determinate, l'ente responsabile della sicurezza aerea, la Faa (Federal Aviation Administration), ha ordinato limitazioni al volo sulla città di New York ma anche in California, a Capodanno, limitazioni analoghe riguarderanno stadi e località teatro di feste e parate di fine anno.

CURIOSITÀ

Il fortunato del Powerball è un uomo di 55 anni

Usa, una vincita record di 315 milioni di dollari «Darò soldi alla Chiesa»

WASHINGTON Sarà un elicottero, insieme al versamento di una cospicua «decima» alla sua chiesa, il primo sogno che Andrew Jack Whittaker realizzerà con la vincita da record nella lotteria natalizia americana del Powerball. L'uomo, 55 anni, un piccolo imprenditore edile, ha vinto circa 315 milioni di dollari, la più grossa vincita per una sola persona nella storia delle lotterie americane, ma ha scelto di incassare il premio subito in contanti, invece che a rate: per questo, riceverà 170 milioni di dollari. Il regalo natalizio della superlòtteria è finito in una piccola località rurale della West Virginia, nelle mani di Whittaker, che il 23 dicembre aveva comprato 100 dollari di biglietti. L'uomo si è presentato in tv per ritirare la vincita vestito di nero, con un grande cappello nero da cowboy, affiancato dalla famiglia. «Ringrazio Dio per avermi fatto vincere, per aver fatto uscire i numeri giusti da quella macchina», ha detto Whittaker. «Non appena tornerò a casa, firmerò subito tre assegni per tre pastori» della Chiesa di Dio, la confessione protestante di cui è fedele.

Uno sportello del Powerball.

«Sono stato benedetto per tutta la mia vita e non voglio cambiare il modo in cui vivo. Tornerò a dedicarmi al mio lavoro, conto di espandere la mia attività», ha detto il vincitore. Il denaro, ha spiegato, gli permetterà di dare una svolta al lavoro dopo un periodo in cui era stato anche costretto a licenziare alcuni dipendenti.

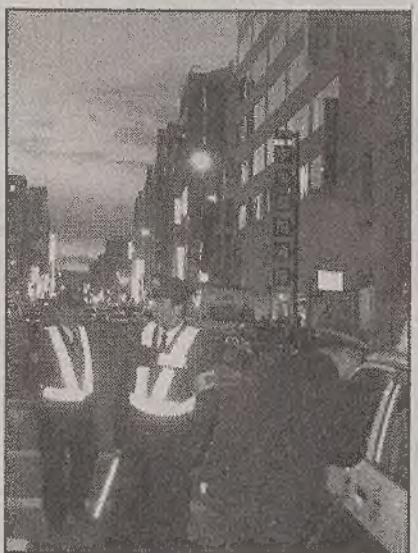
Fino a poche ore prima di comparire in tv, Whittaker pensava di aver azzeccato solo quattro numeri, rispetto ai 5 più il «jolly» necessari per il Powerball, ed era sicuro di aver vinto 4 mila dollari. «Quando è circolata la notizia della super vincita - ha raccontato - ho detto a mia moglie: fammi dare un'altra occhiata al biglietto». E così ha scoperto di essere multimilionario.

Quella di Natale è stata la più grande vincita realizzata da una sola persona dalla creazione del Powerball nel 1992.

Un imprenditore fallito semina il panico: voleva la cancellazione dei debiti

Kyoto, si arrende dopo 17 ore: liberi i 4 ostaggi presi in banca

KYOTO Dopo 17 ore di trattative, si è arreso l'uomo armato - un uomo d'affari con gravi problemi finanziari, identificato come Eiichi Tokuda, di 60 anni - che si era barricato con alcuni ostaggi al sesto piano degli uffici di Kyoto della Chuo Shinki Bank. Gli ultimi due ostaggi che l'uomo ancora teneva sotto la minaccia delle armi sono stati liberati e sono sani e salvi. Gli altri due ostaggi - una impiegata di 23 anni e un dirigente di 56 - erano stati liberati in precedenza, diverse ore l'una dall'altro.

All'origine del gesto, a quanto si è potuto appurare, il fallimento nel 1991 dell'agenzia immobiliare dell'uomo, che lo aveva mandato in rovina, lasciandogli un debito di 910 milioni di yen (7,5 milioni di euro circa) con la Chuo Shiki Bank di Kyoto. Stamani, alle 10 del mattino locali (le 2 della scorsa notte in Italia) l'uomo si è recato alla banca per restituire 100 milioni di yen, con la richiesta

Polizia davanti alla banca.

di cancellare il resto del debito di 810 milioni. Vistosi respinta la richiesta, Eiichi Tokuda ha estratto due armi - una delle quali un fucile - barricandosi in un ufficio con quattro dipendenti della banca.

Secondo l'agenzia Kyodo in una telefonata a una tv locale l'uomo, sulla sessantina, aveva detto di avere cento proiettili e due chili di polvere da sparo e di essere pronto a morire. L'edificio della banca è stato interamente circondato da 120 agenti della polizia locale e sono cominciate le trattative, che hanno portato al rilascio di due ostaggi: prima la ragazza, circa sette ore dall'inizio del sequestro, poi il dirigente, circa sei-sette ore più tardi.

Quella di ieri è la dodicesima crisi con ostaggi che le autorità giapponesi si trovano ad affrontare nel 2002. All'inizio di dicembre, un muratore armato di pistola tenne in ostaggio un uomo per 33 ore prima di essere catturato, anche se l'episodio più grave risale al maggio del 2000, quando un adolescente, coltello in pugno, prese possesso di un autobus e uccise un anziano passeggero.

DONNA CANNIBALE

MOSCA Una donna di 46 anni è stata arrestata con l'accusa di aver ucciso una sua amica e di aver mangiato poi alcuni suoi organi. Al termine di una lite tra ubriache, la donna ha accoltellato l'amica e poi l'ha squartata per portare via cuore e fegato dell'antagonista. Prima di mangiarli la donna avrebbe cucinato gli organi della vittima.

Il paese di Bridgeville è di proprietà di una coppia che l'aveva acquistato nel 1972. Già più di 200 le offerte

California, una città in vendita on-line

Oggi si chiude la singolare asta. Il villaggio costa quasi 2 milioni di dollari

NEW YORK Come saldo post-natalizio è un pò costoso, ma la tentazione di diventare proprietari di una città a quanto pare è più forte della crisi economica che ha dominato il Natale americano. C'è tempo fino a oggi per acquistare un intero paese della California, la prima comunità finita all'asta online, ma occorre un robusto conto in banca: tra Natale e Santo Stefano, la corsa all' acquisto ha fatto schizzare il prezzo a 1,7 milioni di dollari.

Bridgeville è un vecchio villaggio di taglialegna fondato nel 1871 nel nord della California, a circa 400 km da San Francisco. Trentadue ettari con una decina di case, quattro cottage, un cimitero, un ufficio postale e un pezzo di fiume pescoso sono ciò che si ritroverà tra le mani il prossimo proprietario di Bridgeville, che alla chiusura dell'asta sul sito di eBay riceverà le chiavi della città dagli attuali proprietari, i coniugi Edward ed Elizabeth Lapple.

I Lapple hanno acquistato la cittadina nel 1972 per 150.000 dollari e negli anni scorsi hanno provato a metterla in vendita attraverso i canali immobiliari tradizionali, ma senza successo.

Il 27 novembre è cominciata l'asta online, con un prezzo di partenza di 5 mila dollari. Come spesso accade su eBay, un sito su cui decine di milioni di acquirenti di tutto il mondo comprano e vendono di tutto, le offerte sono cominciate ad arrivare negli ultimi giorni e a Natale è stato un boom, che ha portato il prezzo fino a 1,7 milioni di dollari ma c'è chi prevede che i Lapple possano arrivare ad intascare anche 3 milioni di dollari.

«È chiaro che chi vuol comprare non è mai stato qui», dice Lauren Schuman, che vive con il marito e qualche mucca a Bridgeville. «Qui non c'è altro che un ufficio postale e qualche baracca. Le foto che hanno messo su eBay sembrano belle, ma la realtà è un'altra cosa».

L'immagine che danno i Lapple è ben diversa. «Bridgeville offre molte opportunità - hanno scritto nel presentare l'asta - può essere un ritiro privato in mezzo ai boschi o, con l'adeguato sviluppo, può diventare un'impresa economica redditizia. Può anche avere funzioni di rifugio fiscale: parlane al tuo commercialista».

I Lapple sono dei veterani di eBay. Come migliaia di altri americani, si mantengono ormai esclusivamente vendendo prodotti sul sito Internet, incassando circa 15.000 dollari al mese. Gli autori delle offerte, in questo caso, vengono protetti da eBay, che mantiene l'anonimato anche sui loro soprannomi virtuali.

A metà della giornata di Santo Stefano, le offerte arrivate ai Lapple erano più di 200: tra loro, hanno svelato i coniugi, c'erano un medico di New York, un avvocato della Pennsylvania e anche alcuni pretendenti dall' Europa, in particolare dalla Germania.

DALLA PRIMA PAGINA

Queste riforme porteranno l'Italia a momenti difficili

Questo non solo aumenta la sfiducia del cittadino verso le istituzioni, ma si paga anche con l'impoverimento del Paese, con servizi scadenti forniti ai cittadini, con l'aumento del debito pubblico. Tutto ciò in cambio dell'arricchimento di qualche furbo.

Papa Giovanni XXIII ha spesso condannato questa società con pochi scrupoli etici in cui il divario fra «ricchi» e «poveri» si allarga pericolosamente anche all'interno dei nostri Paesi. È il sistema Italia che oggi è in gioco come mai negli anni passati con Moody che declassa nel «rating» internazionale (azioni di società poco affidabili) la più grossa industria italiana: la Fiat.

La stessa legge sul falso in bilancio e, in certi aspetti, anche la legge Cirami ci mettono all'indice per quanto riguarda investimenti internazionali sicuri nel nostro Paese.

La politica di questo governo ci sta trascinando verso un duro scontro sociale che, associato a un incerto futuro istituzionale e a un progressivo controllo su stampa e magistratura, porteranno l'Italia verso momenti difficili.

Forse è il tempo di augurarci che, assieme alla ginnastica e ad altri lodevoli propositi, ci sia anche quello di cambiare questa politica che purtroppo sino a oggi si è mostrata inadeguata ad affrontare i problemi del Paese e a prepararci alle sfide difficili di questo secolo. Sfide che richiedono non solo capacità ma anche un impegno morale che proprio non si vede.

Augusto Forti

Appuntamento al 9 gennaio 2003 con la fantastica kermesse finale per l'assegnazione della Opel «Corsa» e dei tantissimi altri premi

Eurofortuna, inizia il «count-down»

Una decina di giorni separano ormai i nuovi vincitori dall'ultima grande estrazione

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell' estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Bene, speriamo proprio che abbiate trascorso il Natale nel migliore dei modi, accanto alle persone più care. E senz'altro nei giorni scorsi sarà stato tutto uno scambiarsi di doni, di regali a volte inaspettati, magari da parte di persone dalle quali non ci si attendeva di riceverli...

Ma tant'è, questo è lo spirito, il clima che caratterizza tradizionalmente queste giornate. E anche «Eurofortuna 2002», il grande gioco del Piccolo, che in questi giorni non vi ha dimenticati, in realtà sta preparando per tantissimi di voi, e in particolare per i più fortunati, ancora tante sorprese e tanti splendidi regali. In un certo senso un prolungamento delle festività, che ci porterà, all'avvio del nuovo anno, a dispensare ancora tante gioie e soddisfazioni. Questo grazie al nostro gioco, che sin da novembre ha conosciuto via via un sempre crescente successo e seguito da parte dei nostri lettori, e che, giunto alla conclusione domenica scorsa, sta per bussare più o meno forte alla porta dei più fortunati tra i fortunati. Infatti, oltre ai vincitori della sesta e ultima settimana, ancora moltissimi dei partecipanti potranno rientrare in gioco per aggiudicarsi tanti premi e fantastici regali tuttora in palio, come avevamo già spiegato nei giorni scorsi. E se anche, dunque, la parte di gioco che presuppone la verifica dei numeri si è ormai conclusa da quasi una settimana, è ora il momento per i partecipanti più fortunati, ovvero coloro che si sono ritrovati tra le mani le cartelle «buone», di portare ancora un po' di pazienza e, se ci credono, di compiere i riti scaramantici che li fanno sentire più tranquilli di fronte alla dea bendata. Sta arrivando infatti per loro il momento della verità, di tirare le somme e vedere se e in quale misura la sorte stia per premiare ciascuno di essi. Ci auguriamo intanto e innanzitutto che abbiate ormai già effettuato nei giorni scorsi l'operazione di completamento e di invio delle schede valide per partecipare alla kermesse finale, che comprendevano degli spazi per i bollini, secondo le ormai consuete modalità del regolamento qui a fianco. Come abbiamo visto, impegnare un po' del proprio tempo alla fine conviene... Poi, quello che la buona sorte ci riserverà sarà sempre ben accetto. E a questo punto non vi resta che cominciare a fare un pensierino al primo premio finale, una fiammante Opel Corsa. Ma anche gli altri premi non sono da meno: orologi, cellulari, macchine fotografiche...

Verso la festa conclusiva del grande gioco che ha premiato tanti lettori

Il tutto anche questa volta, anzi più esattamente nel corso dell'estrazione finale del 9 gennaio del prossimo anno, verrà messo in palio nel corso di un'estrazione con il solito sistema della «pesca» dei bussolotti «alla rovescia», per giungere con suspense alla chiamata del vincitore del primo premio.

È chiaro a tutti che anche in questa occasione, come nelle precedenti, i partecipanti probabilmente incroceranno le dita per sperare possibilmente di essere chiamati il più tardi possibile, anzi, per ultimi...

E a proposito, ritornando al discorso dei premi non assegnati. Ebbene, è oramai sempre più vicino il momento di andare un po' più nel dettaglio: nel corso della prossima e ultima estrazione di gennaio, infatti, oltre dedicarci al montepremi della sesta settimana, dovremo poi pensare alla ridistribuzione di quanto nn ancora finora assegnato: un cellulare, diversi orologi Swatch e alcune decine di buoni acquisto da 50 euro. Insomma, ce ne sarà per tutti. Un successo dell'iniziativa che, non va dimenticato, è dovuto anche all'apporto decisivo – testimoniato peraltro dagli stessi vincitori – delle decine e decine di negozi aderenti, che hanno contribuito al successo dell' iniziativa, soprattutto grazie alle tantissime cartelle fortunate grazie alle quali anche una buona percentuale dei vincitori dell'ultima tornata, come coloro che li avevano preceduti lungo la strada della fortuna, ha potuto gioire grazie alle accresciute probabilità di centrare l'obiettivo e di vedersi assegnare dalla dea bendata i tantissimi meravigliosi premi che «Eurofortuna» ha dispensato ai lettori del Piccolo e ancora sta per assegnare ai nuovi fortunati ormai in dirittura d'arrivo.

E come già nei giorni scorsi, agli esercizi commerciali che hanno voluto aderire all'iniziativa del Piccolo, vogliamo, in chiusura dell'appuntamento odierno, per quanto possibile, dedicare dello spazio, ricordandone altri ancora tra essi, quali l'oreficeria «Cepak» e i supermarket «Di Più». Ma non è finita qui e torneremo a sottolineare la presenza di altre realtà commerciali ancora.

Nelle foto in alto due gruppi di vincitori del mese di dicembre. Qui sopra la signora Cristina Putzolu, superfortunata in due diverse occasioni.

ORSERA Omicidio e tentato suicidio nella località turistica, protagonisti un anziano e la sua convivente cinquantenne

Voleva lasciarlo: l'ammazza e si spara

La donna è morta sul colpo, l'uomo è ricoverato in coma all'ospedale di Pola

Sopra la casa della coppia, a sinistra il furgoncino a bordo del quale è stata uccisa la donna. (Foto Glas Istre)

ORSERA Lei uccisa, lui in coma. Omicidio con tentativo di suicidio alla vigilia di Natale nella bella località di vacanze della costa istriana, a pochi chilometri da Parenzo. Un uomo di 67 anni, Marinko Brajkovic, pensionato del posto, ha ucciso a colpi di pistola la sua convivente, Rezika Tomic-Delic, 50 anni, di Tuzla (Bosnia Erzegovina), commessa in una pasticceria di Parenzo, e poi ha rivolto l'arma contro se stesso. I due si erano conosciuti attraverso gli annunci di incontri amorosi sui giornali. E' stato probabilmente un raptus a scatenare il delitto.

Secondo una prima sommaria ricostruzione effettuata dagli investigatori della Questura di Pola, il fatto di sangue, che non ha testimoni diretti, sarebbe avvenuto dopo un alterco nell'abitazione dell'uomo. Da tempo ormai i rapporti tra i due non erano idilliaci, raccontano i vicini, insomma, una relazione difficile, e lei si lamentava spesso per il comportamento violento e aggressivo del compagno (soltanto un mese fa lo aveva denunciato dopo che aveva tentato di strapparle la lingua con un morso, alla «Hannibal»). L'uomo peraltro era conosciuto come un violento infatti era stato accusato dalla ex moglie e dalla sorella di maltrattamenti.

Rezika aveva deciso di lasciare il compagno e la mattina della vigilia di Natale (la drammatica sequenza sarebbe avvenuta intorno alle 8) era passata a prendere le sue cose. Salita in un furgone per andarsene, non è nemmeno riuscita a mettere in moto ed è stata affrontata da Marinko Brajkovic, il quale le ha sparato in rapida successione due colpi di pistola al petto. Poi, come detto, l'uomo ha rivolto l'arma contro di sè, alla testa, ha premuto nuovamente il grilletto, ma deve aver avuto un attimo di esitazione, e il colpo non l'ha centrato in pieno.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e la polizia, che hanno trovato il cadavere della donna riverso nel furgone. L'anziano omicida, gravemente ferito al capo, era appoggiato alla macchina, con la pistola ancora in mano. E' stato portato all'ospedale di Pola e sottoposto a intervento chirurgico. Ora è in coma, ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

Il tragico episodio di Orsera ricalca quello analogo accaduto a Parenzo agli inizi di novembre quando Dragan Telesmanic, 54 anni, ha sparato alla moglie Lidia, di 38, che vovela divorziare. Anche in quel caso l'uomo si suicidò dopo aver ucciso la donna.

Italo Banco

MINORENNE A MAKARSKA

Investì e uccise due ragazze: due anni e mezzo di carcere

MAKARSKA Due anni e sei mesi di reclusione. E' la condanna non esecutiva inflitta al diciassettenne I.P., reo di avere investito e ucciso con la sua macchina due sedicenni nella località turistica di Makarska, in Dalmazia. Il mortale incidente avvenne lo scorso 3 novembre: il ragazzo, a bordo di una potentissima Bmw da 350 cavalli, falciò sul passaggio pedonale Ana Andrijasevic e Kate Erceg, amiche sin da piccole e che stavano tornando a casa dopo un allenamento nella palestra scolastica. Una di esse morì sul colpo, l'altra durante il trasporto all'ospedale, mentre il diciassettenne rimase seriamente ferito dopo che la sua macchina andò successivamente a schiantarsi su un palo dell' illuminazione pubblica.

Al momento del sinistro, secondo gli esiti della perizia, il giovane non era né ubriaco, né sotto gli effetti di una droga, bensì con la mente «annebbiata» da quella vettura di lusso che gli era stata acquistata - e ripetiamo acquistata - dal padre. La giudice per i minori del Tribunale di Spalato, Jadranka Luketin, ha reso noto che il genitore è stato interrogato e agli investigatori ha confessato di essersi pentito per aver comperato una simile auto al figlio. «Sono distrutto per la morte delle due ragazze e per quanto accaduto a mio figlio - ha detto - mi sento il maggior responsabile della tragedia».

I.P., condannato dalla citata Luketin (ma è già stato inoltrato ricorso) era già stato in passato al centro di vari incidenti stradali, una serie cominciata quando aveva 13 anni ed era stato fermato dalla polstrada per guida di un «cinquantino» senza patente. Poi altre «marachelle», quali la guida di automobili senza patente, sorpassi azzardati, eccesso di velocità, guida di motorino sprovvisto di casco. Oltre ai 2 anni e 6 mesi di carcere, sentenza in attesa di diventare esecutiva, la Luketin ha condannato il minorenne al divieto di guida per due anni con la patente di categoria B, che riguarda veicoli fino a 3 tonnellate e mezza di peso e motocicli dai 50 ccm di cilindrata in su. Quest' ultima misura scatterà non appena la condanna diverrà esecutiva.

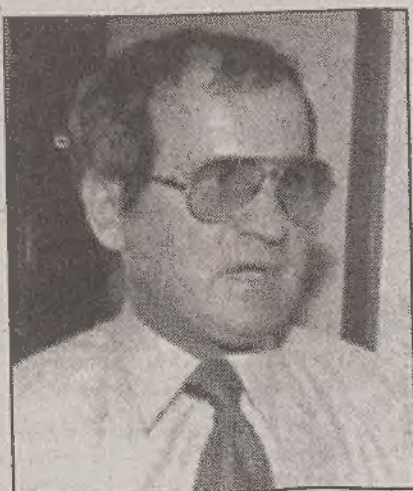
Andrea Marsanich

BUIE Nuova provocazione dell'esponente nazionalista che contesta la sovranità croata sul villaggio di Mulini

Joras a Natale issa la bandiera (slovena)

Manifestazione sul confine della Dragogna

Josko Joras

BUIE Joško Joras continua con le sue provocazioni al confine sloveno croato. L'ex consigliere del comune di Pirano - alle amministrative del mese scorso si è ricandidato ma non è stato rieletto - ha issato nuovamente la bandiera slovena sulla sua casa a Mulini, sulla sponda sinistra del Dragogna. Lo ha fatto il giorno di Natale, alla vigilia della Giornata dell'indipendenza slovena, con un gruppo di fedelissimi, tra cui l'avvocato capodistriano Danijel Starman. Il gruppetto, che per l'occasione ha invitato le telecamere, ha cantato l'inno sloveno dopo di che ha sistemato la bandiera. Subito dopo è intervenuta la polizia croata che ha ammonito Joras, ma la bandiera non è stata ancora tolta. Ieri mattina, a Pola, la portavoce della questura istriana, Stefanija Prosenjak Zumber, ha dichiarato che contro Joras verrà spiccata la prossima settimana denuncia al giudice per le trasgressioni. Si tratta della settima denuncia collezionata da Joras in tre anni.

Infatti non è la prima volta che Joras si rende protagonista di azioni di questo tipo. Da anni impegnato a rivendicare la sovranità slovena nei quattro villaggi sulla sponda sinistra del Dragogna che al momento dell'indipendenza facevano parte del comune di Buie (Croazia) ma figuravano nei libri catastali del comune di Sicciole (Slovenia), alcuni mesi fa Joras era finito addirittura in carcere a Pola per i suoi ripetuti rifiuti di riconoscere la giurisdizione croata in quell'area. Liberato in seguito a una serie di interventi della politica e della società civile slovena, per un po' di tempo si era dedicato alla politica, ma con pessimi risultati: non ha raccolto un numero sufficiente di firme per candidarsi alle presidenziali e, come detto, non è riuscito nemmeno a farsi rieleggere al consiglio comunale. E il giorno di Natale, Joško Joras è tornato alle vecchie abitudini; per il momento senza subire alcuna conseguenza.

red

ROVIGNO

Furto all'«Angelo d'oro»: condannato a tre anni

ROVIGNO E' stato condannato a tre anni di carcere, Oliver Papucci, accusato del furto di 200 mila euro dalla cassaforte del piccolo ed esclusivo albergo l'«Angelo d'oro», gestito da un gruppo di imprenditori austriaci, situato nel centro storico della città istriana a pochi passi dalla chiesa di Santa Eufemia.

Papucci, originario dell'Italia meridionale ma residente da alcuni anni a Rovigno, dove ha messo su famiglia, era l'addetto al banco ricezione clienti dell'hotel. Nella notte tra il 30 e il 31 dicembre del 2001 alleggerì il forziere dell'«Angelo d'oro» e fuggì all'estero con il malloppo, pare in Grecia, dove avrebbe poi perso il denaro al gioco d'azzardo. Tornato a fine febbraio a Rovigno, ad attenderlo c'era la polizia.

L'albergo, un posto per Vip e teste coronate, era stato inaugurato nell'estate del 2001 dalla principessa Annamaria del Lichenstein. I soldi e i gioielli dei trenta ospiti del veglione di Capodanno (c'era anche la principessa) non erano custoditi nella cassaforte, dove invece, alcuni giorni prima del furto i proprietari avevano depositato il denaro ricavato dalla vendita di immobili, 395 mila marchi tedeschi, 200 mila euro appunto. Per il reato di rapina, il Tribunale comunale di Rovigno ha condannato dunque Papucci a tre anni di reclusione con sequestro e confisca dei beni, e al pagamento delle spese processuali. La Procura della Repubblica di Pola ha deciso di presentare ricorso poichè considera la pena «troppo blanda».

i.b.

Incidenti domestici: deceduti due anziani

POLA Due morti solitarie di anziani in questi giorni di festa in Istria. Valentin Bozac, 82 anni, è morto la sera della vigilia di Natale, dopo che per cause accidentali ha preso fuoco la baracca in cui abitava, a Giadreschi, paesino a metà strada tra Pola e Sissano. L'anziano aveva acceso il caminetto per riscaldarsi, poi si sarebbe spinto troppo vicino alle fiamme, che lo hanno aggredito e poi si sono propagate a tutta la baracca. I vigili del fuoco con vari mezzi hanno lavorato duramente per domare il rogo. Il loro intervento è durato anche nella notte. Oggi il cadavere dell'uomo verrà sottoposto ad autopsia per accertare le cause del decesso.

Una caduta dalla finestra di casa è costata invece la vita all'ottantaseienne Antun Lukasic , di Marzana, che è morto ieri all' ospedale di Pola in seguito alle gravi ferite riportate. L'anziano aveva seri problemi di memoria, raccontano i vicini di casa, e ha scambiato la porta del bagno con la finestra cadendo nel vuoto e decedendo sul colpo.

i.b.

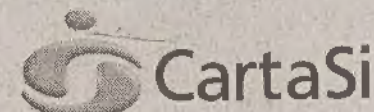
I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1342	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Continua a calare la disoccupazione in Croazia, anche grazie a criteri di valutazione più severi

ZAGABRIA Buone notizie sul fronte dell'occupazione in Croazia. In base ai dati dell'Istituto di collocamento il numero complessivo degli iscritti alal liste di disoccupazione è diminuito in novemnre rispetto al mese precedente dell'1,4 per cento: gli elenchi hanno evidenziato 369.700 disoccupati, ovvero 5.300 in meno rispetto a ottobre. Su base annua, ovvero rispetto al novembre dello scorso anno il calo è di 15.600 unità, cioè del 4 per cento.

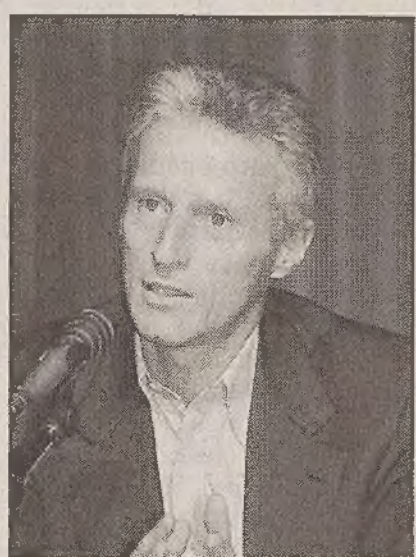
I buoni risultati sono dovuti non soltanto alla creazione di nuovi posti di lavoro ma anche a criteri molto più severi e restrittivi nella compilazione delle liste di disoccupazione e degli elenchi degli aventi diritto al relativo sussidio.

Natale trascorre senza ricuciture tra gli industriali udinesi e quelli delle altre tre province. E lo scontro diventa tutto politico

Illy: «Sul caso Pittini Fi specula»

Il candidato del Centrosinistra: «Conflitto d'interessi? Della Valentina è gradito alla Cdl...»

«È il governo Berlusconi che ha appena nominato il pordenonese commissario del Cro di Aviano. Saro cerca di discreditarmi, ma non mi conosce»

TRIESTE Gli industriali tacciono. Ormai lo strappo friulano sulla successione di **Andrea Pittini** è diventato, almeno per il momento, un caso tutto politico. La lotta per la presidenza della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, più che tra i diretti interessati, in queste ore mette in contrapposizione i vertici di Forza Italia e **Riccardo Illy**, figlio della presidente dell'Assindustria di Trieste nonché candidato alla presidenza della Regione per il Centrosinistra.

Alle parole del forzista **Ferruccio Saro**, che l'altro giorno da queste pagine aveva denunciato un «conflitto d'interessi in casa Illy», segue una secca replica dell'ex sindaco di Trieste. «La prima gallina che canta ha fatto l'uovo. È sotto gli occhi di tutti la speculazione di una parte politica sulla vicenda», sottolinea il deputato ulivista collegando la questione degli industriali alla sortita politica degli avversari. Una relazione cui, sempre secondo Illy, mancano però dei pezzi evidenti, che di fatto smontano la polemica. «Saro dimentica di dire dove vogliono arrivare le sue insinuazioni. Insomma, quale sarebbe il mio interesse? Non riesco proprio a trovarne alcuno. Ho sempre avuto una grande stima di Pittini, che ha lavorato bene come presidente della Federazione degli industriali della regione: la nuova candidatura non mi tocca. E poi, **Piero Della Valentina** è stato appena nominato commissario

Riccardo Illy

Anna Illy

del Cro di Aviano proprio dalla parte cui appartiene Saro...».

Come dire che il presidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone, vista la recente nomina voluta dal ministro Sirchia a commissario del Centro di riferimento oncologico, dimostra che non è inviso, semmai contiguo, allo schieramento di Centrodestra.

«Alle insinuazioni sono abituato già dal '93 (*la prima candidatura a sindaco di Trieste, ndr*) - continua Illy -. Chi discredita il sottoscritto e la presidente degli industriali triestini (*la madre Anna, ndr*) evidentemente non ci conosce. Per vincere alle regionali farebbero qualsiasi cosa, venderebbero anche qualche parente».

Una risposta pesante e tutta politica, perché Illy le questioni interne alla Federazione degli industriali non vuole proprio commentarle. Fino a un certo punto, perché alla fine almeno un po' si sbilancia: «L'aspetto negativo è che si cerca di innescare uno scontro tra Trieste e il Friuli. Questa è una bassezza, perché il Friuli Venezia Giulia non ha bisogno di tale scontro. La verità è che tra gli industriali c'è una normale contesa interna, con malintesi e qualche difficoltà. Null'altro. A chi sfrutta politicamente il problema che, ripeto, riguarda solo gli industriali, ricordo che chi semina vento raccoglie tempesta. Auspico solo che gli industriali si chiariscano al più presto tra loro».

Dall'estero Piero Della Valentina, indicato dagli udinesi di essere la «mente» anti-Pittini, risponde al cellulare, ma non ha alcuna novità: il Natale è passato senza colpi di scena e senza mediazioni. Il pordenonese ribadisce di essere in attesa dell'intervento diretto da Roma della Confindustria. Anche il presidente degli industriali di Udine, **Adalberto Valduga**, è fermissimo sulle sue posizioni: nessuna marcia indietro sullo «strappo» dei friulani, ma niente dichiarazioni su una vicenda che non si chiuderà molto presto. «Parlerò lunedì 30, nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno», spiega il presidente udinese. Ha poco da dire anche **Anna Illy**, in vacanza fuori Trieste, che rimane sulle stesse posizioni espresse prima di Natale: «Per noi al posto di Pittini in questo momento può esserci solo Della Valentina».

Pietro Comelli

Spa costituita da Cafc e Metanfriuli

Nasce «Bluenergy»: un concorrente in più sul mercato del metano

UDINE Un portafoglio di 125 mila clienti, 14 sportelli attivi sul territorio, una previsione di commercializzazione di 70 milioni di metri cubi di gas metano e un ricavo previsto, per il primo anno di attività, pari a 30 milioni di euro. Sono le proiezioni di attività di Bluenergy, la nuova società costituita dal Cafc spa e dal Gruppo Metanfriuli, presentata a Udine da Pietro Del Fabbro e Gianfranco Curti che, a partire dal 1 gennaio 2003 si affaccerà sul mercato del gas metano in Friuli Venezia Giulia. «La competizione - ha detto Pietro Del Fabbro illustrando le caratteristiche dell'azienda, che è una società per azioni - in un mercato liberalizzato, dove ognuno potrà scegliere il proprio fornitore, si svilupperà non tanto sul prezzo, quanto sulla qualità del servizio offerto. Ai privati cittadini, ma soprattutto alle piccole e medie imprese, oltre al metano noi siamo in grado di offrire un pacchetto di servizi molto articolato che, fra le altre cose, comprende l'assistenza, la manutenzione degli impianti e una polizza assicurativa».

Del Fabbro: «Punteremo sulla trasparenza dei consumi. Le bollette si baseranno sulla lettura mensile dei contatori»

«L'elemento che ci caratterizza di più, rispetto ad altre realtà - ha precisato Gianfranco Curti - è senza dubbio la trasparenza dei consumi. Le bollette, infatti, non si baseranno su acconti e conguagli, ma su una lettura mensile dei consumi. Non solo. In prospettiva, la fatturazione potrà essere rateizzata, calcolando gli importi sulla base dei consumi dell'anno precedente, elemento questo di particolare interesse soprattutto per le imprese».

La costituzione di Bluenergy, rappresenta il primo tassello di un piano strategico elaborato dal Cafc spa, per intervenire, oltre che sul ciclo integrato dell'acqua, anche nel campo della distribuzione del gas metano. Un percorso avviato già da oltre un anno e finalizzato ad accelererare il processo di espansione e crescita che porterà il Cafc spa a diventare una vera e propria Multiutility. La presentazione di Bluenergy, è stata anche l'occasione per consegnare i premi ai vincitori del concorso bandito per individuare il nome e il marchio dell'azienda, per il quale sono state presentate ben 355 proposte. «Bluenergy» è il nome suggerito da Ilenia Centis di Campoformido, che ha ricevuto un premio di 1.000 euro, mentre il marchio (una fiamma/goccia) che caratterizzerà l'azienda è stato ideato da Marco Milan e Lara Tirelli ai quali è andato il premio di 1.500 euro.

Al congresso di categoria l'assessore Ciani parla di obiettivi, premi e incentivi

Regione, dirigenti «privati»

TRIESTE Semplificare e razionalizzare gli assetti, migliorando il coordinamento dell'azione amministrativa e introducendo un'organizzazione per macro aree omogenee. Pianificare gli obiettivi, offrendo incentivi al personale, che deve essere coinvolto e responsabilizzato, venendo premiato in relazione ai risultati ottenuti. Promuovere la dimensione etica, dando particolare importanza alla compartecipazione. Sono queste le proposte operative suggerite dai dirigenti della Regione Friuli Venezia Giulia, riuniti qualche giorno fa in congresso alla presenza dell'assessore al Personale Paolo Ciani.

«Il cambiamento al quale anche questa regione deve porre mano – ha detto quest'ultimo – è un'esigenza, un dato di fatto ineludibile del quale occorre prendere atto, atteso che esso è oramai un obbligo che discende dalla modifica della Costituzione e dalle spinte che vengono dagli stessi cittadini e dagli enti locali minori. Noi tutti, politici e dirigenti dobbiamo attivarci per attuarlo e il primo strumento per centrare questo fondamentale obiettivo è il lavoro di squadra».

Ai 240 dirigenti presenti si è rivolto anche Michele Losito, direttore del personale della Regione: «Questo incontro si poneva come obiettivo di avviare un percorso di condivisione delle scelte organizzative della regione del domani. Credo che le conclusioni alle quali siamo arrivati tutti assieme – ha proseguito, tirando le fila della giornata di lavoro – possano essere considerate determinanti, anche perché per la prima volta tutti i dirigenti regionali si sono riuniti, confermando che fra chi interpreta questo ruolo nel pubblico e nel privato, la differenza è costituita dagli obiettivi e dalle finalità, perché gli uffici e la gestione del personale sono pressoché uguali».

u. sa.

Tredici pozzi d'acqua in Africa coi fondi della Finanziaria Fvg

UDINE Ammonta a 190 mila euro circa l'intervento, stabilito nell'ambito delle risorse destinate dalla Finanziaria regionale all'agricoltura, per l'installazione di 13 pozzi acquiferi in Kenya ed Etiopia. I fondi per l' Africa - precisa l'assessore regionale all'Agricoltura, Danilo Narduzzi - serviranno sia per le perforazioni che per l'acquisto di pompe necessarie all' estrazione dell'acqua. Otto pozzi serviranno la zona di Karapokot, un'area di circa ottomila chilometri quadrati nel Nordovest del Kenya, ai confini con l'Uganda. La seconda serie di interventi è prevista invece a Borana, regione etiope confinante col Kenya. «Le zone che aiuteremo - spiega Narduzzi - non possono più contare sul World Food Program (il programma alimentare dell'Onu). Ecco allora che sostenere quell'ancor giovane agricoltura potrà al tempo stesso sostentare le persone e creare condizioni di sviluppo».

Sesti nella classifica stilata da Bruxelles

Traffico stradale transalpino: ogni giorno un esercito di Tir attraversa i valichi del Nordest

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è saldamente ancorato tra le regioni leader, italiane e no, da cui parte e a cui arrivano merci attraverso il traffico stradale transalpino. È insomma su una delle vie più utilizzate per il trasporto su ruota, cioè dai camion. A fare la classifica è stato l'Ufficio di statistica comunitario, Eurostat. Nell'annuario statistico del 2002 per regioni, pubblicato in questi giorni.

Il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto come regione di provenienza del traffico merci con partenze quotidiane medie di 1202 camion. Prima in classifica è la Lombardia, con un movimento di 6831 mezzi al giorno, segue il Veneto, 4468 camion, il Piemonte, 3630, l'Emilia Romagna, 2450 e , al quinto posto, il Trentino Alto Adige con un traffico in partenza tutti i giorni mediamente di 1726 camion. In settima posizione, dopo la nostra regione, c'è il Lazio, 993 mezzi quotidiani, segue la regione austriaca della Carinzia, 902 camion. Chiude la classifica delle prime dieci regioni la Liguria, 675 mezzi in partenza al giorno.

Tir in autostrada.

Calcolata una media quotidiana di 1202 camion in partenza, mentre ne arrivano giornalmente 2110

Mentre come dimostrano le statistiche comunitarie i punti più caldi di partenza del traffico transalpino in direzione Nordest sono essenzialmente in Italia, quelli di destinazione sono principalmente in Germania. In direzione Baviera arrivano quotidianamente 4723 camion, nel Baden Wurttemberg 2373, nella Nordrhein-Westfalen 1063 e nella Sachsen 987. La regione francese della Rhone-Alpes riçeve un traffico di 2724 camion al giorno, l'Alsazia, ultima delle prime dieci regioni a più alto traffico in arrivo, 506.

Al Friuli Venezia Giulia sono destinati 2110 camion giornalieri. praticamente quasi il doppio del volume di quelli in partenza. È la sola regione italiana, al quarto al posto nella classifica, insieme al Trentino Alto Adige, 1724, a entrare nella testa di serie delle aree che ricevono il maggior volume di merci che interessano il traffico transalpino. Uno sguardo generale alla carta disegnata da Eurostat mostra che in realtà il traffico transalpino delle merci può provenire da zone molto diverse. Si notano così flussi che arrivano dalla Finlandia, dalla Svezia, dal Regno Unito(Scozia), dall'Irlanda e dal Portogallo. Per quanto riguarda le destinazioni sono principamente italiane, ma c'è un certo flusso anche verso la Grecia. Quest'ultima viene ragguinta seguendo due itinerari: uno passa per l'Italia, l'altro per l'ex- Jugoslavia e l'Albania.

Laura Forzinetti

Gli interventi che dovrebbero far riconquistare la seconda categoria, durati un anno, sono conclusi. Eppure per l'aeroporto le traversie continuano

Ronchi declassato: sullo scalo l'incognita dei test

L'Enav dovrà verificare che tutto funzioni. Intanto con la nebbia ancora non si vola

Raddoppia il charter verso Sharm El Sheikh Ma le feste falcidiano i collegamenti di linea

RONCHI DEI LEGIONARI Raddoppia il volo charter che, dallo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, permette a un'utenza sempre più folta di raggiungere la splendida meta di Sharm El Sheikh, all' estremità della penisola del Sinai. E così accanto ai voli operati ogni domenica da «DominaTravel» anche il gruppo «Alpitour» ha organizzato dei collegamenti speciali il primo dei quali è scattato domenica scorsa. E, secondo quanto riferito dai due tour operators, il successo è pieno tanto che il fattore di coefficiente degli aeromobili si avvinerà, per tutto il periodo delle feste, al 100%.

Soddisfazione viene espressa anche dai vertici della società di gestione. «Questo risultato va a sommarsi a quello più generale del volume di traffico dello scalo - ha commentato il presidente Roberto Roncoli - che alla fine del 2002 si attesterà attorno alle 700 mila unità. Con queste premesse pensiamo al 2003 come ad anno di ulteriore sviluppo. Gli obiettivi sono quelli di migliorare ulteriormente gli indicatori e rendere disponibili ulteriori servizi per i passeggeri».

Aerei in pista a Ronchi. Sullo sfondo, la torre di controllo.

Roberto Roncoli

Brutte notizie, purtroppo, per quanti, nel periodo che va da Natale all'Epifania, devono servirsi dei collegamenti di linea. Come succede in tutti gli aeroporti italiani, le compagnie aeree anche quest'anno hanno deciso di effettuare numerose cancellazioni sui voli da e per Ronchi. Il piano dei collegamenti soppressi è consultabile nella rubrica «news» del sito internet *www.aeroporto.fvg.it*, mentre maggiori dettagli sulle frequenze che saranno comunque garantite da qui e sino al 5 gennaio possono essere attinti chiamando le compagnie aeree di riferimento.

Già nel passato numerose proteste si erano levate nei confronti dei vettori che avevano deciso di sopprimere alcuni importanti collegamenti. Ma si tratta della conseguenza dell'evidente e naturale flessione che, durante il periodo di festività, si registra su tutto il traffico «business» nazionale ed internazionale.

lu. pe.

RONCHI DEI LEGIONARI Non è arrivata, seppur auspicata e «commissionata» da tempo, quella strenna che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari attendeva con ansia alla vigilia di Natale. Il «grande vecchio» dal vestito rosso e dalla lunga barba bianca non ha portato con se il ripristino delle operazioni con l'Ils (Instrument Landing Sistem) di seconda categoria, che permetterebbe agli aeromobili di decollare e atterrare con visibilità minima orizzontale di 350 metri.

A Ronchi resta tutto com'è da oltre un anno, precisamente dal 21 dicembre 2001, data fatidica coincisa con l'avvio dei lavori di rifacimento delle luci di pista e di ristrutturazione di tutti i sistemi legati proprio al sistema di atterraggio strumentale degli aerei. L'aeroporto da allora è in «serie B». Il «Notam», una specie di «avviso ai naviganti dell'aria», rimane in vigore nell'attesa che giunga da Roma una commissione dell'Ente nazionale di assistenza al volo incaricata di effettuare gli ultimi, decisivi test di quei lavori che, appunto, sono durati oltre un anno. Lavori ormai conclusi visto che alle 21.42 del 23 dicembre scorso lo scalo aereo ronchese ha chiuso il cantiere e ripreso le normali operazioni: è stato aperto al traffico anche durante le ore notturne, quelle che, da un mese a questa parte, avevano visto impegnati i tecnici chiamati ad effettuare gli ultimi interventi.

I commissari dell'ente si fanno attendere. Sfuma la costruzione dell'annunciata nuova torre di controllo

A questo punto non si può far altro che sperare che i commissari dell'Enav non «buchino» l'appuntamento e che, possibilmente entro la fine del 2002, si possa passare alla seconda categoria, con atterraggi e decolli possibili anche senza gli attuali, prescritti 550 metri di visibilità.

Non sono stati pochi, in questi ultimi 12 mesi, i lavori di messa a punto. Ultimo ostacolo da superare, come si ricorderà, quello legato alla possibilità della torre di controllo di verificare, in un tempo non superiore ai 3 secondi, il mancato funzionamento di ogni singola lampadina della pista, così da intervenire immediatamente per la sua sostituzione.

Tutto ciò, ora, sembra essere finalmente stato messo a posto, ma sarà proprio l'esame finale a decretare la «promozione» dello scalo regionale. Nella speranza, ovvia, che anche i prossimi interventi programmati dall'Enav a Ronchi dei Legionari non abbiano tempi così dilatati. Si pensa alla realizzazione del radar di avvicinamento, assente ormai da anni; e alla costruzione della nuova torre di controllo. Ma proprio in questo caso c'è chi sembra aver perso ogni residua speranza. Proprio in queste settimane, infatti, sono state realizzare le scale di sicurezza all'esterno della vecchia struttura. Un intervento, quest'ultimo, che fa pensare che l'Enav abbia forse accantonato l'idea di una nuova torre, cullata ormai da parecchio tempo. Non resta che aspettare e incrociare le dita. Anche in questo caso.

Luca Perrino

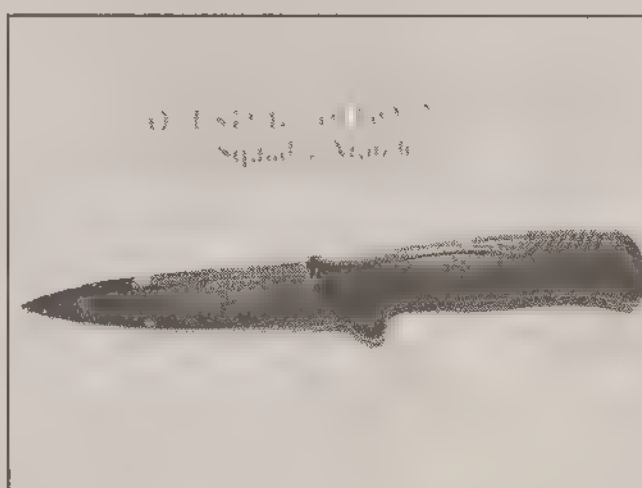
Gorizia: giovane operaio arrestato a Natale con l'accusa di minacce, lesioni aggravate e maltrattamenti in famiglia

Scaglia il coltello contro la moglie

La donna, colpita a un piede, era a letto con il figlio di 10 mesi ammalato

GORIZIA Un corto circuito. Una scintilla qualsiasi, come sempre banale, e il dialogo diventa feroce, rabbioso. Fino a quando le parole non bastano più per vomitarle addosso la propria collera. Non importa se è Natale, anzi. È allora in lui la scintilla divampa e corrode quel già difficile rapporto di coppia. Corre in cucina, afferra un coltello e lo scaglia contro la giovane moglie. Non importa se è Natale. Non importa se tra le braccia la donna stringe il loro bimbo di 10 mesi. La lama di 26 centimetri tramutata in dardo non raggiunge l'obiettivo. Fortunatamente colpisce la giovane solo al piede destro. Sette giorni di prognosi per lei, l'arresto per lui. È accusato di minacce e lesioni aggravate, maltrattamenti in famiglia.

Scene di follia domestica. Un pranzo di Natale in un appartamento come tanti altri, in una giovane famiglia come tante. Via San Michele a Gorizia. Una palazzina di due piani, curata e dignitosa. Vi abitano il goriziano V.M., 27 anni, operaio meccanico in una impresa nell'Udinese e la moglie A.G.P., 33 anni, di origine rumena. Sposati da tre anni, dal 20 febbraio la coppia è divenuta una famiglia con l'arrivo di un figlio bello e vivace. Un bambino di dieci mesi che la notte di Natale non aveva dormito molto complice, pare, un malessere di stagione.

La mattina seguente la madre cerca di farlo riposare. Lo adagia sul letto matrimoniale, lo abbraccia. Entrambi sotto le coperte dove il calore e le carezze di una mamma riescono a calmare un bimbo più delle medicine. I minuti passano, passano le ore. Arriva mezzogiorno, poi le 12.30. V.M. si innervosisce. Forse reclama il pranzo di Natale, forse invece cerca un pretesto. È la scintilla, ancora da chiarire.

Il coltellaccio da cucina lanciato dal giovane operaio goriziano contro la moglie e il figlio di appena 10 mesi. (Foto Bumbaca)

Le parole si susseguono, si fanno via via più pesanti, così come le accuse, le urla. Non è la prima volta. A.G.P., poi, racconterà di essere da tempo vittima di maltrattamenti verbali e fisici. A un poliziotto, in uno sfogo liberatorio, narrerà di un malessere di coppia plasmato da problemi di lavoro, incomprensioni e stress.

«Futili motivi» è la motivazione riportata sul verbale d'arresto che nella sua fredda burocrazia evoca tutto il dramma di un Natale da dimenticare.

Lui urla ancora, la insulta. Lei rimane a letto, accanto al bimbo. È troppo. V.M. a passo veloce raggiunge la cucina. I movimenti sono rapidi, dettati dall'istinto che lo porta a seguire solo la rabbia. Afferra un lungo coltello, ritorna in camera da letto e lo lancia verso la moglie. La lama colpisce A.G.P. al piede destro. Una ferita non profonda per la quale verrà suturata all'ospedale civile e giudicata guaribile in una settimana. Una ferita che le consente, pur sanguinando, di fuggire di casa con il bambino ancora in pigiama e cercare rifugio dai vicini, al piano sottostante. Da quell'appartamento partirà le telefonate al 113 e al 118. In via San Michele arrivano pattuglie della Squadra mobile e delle Volanti. V.M., su provvedimento del pm Massimo De Bortoli, viene arrestato e condotto in una cella di via Barzellini. Per oggi è stata fissata l'udienza per la convalida o meno del provvedimento restrittivo motivato non tanto dalla gravità della ferita causata ma dal contesto (il coltello così scagliato poteva colpire anche il figlio) e da una storia familiare segnata da maltrattamenti.

Roberta Missio

Nelle località regionali del turismo invernale il manto bianco si fa attendere, i cannoni garantiscono l'apertura solo di alcune piste

Poca neve? In montagna ci si diverte lo stesso

In questi giorni le alternative a sci e scarponi non mancano: eccone un assaggio

Eventi folcloristici, mostre e presepi la fanno da padroni. In forte crescita l'offerta di escursioni guidate alla scoperta della natura ancora incontaminata

TRIESTE La neve, quella naturale, si fa desiderare. Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia si scia soprattutto sulla neve artificiale e su poche piste. I cannoni per l'innevamento programmato stanno lavorando a pieno regime mentre si spera che le temperature calino ancora. O che, magari, arrivi la neve, quella vera. Le occasioni per raggiungere le nostre montagne, comunque, non mancano. Se gli impianti non funzionano a pieno ritmo ci si può distrarre con eventi folcloristici, mostre, presepi ed escursioni guidate. Per una montagna dalle mille suggestioni.

ARTA TERME. Sino al 6 gennaio Arta Terme si trasforma nel paese dei Re Magi grazie a «La Stele de Nadal». Fino all' Epifania, infatti, i Re Magi vanno di casa in casa, ad Arta Terme nei paesi della vallata del But, per annunciare la nascita di Gesù. In mano portano la «Stele de Nadal» una stella in legno e carta velina con al centro un piccolo lume ad olio, beneaugurante. Insieme a loro percorrono le strette vie dei paesini carnici cantori e musicisti che ripropongono gli antichi canti della tradizione. I Re Magi e i loro accompagnatori vengono accolti con i piatti della memoria, come il famoso «pan de cjase» impastato come un tempo con la farina di segale. Il programma dettagliato de «La Stele de Nadal» si può richiedere allo 0433-929411.

SUTRIO. L'antico borgo carnico a due passi da Ravascletto propone, sino al 6 gennaio, «Borghi e presepi» , una straordinaria rassegna di presepi allestita nei cortili, nelle cantine e sotto i loggiati delle più antiche case di Sutrio e delle sue frazioni, Priola e Nojaris. Il cuore di «Borghi e presepi» sarà il grande presepe di Teno, un'opera eseguita nel corso di trent'anni di lavoro da Gaudenzio Straulino, maestro artigiano di Sutrio. Il presepe di Teno riproduce in miniatura gli usi e i costumi tradizionali del paese. Una serie di perfetti ingranaggi meccanici, inoltre, gli permettono di muoversi e di far muovere le decine di personaggi che lo animano. Accanto al presepio di Teno si possono ammirare una trentina di presepi provenienti da tutto il mondo. La manifestazione, inoltre, è resa ancora più interessante da «Le vie dei presepi» l'animazione, esclusivamente nei giorni festivi, di gruppi di figuranti che ripropongono scene del presepe vivente e lavori e usanze di un tempo. Ogni giorno, inoltre, vengono proposti eventi aggiuntivi. Domani, a esempio, è prevista, nel pomeriggio, la realizzazione di un presepe tornito presso il negozio «Sutrio Utensili» di via Roma. Domenica alle 20 è in programma un concerto in piazza, martedì 31, alle 14, il calendario degli eventi propone un concerto corale, sempre nella piazza principale del paese. Per qualsiasi informazione si può contattare lo 0433-778032.

La stagione è già ben avviata sulle piste di Pramollo.

TARVISIANO. Tanti gli appuntamenti da non perdere per vivere le festività tra tradizione e divertimento nel comprensorio del Tarvisiano. Domani sono previsti due concerti natalizi: uno, dedicato alle musiche di Rossini ed eseguito dal coro del Friuli Venezia Giulia, alle 20.45 alla parrocchiale di Tarvisio, l'altro, proposto dal coro Glemonensis di Gemona, alle 20.30 alla parrocchiale di Ospedaletto. Domenica Camporosso ospiterà, dalle 14, un mercatino di artigianato tipico. Alle 20.45, alla parrocchiale di Tarvisio, si potrà assistere al concerto della Camerata Strumentale Italiana. Lunedì Tarvisio proporrà una fiaccolata, alle 18, mentre a Pontebba, dalle 21 al teatro Italia, si potrà assistere al concerto «The Colours of Gospel». Martedì 31 il 2002 sarà salutato a Sella Nevea con una fiaccolata, in programma alle 18, a cui seguirà uno spettacolo pirotecnico. La notte si chiuderà a Tarvisio con una grande festa in piazza con tanta musica e i fuochi d'artificio. Poi, il primo gennaio, dalle 14, la spettacolare fiaccolata del Lussari, una delle più affollate dell'arco alpino. Parteciperanno all'evento anche i cani da slitta della scuola di mushing, i suonatori di corno da caccia della Valcanale, i cavalli con le antiche slitte da traino, tutti i bambini della vallata e molti figuranti abbigliati con i vestiti antichi del Tarvisiano. Chiuderà la fiaccolata uno spettacolo pirotecnico.

CIMOLAIS. Il nuovo anno si apre con «Iceland 2003», il 4 e il 5 gennaio. Si tratta di due giornate, organizzate dalle guide del centro visite del Parco delle Dolomiti friulane, dedicate alla conoscenza e alla diffusione degli sport della neve e del ghiaccio. Due giorni, quindi, per avvicinarsi allo sci alpinismo, all'escursionismo e alle racchette da neve, in tutta sicurezza. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni ci si può rivolgere al 335-5269762.

Anna Pugliese

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	PISTE DI FONDO
Pramollo	30 cm	65 cm	COMPATTA	35 su 45	90 km su 119	0 km su 15
Piancavallo	25 cm	35 cm	COMPATTA	7 su 11	8 km su 23	0 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	30 cm	50 cm	COMPATTA	4 su 6	4,5 km su 13	0 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	20 cm	40 cm	COMPATTA	4 su 10	10 km su 20	0 km su 5
Tarvisio/Lussari	10 cm	40 cm	COMPATTA	3 su 8	5 km su 25	0 km su 60
Sella Nevea	0 cm	40 cm	COMPATTA	3 su 7	1 km su 9	1 km su 3
Cortina	0 cm	140 cm	COMPATTA	28 su 35	92 km su 110	11 km su 58
Valgardena	30 cm	70 cm	COMPATTA	77 su 81	165 km su 175	0 km su 58
Valbadia	30 cm	50 cm	COMPATTA	49 su 57	125 km su 130	15 km su 40
Sappada	10 cm	30 cm	COMPATTA	3 su 18	1,5 km su 21	2,5 km su 41
Agordino	0 cm	200 cm	COMPATTA	48 su 59	93 km su 170	6 km su 68
Plan de Corones	5 cm	90 cm	COMPATTA	29 su 31	85 km su 90	0 km su 200
Alta Pusteria	10 cm	25 cm	COMPATTA	23 su 27	37,5 km su 50	53 km su 200
Val Zoldana	10 cm	40 cm	COMPATTA	5 su 12	10 km su 30	3 km su 15
Castrozza	10 cm	60 cm	COMPATTA	16 su 23	24 km su 42,4	0 km su 22,5
Campiglio	15 cm	200 cm	COMPATTA	28 su 32	48 km su 63,4	6,7 km su 18
Val di Fassa	0 cm	80 cm	COMPATTA	59 su 64	151 km su 163,2	21 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

CENtiMEtRI it

Otto metri di volo

Colta da un malore cade dalla seggiovia di Piancavallo: grave una dodicenne

PORDENONE Scivola, per un malore, dalla seggiovia biposto in movimento, precipitando sulla neve da un'altezza di otto metri, e finisce ricoverata in prognosi riservata al reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine: è accaduto ieri a Piancavallo, mentre si trovava sulla seggiovia che porta in località Arneri, a una ragazzina di 12 anni, di Pordenone, che era in vacanza in montagna con la cuginetta di 15, di Mestre.

La giovane ha improvvisamente perso i sensi per un malore, scivolando tra la sbarra su cui si poggiano le mani e il fermapiedi.

Il salto nel vuoto è avvenuto ad una quota di 1.500 metri, sopra una pista di collegamento ricoperta dalla neve, che ha in parte attutito le conseguenze della caduta. Una decina di metri prima, infatti, la seggiovia passava sopra un tratto di roccia viva, che sarebbe stato quindi ben più pericoloso per la ragazzina.

Gli addetti all'impianto si sono subito accorti di quanto accaduto e hanno dato l'allarme. Un elicottero del 118 ha raggiunto il luogo dell' incidente e, con l' aiuto dei sanitari, ha portato un primo soccorso alla ragazzina, che è stata poi recuperata con l'uso di un verricello e trasferita all'ospedale di Udine.

I ANNIVERSARIO

Ester Sigovini Polidori

Sarà celebrata una Santa Messa sabato 28 dicembre alle ore 11 presso la chiesa Beata Vergine del Rosario.
Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 2002

ANNIVERSARIO

Luigia Busechian Freisteiner

Il figlio la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 2002

Bruno Maier
† 27 XII 2001

ENZA ti ricorda con una tua lirica del 1943:

Uscendo dalle nere
Mura del mondo
In alto vo' salire
Dove umana voce
Non giunge
E la sete di spazio
Appagare
Dell'anima
Libera.

Trieste, 27 dicembre 2002

†

È mancato ai suoi cari

Paolo Ramani (Nino)

lasciando nel dolore la figlia NEVIA con PAOLO, la nipote ALESSANDRA con CRISTIANO e la dolce pronipotina DENISE, le famiglie RAMANI, SALVAGNO e CURCI, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2002

Ciao

Nino

Con affetto NERINA, CLAUDIO.

Trieste, 27 dicembre 2002

Partecipano famiglie DUSSI e LEUZ.

Trieste, 27 dicembre 2002

†

Si è riunita al suo ANGELO

Pierina Zobin ved. Serli

La ricorderanno sempre i figli MARIO e MERI con ONORINA e NEVIO, i nipoti ROBERTO, DONATELLA, TIZIANA con ANDREA e la piccola ALICE, STEFANO e MARTA.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 2002

†

Il 14 dicembre è mancato

Paolo Paulin

Ne danno il triste annuncio tutti i cugini e loro famiglie.
Il funerale seguirà sabato 28, ore 12, in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2002

Un saluto commosso da MARINA, GIAMPAOLO, ANNA, GRAZIA.

Trieste, 27 dicembre 2002

XIX ANNIVERSARIO

Diciannove anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina Emmanuele in Spadavecchia (Lidia)

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.
Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 27 dicembre 2002

VIII ANNIVERSARIO

Giovanni Laschizza Nino

Caro il tuo luminoso sorriso sempre con noi.

La tua amatissima famiglia

Trieste, 25 dicembre 2002

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet (Pino)

Amore, mi manchi immensamente.

Tua moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 2002

XII ANNIVERSARIO

Elio Geppi

Sempre nel cuore con immenso amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 2002

†

Con immenso dolore la moglie BRANKA, ELISABETTA, PIERO e nipotini annunciano la scomparsa del loro caro

Andreino Schiano di Zenise

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2002

Partecipano al dolore le famiglie COK, ZOLLI, RITSOS.

Trieste. 27 dicembre 2002

Ciao

Dino

tua sorella ADUA, i nipoti MARCO, GIORGIO, LETIZIA e FEDERICO.
Si associano OTTAVIO e LIVIA GALLINUCCI.

Muggia, 27 dicembre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Emilia Crevatin ved. Terzi

Lo annunciano le sorelle, cognate e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e tutto il personale della casa BARTOLI.
I funerali seguiranno sabato 28 dicembre, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Peschieri ved. Sprugnoli

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.
Il funerale avrà luogo sabato 28 dicembre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2002

1997 2002

Maria Geigerle Bradaschia

Mamma ti ricordiamo con amore.

Monfalcone,
27 dicembre 2002

Nell'anniversario della morte di

Lella Messa ved. Anmahian

la famiglia la ricorda a chi le volle bene.

Trieste, 26 dicembre 2002

Loriana Piacentini Zerial
Giorgio Piacentini

Vi pensiamo sempre con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 2002

X ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 2002

IX ANNIVERSARIO

Roberto Spechar

Con tanto rimpianto.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2002

XIX ANNIVERSARIO

Maria Rubino Maltese

Il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2002

TEMPERATURE

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	31	C. DEL CAPO	15	22	MANILA	21	29	SAN FRANCISCO	8	13
BANGKOK	19	31	C. DEL MESSICO	6	19	MIAMI	10	19	SANTIAGO	9	26
BOGOTA	11	19	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	13	27	SAN PAOLO	19	24
BOSTON	-3	1	FRANCOFORTE	1	4	MONTREAL	-11	-6	SEOUL	-8	-2
BRUXELLES	6	8	HONOLULU	20	28	NAIROBI	15	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-13	-7	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	-2	3	SYDNEY	15	23
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	5	14	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	14	19
CARACAS	24	31	LIMA	19	23	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	-1	11
CHICAGO	-7	-1	LOS ANGELES	10	19	S. PIETROBURGO	-10	-6	WASHINGTON	-2	6

PRESSIONE: A alta, B bassa. FRONTE: caldo, freddo, occluso. inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso con precipitazioni dapprima sul versante occidentale poi anche sul resto del Settentrione. Durante la seconda parte della giornata nubi e precipitazioni si intensificheranno sul settore occidentale. Nevicate sui rilievi a quote superiori a 1600-1700 metri. Al Centro e sulla Sardegna: da parzialmente a molto nuvoloso con locali piogge, in mattinata, sull'alta Toscana. Durante la giornata la nuvolosità si intensificherà con precipitazioni che interesseranno le regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare con locali piovaschi sull'area jonica. Durante la giornata intensificazione della nuvolosità con locali precipitazioni su Campania e Molise

TEMPERATURA: in aumento.

VENTI: da deboli a moderati meridionali, in intensificazione.

MARI: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali

IL TEMPO OGGI

	MIN	MAX
VERONA	7	7
VENEZIA	3	7
MILANO	7	9
TORINO	4	7
GENOVA	9	11
BOLOGNA	7	9
FIRENZE	7	13
PISA	5	12
ANCONA	7	10
PERUGIA	7	13
PESCARA	9	11
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	8	13
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	10	14
NAPOLI	8	15
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	n.p.
R. CALABRIA	12	15
PALERMO	14	16
MESSINA	13	15
CATANIA	11	19
CAGLIARI	10	18
ALGHERO	6	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 dicembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole pioggia su bassa pianura e costa. In alta Carnia e nel Tarvisiano possibili schiarite.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo coperto con piogge in genere deboli sulla costa, da moderate ad abbondanti in pianura, anche intense sulle Prealpi. In montagna piogge moderate sul Tarvisiano, abbondanti in Carnia e nevicate solo oltre i 1500 m. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMENICA. Miglioramento ma ancora cielo nuvoloso. Vento da Nord-Est moderato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,3	8,1
GORIZIA	5,2	7,0
MONFALCONE	5,3	7,9
UDINE	5,0	6,8
PORDENONE	4,7	7,4

Oggi: 2.000 m 0 °C, 1.000 m 2 °C. Pordenone Tmax. 7/10, Tmin. 3/6. Trieste Tmax. 8/11, Tmin. 4/7.

DOMANI: 2.000 m 0 °C, 1.000 m 5 °C. Pordenone Tmax. 9/12, Tmin. 5/8. Trieste Tmax. 12/15, Tmin. 7/10.

SERENO 8 o più ore di sole - POCO NUV. 6 - 8 ore di sole - VARIABILE 4 - 6 ore di sole - NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole - COPERTO 2 o meno ore di sole - SOLE - NUBI BASSE - BREZZA - MODERATI - FORTI - TEMPORALE - MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO - PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Non c'è posto per la noia nelle località turistiche invernali

Dal concorso di sculture di neve alla notte di sci fino all'Ice Gala

Non c'è posto per la noia nelle località di montagna a Capodanno. Ogni paese organizza una festa particolare ed originale. In Alto Adige, ad esempio, si passa dal concorso di sculture di neve di Selva Gardena al concerto di Capodanno di Dobbiaco, dalla notte dello sci e dello snowboard di Sarentino all'Ice Gala di Bolzano. Senza dimenticare i party in città: Bressanone, con i suoi spazzacamini portafortuna, Merano, con la sua grande festa all'aperto, Brunico, con le specialità culinarie, la musica, i raggi laser e i fuochi d'artificio.

Uno degli eventi clou delle festività altoatesine è la festa dei presepi della Val Gardena. Nei centri storici di Santa Cristina, Ortisei e Selva casette con bellissimi presepi ricorderanno a tutti il vero significato delle festività natalizie. A Santa Cristina, in piazza Iman, sino al 7 gennaio si potrà ammirare il presepe più grande del mondo, creato dai maestri scultori gardenesi. In Alta Badia, invece, fine anno significa soprattutto fiaccolate. Il calendario è ricco di appuntamenti. Si parte dal 30 dicembre, alle 17, con la fiaccolata all' Armentarola. Alle 18 seguiranno le fiaccolate di San Cassiano e Colfosco e alle 21 sarà la volta di quella di La Villa. Il 31, alle 18, appuntamento per la fiaccolata di fine anno di Pedraces e il primo gennaio, alle 21, grande conclusione con la «fiaccolata regina», quella di Corvara, arricchita da uno spettacolo di fuochi d'artificio e da un concerto all' aperto. In Alta Pusteria si festeggia la fine del 2002 in piazza ma anche nelle tantissime taverne della zona. Tutte offriranno feste speciali a tema. Il primo gennaio, poi, appuntamento alle 18.30 a San Candido per la grande festa che apre il 2003, con la sfilata della banda, musica e danze tradizionali.

In Trentino, invece, uno degli eventi più tradizionali dell' anno nuovo è legato alle streghe. A Cavalese, il 4 gennaio, rivive il tradizionale Processo alle streghe, creature magiche che i valligiani credevano potessero gettare orrendi malefici sulla comunità. Queste le terribili accuse che portarono al processo, alla condanna e alla morte sul rogo di numerose donne della valle di Fiemme. Oggi quei processi e il clima che li caratterizzava sono fatti rivivere in una rappresentazione che va in scena nel centro storico e nel parco della Pieve di Cavalese. La rievocazione, alla quale partecipano un centinaio di persone, tutte in rigoroso costume d'epoca, consente di ricostruire tutte le fasi del processo alle streghe così come si svolgeva davanti al banco della Resòn - il tavolo piantato in mezzo al parco attorno al quale si discutevano e si risolvevano tutte le dispute - arrivando fino alla sua feroce conclusione.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un minimo di curiosità è quasi d'obbligo, ma non è davvero il caso di prendere in considerazione i commenti degli invidiosi.

Toro 21/4 20/5
Vi sorprenderete di voi stessi, raggiungendo un risultato professionale che non pensavate proprio di ottenere e che vi farà guadagnare stima.

Gemelli 21/5 20/6
Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti.

Cancro 21/6 22/7
Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare. Importante il lavoro, ma anche la vita privata.

Leone 23/7 22/8
Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Ciò non significa che possiate sottovalutare la situazione.

Vergine 23/8 22/9
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore servirà tutta la vostra fantasia.

Bilancia 23/9 22/10
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza.

Sagittario 22/11 21/12
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile.

Capricorno 22/12 19/1
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi.

Aquario 20/1 18/2
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione e imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo professionale.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri vi daranno una certa carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un Polo - **4** Sotterraneo di una chiesa - **9** Lo sfollamento delle grandi città per ferie - **11** Le iniziali dell'Alighieri - **12** Sigla dell'acido che costituisce i cromosomi - **14** Con economia... è una facoltà universitaria - **17** Le ultime di Soraya - **19** Un Andrea famoso pittore - **21** Dissolute, viziose - **24** L'oceano con le Bermuda - **25** Bassa tensione - **26** Libri di canti liturgici - **27** Una sillaba in occidente - **29** Luogo per fedeli quadrupedi - **30** Sono sempre in vena - **31** Raccolta che comprende istantanee - **32** Fu sostituita dall'Iva - **33** Prime per ipotesi - **34** Cambia di continuo - **35** Una radice piccante - **36** Sono destinate ad andare in fumo - **38** Anzi in centro - **39** Le ultime in serie - **40** Dolcezza di sentimenti.

VERTICALI: **1** Fisicamente molto conturbante - **2** Ultimo Scorso - **3** Sigla per vini pregiati - **4** Illustra e spiega i fatti recenti - **5** Riconosciute, individuate - **6** Il pane eucaristico - **7** Attraversa la Val Venosta - **8** Si dice obiettando - **10** Preso di petto è una nota acuta - **13** Negazione bifronte - **15** Un romanzo di Jack London - **16** Una tradizione di fine anno - **18** Comando militare - **20** Rinuncia ad alcuni cibi per precetto religioso - **22** Ranocchia arboricola - **23** Consente un prelievo di denaro esternamente alla banca - **24** Parte prominente di un osso - **25** Cittadina sul lago di Costanza - **28** Costituiscono la tiratura - **32** Si trovano in giro - **35** Un'antenata della Ue - **37** Troppo all'inizio.

CRITTOGRAFIA A FRASE (8,2,4=8,6)

LE EFELIDI

Ser Lo

ANAGRAMMA (7)

IMBROGLIERÒ LE VECCHIETTE

Atlante

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *la distanza.*

Crittografia mnemonica: *impiegato riassunto.*

LOTTO

48 assente su tutte le ruote Su Milano dominante il 2

Il numero 48 non esce su tutte le ruote da nove colpi e lo preferiamo su Cagliari (dove tarda in isocronismo con Bari al quarto posto) in abbinamento con altri elementi attualmente credibili.
Cioè:

Cagliari 17 48 39 83, 71 83 52 48

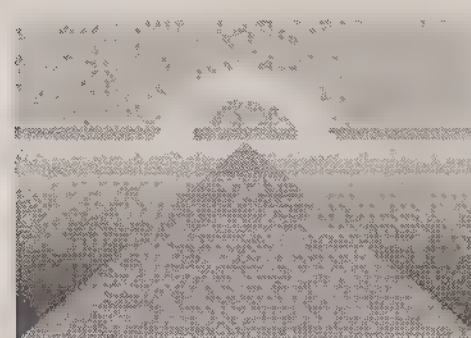
Decina del «30» in ripetizione su Bari, per ambo con 31 33 76 7 27, mentre su Milano resta dominante il segno «2» in abbinamento con 6 e cioè:

12 22 42 72 37 6 (ambo e terno.)

La terzina 12 37 42 è simmetrica, mentre il 6 è presente in altre quattro terzine di somma 91.
Altre ruote:

Torino 36 49 59
Roma 25 71 73 59

Capilista: Bari 41 (71), Cagliari 83 (96), Firenze 29 (94), Genova 82 (81), Milano 22 (86), Napoli 8 (71), Palermo 83 (68), Roma 73 (98), Torino 35 (93), Venezia 16 (62).

g.c.

OGGI

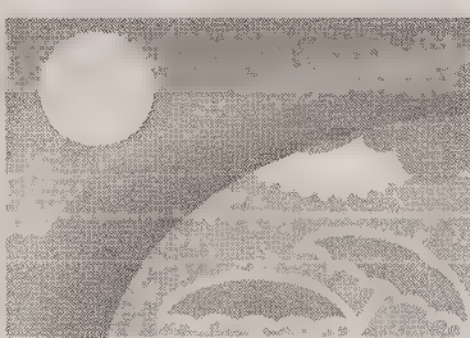
Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.27**
La Luna:	si leva alle	**24.00**
	cala alle	**12.28**

52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

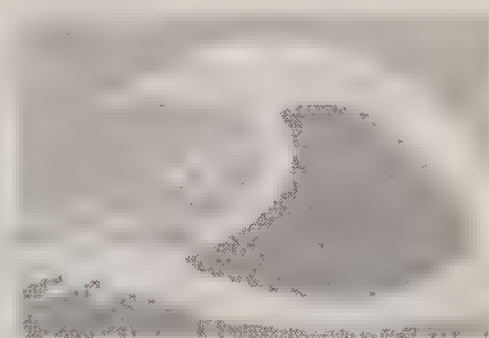
San Giovanni Ap.

IL PROVERBIO

La felicità è la vocazione dell'uomo.

MAREE

Alta:	ore 3.53	**+37**	cm
	ore 15.58	**+1**	cm
Bassa:	ore 11.00	**-16**	cm
	ore 21.34	**-24**	cm
DOMANI			
Alta:	ore 4.52	**+41**	cm
Bassa:	ore 12.07	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,3** minima
	8,1 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1022,5** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**11,5** km/h da E
Mare:	**12,0** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Cacciatori, escursionisti e guardie forestali hanno segnalato la presenza di alcuni branchi nella zona a ridosso del confine con la Slovenia

Raffica di avvistamenti: tornano i lupi sul Carso

Si muovono in piccoli gruppi, composti al massimo da sette esemplari. Le prede sono cervi e caprioli

Lentamente, di notte, a piccoli gruppi.

Il lupo sta riprendendo possesso del Carso e la sua presenza è ormai ricorrente a cavallo del confine tra Italia e Slovenia. A Sesana e Fernetti hanno visto le sue tracce, così come sulle pendici del Nanos e nella zona alla spalle di Basovizza. Altrettanto sta accadendo lungo tutta la fascia confinaria della regione. Nel Goriziano i lupi sono ormai stabili nella Selva di Ternova e altrettanto accade nelle valli del Natisone e sulle pendici del Matajur.

Cacciatori, escursionisti, guardie forestali, boscaioli, naturalisti, hanno notato le loro tracce e talvolta hanno avuto la fortuna di vedere al crepuscolo una famiglia di lupi uscire dal bosco. Dai due ai sette esemplari. Piccoli gruppi, al contrario di quanto accade nel Nord America dove i lupi si riuniscono in branchi di 20 e più esemplari.

Se dovesse nevicare la loro presenza ricorrente alle spalle di Trieste, potrebbe trovare nuove conferme. Le tracce renderebbero molto più facili i riconoscimenti e la valutazione della consistenza dei branchi. Due settimane fa proprio la neve ha permesso di «censire» con certezza quattro lupi che vivono in gruppo alle pendici del Monte Nevoso, poco più di 30 chilometri in linea d'aria dal centrocittà.

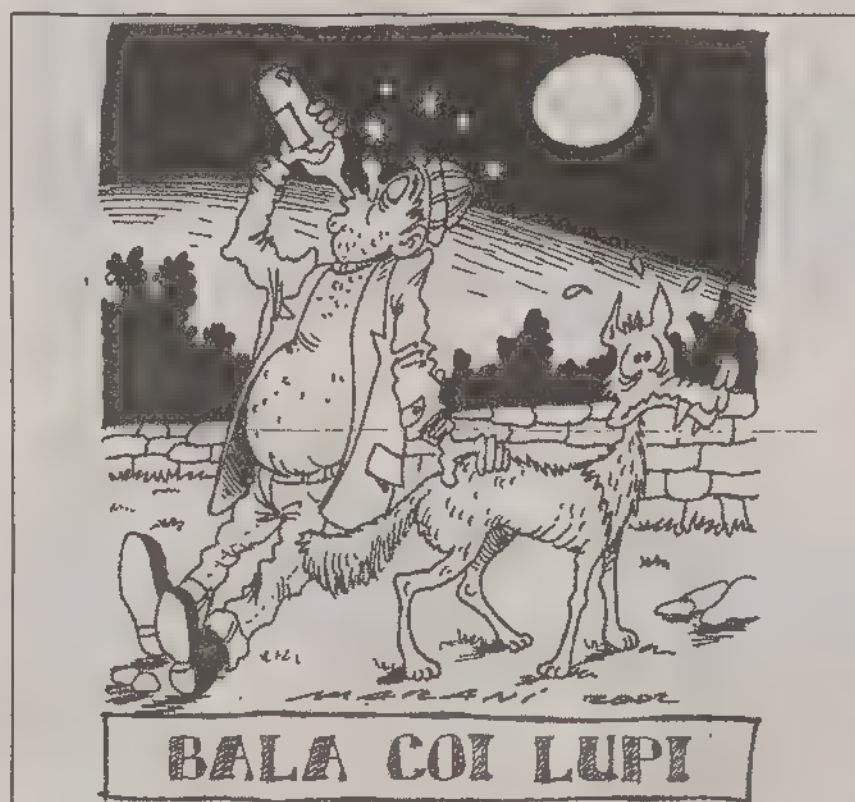
«Ho visto le tracce nelle neve» racconta Roberto Valenti, alpinista, naturalista e fotografo. «Ho capito che erano quattro quando la loro pista ha cambiato direzione e la neve ha segnalato quattro diverse dimensioni di impronte. Nei rettilinei invece il lupo si muove in fila e gli esemplari che seguono l'apripista, mettono esattamente le loro zampe nell'impronta dei chi li ha preceduti. La 'conta' diventa così difficile, se non impossibile».

Un'altra recente segnalazione è ancora più prossima a Trieste. I lupi sono stati segnalati a Obrov, in territorio sloveno, lungo la strada che porta a Fiume. Obrov dista una decina di chilometri dal valico di Pese.

Secondo i naturalisti il lupo in un notte riesce a spostarsi anche per 30-40 chilometri. «Sono animali eclettici. Si accontentano di erba e frutta ma la loro dieta alimentare punta sugli ungulati: cervi e caprioli» spiega il professor Stefano Filacorda ricercatore dell'Università di Udine. Insegna alla Facoltà di medicina veterinaria ecologia e conservazione della fauna.

Due esemplari di lupo, una specie che sta tornando a prendere possesso del Carso.

Da tempo sta seguendo il diffondersi del lupo sul Carso, nella Selva di Ternova e nelle valli del Natisone. «Si stanno infiltrando nelle nostre zone partendo dalla Slovenia. Sono lupi balcanici. Qualcosa di simile sta accadendo anche sul versante occidentale delle Alpi e Prealpi. In Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Sono lupi appenninici che vent'anni fa ritenevamo in pericolo d'estinzione. Invece si stanno diffondendo con grande velocità e sono ormai segnalati in Lombardia e forse anche in Trentino. Certo è che le due popolazioni, appenninica e balcanica, verranno a contatto entro qualche anno e la zona di incontro sarà il Friuli Venezia Giulia. Il Carso o valli del Natisone. Questo perché il lupo appenninico è estremente veloce nella sua colonizzazione delle Alpi. Mentre al contrario i lupi balcanici appena 'sentono' la presenza del mare, cambiano direzione, rallentano la loro avanzata».

Certo è che il Carso rappresenta una sorta di Paese delle meraviglie per le famiglie di lupi. I caprioli sono più che diffusi e costituiscono prede molto facili da catturare. La popolazione di predatori è dunque destinata a crescere perché il cibo non manca. Resta l'incognita dei bracconieri e degli allevatori che ritengono il lupo un animale «nocivo» e che storicamente hanno fatto scempio di cuccioli e adulti. Non solo con le doppiette, quanto con bocconi avvelenati, tagliole e lacci d'acciaio.

Qualcuno nella vicina Slovenia si è già mosso, paventando danni alle greggi e rispolverando paure ancestrali. Probabilmente la stricnina e l'arsenico hanno già fatto le prime vittime tra i lupi che stanno ritornando nelle nostre terre. Altri stanno cercando di ottenere deroghe dall'Unione europea che nella sua normativa protegge questo animale e risarcisce gli allevatori che hanno subito danni alle greggi.

«Il lupo non attacca l'uomo. Anzi, se la batte appena ne avverte la presenza» spiegano i ricercatori. Certo è che un maschio adulto raggiunge i 45-50 chilogrammi di peso e una femmina si ferma a 35. L'istinto familiare è fortissimo e i cuccioli restano con i genitori fino ai due anni. Non sfugge a nessuno una certa similitudine con l'uomo ed è proprio per questo che i bipedi hanno sviluppato in passato un odio fortissimo per questo suo fiero competitore.

Appena due secoli fa, non solo in Italia, i lupi catturati venivano bruciati pubblicamente in piazza come fossero «eretici». Un secolo e mezzo fa a Servola era stato affisso un editto che autorizzava la caccia agli esemplari che vivevano alle porte del rione. Il lupo era il simbolo del male, il lupo cattivo delle favole che dovevano spaventare i bambini. Ora il lupo sta ritornando silenziosamente in mezzo a noi mentre ben altri «orchi» cercano prede nella città.

Claudio Ernè

Blindata, inaccessibile, attrezzata con le strumentazioni più sofisticate: una nuova struttura monitorerà la sicurezza in città

Il «Grande fratello» sul tetto della questura

La sala operativa servirà anche a coordinare l'attività dell'agente di quartiere

La sala operativa è sul tetto della Questura.

La sala del «Grande fratello» è sul tetto della questura. E' lì che arrivano, in tempo reale, le informazioni sulla vita in città. Minuto dopo minuto, secondo dopo secondo: è un flusso incredibile e impensabile. Nulla è virtuale, tutto è reale: avere queste informazioni consente di tenere sotto controllo la sicurezza in città. Permette di prevedere reati ma anche di seguire visivamente la fuga di eventuali malviventi e organizzare in tempi brevissimi l'inseguimento, il blitz, l'arresto.

La sala sul tetto della questura è stata ricavata da una costruzione a vetri con muri in cemento armato e porte blindate elettronicamente. E'stata ultimata nei giorni scorsi. Da gennaio dovrebbe entrare in funzione. L'abbiamo visitata in anteprima.

Un adeguamento tecnologico che rappresenta una piccola rivoluzione. Ci lavorano otto poliziotti e un tecnico informatico. Da un lato c'è il tavolo con la cabina di regia. Dall'altro le postazioni di controllo. Temperatura e luce costante, giorno e notte. E' un'area *off-limits*, viene considerata un sito sensibile.

Gli altri poliziotti, quelli che lavorano in strada o negli uffici ai piani inferiori della questura, non possono superare le porte a vetri alle quali si giunge dopo aver attraversato il tetto dalla parte di via del Teatro Romano. Da quelle vetrate il panorama spazia a 360 gradi: dal porto al Carso.

Su una parete spiccano quattro monitor di grandi dimensioni con lo schermo diviso in piccoli riquadri. E' lì che arrivano le immagini di Trieste. Un servizio che sarà indispensabile per coordinare l'attività dell'agente di quartiere, quando entrerà in funzione la figura recentemente varata dal ministero degli Interni.

Su grandi mappe elettroniche della città si vedono numerose «stelline» rosse che lampeggiano: rappresentano le volanti che percorrono le strade. Si riesce addirittura a capire se l'auto della polizia accelera o rallenta, se è ferma al semaforo o se sta svoltando. Tutto in tempo reale grazie alla tecnologia Gps la cui sperimentazione per questo utilizzo è in via di ultimazione.

Non solo: gli occhi elettronici catturano le immagini del centro storico, ma anche di altre aree. I segnali vengono trasmessi con le fibre ottiche o direttamente attraverso l'etere nella sala operativa e convergono su una serie di monitor. In pratica consentono di «monitorare» non solo le zone istituzionali sedi di palazzi pubblici, ma anche le strade dove sono ubicati istituti di credito e altre strutture finanziarie.

Nei prossimi mesi un sistema computerizzato sarà attivato per «sovrapporre» questi dati. Dalla regia potranno far giungere le volanti disponibili al luogo di un eventuale allarme seguendo il percorso più breve e in tempi velocissimi. Fino a ieri questo tipo di scelte era gestito direttamente dal poliziotto alla guida della volante che utilizza le informazioni via radio dalla sala operativa In futuro il «Grande fratello» gli «spianerà» il percorso secondo una serie di parametri frutto delle elaborazioni tecnologiche. Presto sarà attivato un sistema di mappe intelligenti studiate per rendere più veloce l'intervento. Sul monitor nella volante apparirà la mappa con la strada più veloce per raggiungere l'obiettivo.

La nuova sala operativa da dove la polizia riesce ad avere il massimo controllo su quello che accade in città. È dotata di numerosi monitor collegati a telecamere. (Foto Lasorte)

Non solo. Al momento della chiamata l'operatore non solo identifica il numero da dove è stata fatta la telefonata, ma anche il luogo. Accanto a questi telefoni dell'ultimissima generazione ci sono anche alcune postazioni Internet.

Corrado Barbacini

NATALE Strettamente legata all'attualità l'omelia del Vescovo Ravignani durante la Messa di Natale

«Un'Europa per tutti, segno di speranza»

«È una risposta allo smarrimento di fronte all'ipotesi di nuove guerre nel mondo»

«Importante la diffusione di una cultura della solidarietà internazionale». Il presule ha presenziato anche ai Vespri nella chiesa ortodossa di via San Spiridione

Un accenno allo «smarrimento di fronte a ipotesi, nemmeno tanto improbabili, di nuove guerre» e un altro al «segno di speranza che il dialogo ecumenico e interreligioso, nonostante comprensibili fatiche e ritardi, continua per giungere a quell'unità a cui Cristo chiama i suoi discepoli».

Su queste due direttrici si è articolato il lungo discorso che il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha rivolto ai numerosi fedeli che, nella notte di Natale, si sono radunati nella Cattedrale di san Giusto, per la santa Messa.

Seguendo quello che sempre più appare essere l'elemento qualificante e costante delle sue riflessioni, monsignor Ravignani ha toccato ancora una volta temi di stretta attualità, sia di respiro internazionale che di taglio locale.

«Lo scorso anno dissi alcune parole accorate e preoccupate dinanzi alle situazioni che prolungavano l'angoscia dei fatti terroristici dell'11 settembre - ha ricordato - mentre l'animo volgeva alla tristezza più che alla speranza. Quest'anno - ha aggiunto - avrei voluto evitare di parlarne. Si sa che in altri Paesi condizioni di sottosviluppo e di oppressione generano rivolte e morte. E si avverte - ha proseguito con tono grave - non senza ansietà, che appare difficile garantire sicurezza da gesti terroristici che vanno moltiplicandosi».

Passando poi a eventi molto più vicini geograficamente, il Vescovo ha voluto rivolgere ai presenti parole di speranza: «Si va affermando però - ha sottolineato a questo proposito - anche il rifiuto della guerra da parte di tantissime popolazioni e sempre più cresce l'anelito per una pace vera e duratura. In questo contesto - ha sottolineato monsignor Ravignani - è pure un segno di speranza che Nazioni diverse vogliano creare fra loro legami che, pur rispettando le diverse identità, realizzino l'unità dell'Europa».

«Si sta poi diffondendo - ha aggiunto - una cultura della solidarietà internazionale che, attraverso le numerose vie del volontariato e delle stesse istituzioni, giunge là dove più urgente appare il bisogno e dove tragici eventi hanno portato nuova povertà e miseria. Infine - ha concluso il Vescovo - è un segno di speranza il fatto che giovani di ogni continente, nelle Giornate mondiali della gioventù, sappiano incontrarsi e intrecciare fra loro legami di immediata spontanea amicizia e autentica fraternità».

Riferendosi poi alla recente meditazione del Papa, Giovanni Paolo II, sul «silenzio di Dio», monsignor Ravignani ha affermato che «la presenza del Signore la si può cogliere nella vita di una società che si da fondamento nella verità, che si costruisce nella giustizia, che raccoglie in unità le diversità, che si esprime in generosa, ampia solidarietà».

A conferma che è l'unità la chiave per costruire il futuro monsignor Eugenio Ravignani ha partecipato nell'arco del Natale anche alla solenne celebrazione dei Vespri nella chiesa dei cristiani ortodossi, in via san Spiridione, nella preparazione del Natale ortodosso, che si festeggerà il prossimo gennaio.

u. sa.

Un momento della messa celebrata dal vescovo Ravignani. In primo piano un mappamondo. Nella foto piccola la Cattedrale gremita. (Tommasini)

NATALE Accorsi oltre cinquanta sommozzatori da tutta la regione

La Messa Sub lascia la Sacchetta e approda davanti piazza Unità

La folla mentre segue la celebrazione e l'immersione della campana. (Foto Bruni)

«Mentre preparavo quest'omelia ho dato una veloce scorsa a quelle degli anni passati: non ce n'è una che non denunci drammi e tragedie di vario genere, con un'escalation che non può non preoccupare: e questo deve portarci riflettere». Queste le parole con cui ieri mattina il cappellano dei sommozzatori triestini don Luciano Giudici ha iniziato a celebrare l'omelia sott'acqua.

Attorno alla campana di plexiglass in cui è stato calato a cinque metri di profondità, più di cinquanta i subacquei che lo possono quest'anno anche sentire, grazie al sistema audio prestato dalle atlete di nuoto sincronizzato. Fuori invece, vicino alla Scala Reale davanti a piazza dell'Unità d'Italia, un monitor trasmette l'omelia per le numerosissime persone che la seguono dalla terraferma.

Così si è svolto il ventiseiesimo Natale Sub, organizzato dal Sub Sea Club e entrato ormai di diritto tra le manifestazioni natalizie ufficiali del capoluogo giuliano. Alla manifestazione infatti, oltre alla gran folla di curiosi che si è riversata sulle rive per seguire l'insolito evento e che ha creato non pochi disagi al traffico veicolare, erano presenti il sindaco di Trieste, l'assessore regionale al Turismo e all'Industria Sergio Dressi e il presidente dell'Aiat Franco Bandelli. Proprio a lato della Scala Reale il pontone di lavoro «American 2», con un braccio di una cinquantina di metri d'altezza, ha calato la cabina di plexiglass mentre i sub, intervenuti per l'occasione da tutte le provincie della regione, si immergevano dalla riva.

E per la prima volta dopo 25 anni gli organizzatori hanno dovuto abbandonare la classica sede, ovvero la Sacchetta, resa inagibile dai lavori di riqualificazione delle rive. «Questo è stato per noi un momento di crescita ma anche di rimpianto», spiega il presidente del Sub Sea Club Francesco Tominich. «La Sacchetta – continua Tominich – è stato il posto dove non solo si celebrava questo rito, ma anche dove è nato il club e dove perciò si trovava la prima sede, il pontone «Quieto» del 1934 che servì peraltro alla costruzione delle scogliere della città».

Federico Filippa

NATALE Nessuna nascita il 25 dicembre al «Burlo». Gli anziani ospiti dell'«Itis» allietati dall'esibizione dei clown

In fila per ammirare i presepi in piazza Piccola

Anche durante le festività degli scorsi giorni non sono mancati i consueti appuntamenti che attraggono gli adulti e in particolare i bambini. Durante la notte di Natale infatti è stato collocato nella mangiatoia del presepe in piazza Unità d'Italia il Gesù bambino, mentre ha riscosso grande successo la mostra dei presepi in Piazza Piccola, dove, durante la giornata di Santo Stefano, si è riversata un gran folla di persone per osservare le miniature di varia fattura.

La mattinata della vigilia invece la Compagnia dell'arpa a dieci corde, travestita da clown, ha effettuato una visita nei reparti dell'Itis per augurare ai loro ospiti e al personale un felice Natale e un sereno anno nuovo.

Infine, l'unica nota «stonata» del giorno di Natale: nessuna nascita all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Presenze record per la mostra dei presepi in piazza Piccola (Bruni). A destra la visita dei clown all'istituto Itis.

Per le festività servizi all'utenza a singhiozzo

Dopo le festività natalizie e in vista di quelle di fine anno rimarranno chiusi alcuni uffici pubblici e servizi all'utenza. L'Acegas, ad esempio, sospenderà per l'intera giornata di oggi tutti i servizi agli sportelli di via Maestri del Lavoro tanto quanto quelli del call center, che per il 31 dicembre funzioneranno invece con orario ridotto fino alle 11.30. In ogni caso rimarranno disponibili i servizi telefonici automatici.

Per quanto riguarda gli uffici del Comune di Trieste, i palazzi di passo Costanzi 2, piazza Unità d'Italia 4, largo Granatieri 2 e via Genova 6 resteranno chiusi a partire dalle 14 il 31 dicembre, mentre saranno regolarmente aperti durante gli altri giorni della settimana con il consueto orario di lavoro.

Al contrario gli uffici per il ricevimento di denunce di morte e per il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti anche il 6 gennaio dalle 8.30 alle 10.30. Si ricorda inoltre che, in via sperimentale a partire proprio da gennaio, l'ufficio dichiarazioni di morte resterà aperto anche al pomeriggio nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 13 alle 15, oltre naturalmente ai già noti orari del mattino.

Gianfranco Carbone rilancia una proposta-provocazione per la semplificazione degli enti cittadini

«Al vertice del porto ci vada il sindaco»

Gianfranco Carbone

«Si è votato per avere meno tasse e un rilancio dei consumi; purtroppo - per ragioni anche non imputabili esclusivamente a una maggioranza - sta succedendo esattamente l'opposto. Di fronte a questa situazione sarebbe necessario individuare anche a Trieste obiettivi programmatici che ridiano fiducia la città». È questa l'analisi tracciata da Gianfranco Carbone alla tradizionale riunione di fine anno organizzata dallo Sdi (Socialisti democratici italiani) nel corso della quale ha voluto soffermarsi sulla compatibilità fra le posizioni dei socialisti e del Terzo Polo.

Secondo Carbone è necessario procedere alla semplificazione degli enti abolendone alcuni e razionalizzandone altri. Ad esempio, e d'attualità, sottolinea l'esponente del Terzo polo, far diventare il sindaco della città il presidente dell'Autorità portuale e abolire l'Ezit facendola diventare agenzia di promozione della Camera di commercio.

Per Carbone è poi necessario uscire dalla logica delle nomine di carattere politico che di fatto creano una nuova «classe politica» che non vive di consenso proprio ma derivato dall'investitura del leader anche locale. «Sotto il profilo economico - aggiunge il rappresentante del Terzo Polo - andrebbe ripresa, nel contesto dell'allargamento dell'Unione europea, l'idea di Trieste "città moderna" erogatrice di servizi e di iniziative economiche non nell'ambito regionale ma quanto meno nell'area adriatica danubiana con un processo di irraggiamento delle potenzialità scientifiche, culturali, turistiche e produttive della città». Carbone auspica infine una ripresa di solidarietà e di servizi per la parte debole della popolazione.

Stanziato dalla Provincia oltre un milione di euro: servirà a adeguare impianti elettrici

Fondi per gli istituti superiori

Oltre un milione di euro (per l'esattezza 1026239,31) è stato stanziato dalla giunta provinciale per l'adeguamento degli impianti elettrici e speciali della sede centrale di viaMonte Grappa e della succursale di via Battisti dell'Istituto tecnico industriale «Volta», dall'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» e del liceo classico «Dante Alighieri». Nello specifico, sono state approvate due delibere, su proposta dell'assessore all'edilizia scolastica Piero Tononi: la prima riguarda la sede centrale del «Volta» e il «Da Vinci» per un importo di 390 mila euro, la seconda la succursale del «Volta» e la «Dante» per un ulteriore importo di oltre 600 mila euro. «Sono state poste lepremesse – ha commentato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro – per completare anche nel 2003 la messa a norma degli istituti superiori».

L'istituto «Volta».

Volontari in ferma annuale, ultimi giorni per l'arruolamento

Sarà presto possibile prestare il servizio militare in qualità di volontari in ferma annuale al Comando reclutamento e forze complemento regionale «Friuli Venezia Giulia» di Trieste e al Distretto militare di Udine.

L'arruolamento, aperto a chi a già svolto il servizio militare tanto quanto a chi non ha ancora assolto gli obblighi di leva, permette ai giovani di percepire, a seconda del grado, circa 500 euro mensili e di partecipare al concorso per volontari in ferma breve al termine dell'anno di servizio.

Le domande per l'arruolamento del 18 gennaio devono essere presentare entro il 10 al distretto militare di Udine, al Comando Rfc regionale «Friuli Venezia Giulia» o, in alternativa, al Nucleo informazioni distretto (Nid) del Comune di Trieste, luoghi in cui sarà anche possibile ottenere ulteriori informazioni. Visto che il numero di posti è limitato, la composizione della graduatoria verrà formata solo prendendo in considerazione data e ora di presentazione della domanda.

Lotta tra la vita e la morte a Cattinara un giovane di 23 anni addetto alle macchine dei forni della cokeria schiacciato, la vigilia di Natale, da un carrello

Infortunio alla Ferriera, operaio da tre giorni in coma

Ed esplode la protesta sindacale che reclama adeguati investimenti per la sicurezza sul lavoro

Un momento del processo di lavorazione all'altoforno della Ferriera. All'interno dello stabilimento siderurgico si è verificato un infortunio del quale è rimasto vittima un giovane che ora si trova in coma al reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Claudio Casaburi, 23 anni, un operaio della Ferriera rimasto ferito in un infortunio sul lavoro alla vigilia di Natale, da tre giorni sta lottando tra la vita e la morte. Casaburi, originario di Napoli ma residente a Trieste, è ricoverato nel reparto di rianimazione di Cattinara. I medici stanno facendo tutto il possibile per salvarlo. Nell'infortunio ha riportato un terribile trauma cranico con frattura dell'osso occipitale. Dall'altro giorno è sempre rimasto in stato di coma. «Le condizioni del paziente sono stazionarie. Non possiamo aggiungere altro», ha dichiarato ieri mattina con tono preoccupato un medico della rianimazione.

Gli investigatori della Mobile e i tecnici del settore anti-infortunistica dell'azienda sanitaria stanno ancora cercando di ricostruire l'episodio. Anche ieri i poliziotti hanno interrogato alcuni testimoni. Intanto un primo rapporto è stato trasmesso al sostituto procuratore Pietro Montrone che dovrà valutare eventuali responsabilità all'origine dell'ennesimo infortunio che si è verificato in questi ultimi tempi alla Ferriera.

Da quanto si è saputo Claudio Casaburi, addetto alle macchine dei forni della cokeria, poco prima delle 9 di martedì era uscito dalla cabina del mezzo che stava guidando per pulire il vetro di protezione che gli impediva di vedere all'esterno: sul vetro si era infatti depositata una fitta coltre nera. A un certo punto - secondo i primi accertamenti eseguiti dagli agenti della squadra volante - l'operaio che era uscito è stato investito da un carrello in movimento. Un urto tremendo: Claudio Casaburi è stato schiacciato contro un tubo di pressione. Il carrello lo ha colpito tra il collo e la base cranica.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trovato il giovane in arresto cardio-respiratorio. Hanno tentato di rianimarlo sul posto per oltre mezz'ora, e successivamente lo hanno trasportato all'ospedale triestino di Cattinara.

Intanto esplode la protesta sindacale. «L'incidente ha evidenziato nella maniera più drammatica come il futuro della Ferriera rischi di condizionarne il presente», tuona Franco Belci, segretario regionale della Cgil. «Il futuro e il presente della fabbrica - aggiunge - si riflettono, anche in modo dirompente, nelle concrete condizioni degli uomini che vi lavorano. Non si tratta infatti solo del destino di una fabbrica intimamente collegata alla storia della città, ma di quello quotidiano di chi, in carne ed ossa, consente la produzione. Il ripetersi di incidenti gravi non può infatti essere considerato - sono sempre parole di Belci - neanche dal punto di vista meramente statistico, alla stregua di una somma di fatalità. Non vorremmo che l'incertezza delle prospettive distogliesse l'attenzione dalla necessità di adeguati investimenti sul miglioramento della sicurezza sul lavoro. Non possiamo esimerci dal ricordare, di fronte a questo ennesimo incidente tanto più doloroso in quanto riguarda un ragazzo di 23 anni, come la Regione proceda troppo lentamente nell'attivazione delle assunzioni necessarie per sostenere il progetto sulla sicurezza».

Dello stesso tenore la dichiarazione di Giorgio Cecco, vicepresidente del consiglio provinciale. «Dobbiamo lavorare tutti, soprattutto gli enti e le associazioni di categoria locali in sinergia per garantire la qualità della formazione. La tanto discussa "qualità del lavoro" problema già trattato dalla commissione europea, dove si evidenzia un confronto con Regioni, enti locali e parti socili, non può non tener conto della sicurezza e della salute dei lavoratori, con strumenti seri e di formazione a tutti i livelli».

c.b.

Rinnovata fino al 2020 la convenzione con la «Nordest spa» per la gestione a Montebello

Ristorante panoramico all'ippodromo

Previsti lavori di ammodernamento e ingresso ancora gratuito

Presto all'ippodromo preziosi lavori di ammodernamento

Un moderno e ampio ristorante panoramico dove cenare guardando le corse al trotto. Sarà la principale innovazione che riguarderà nei prossimi anni l'ippodromo di Montebello. E' questo anche il punto più suggestivo della convenzione che il Comune siglerà nei prossimi giorni con la «Nordest Ippodromi spa» per il prolungamento fino al 2020 della gestione dell'impianto triestino da parte della società veneta che già gestisce anche gli ippodromi di Treviso e di Ferrara.

La delibera di rinnovo, come informa l'assessore Giorgio Rossi, è stata approvata e varata dalla giunta comunale nella seduta del 23 dicembre. Al termine di una lunga trattativa, si era infatti già concordato che, in cambio di un contratto d'affitto relativamente poco oneroso (l'ippodromo logicamente rimane di proprietà comunale), la «Nordest Ippodromi spa» si impegna a fare tutta una serie di interventi strutturali di adeguamento, manutenzione e rilancio dell'impianto. Tra i lavori previsti, il rifacimento delle opere per lo smaltimento delle acque piovane al fine di assicurare un miglior drenaggio della pista, la risistemazione di spogliatoi e docce nel settore scuderie, un maquillage alle tribune, l'ammodernamento del sistema degli altoparlanti e per finire, come detto, il rifacimento dell'ultimo piano dell'ippodromo e la sua trasformazione in ristorante panoramico.

Come ha affermato ieri Stefano Bovio, direttore della «Nordest ippodromi», la società ha intenzione di proseguire nella politica dell'ingresso gratuito all'ippodromo dato che in questo modo nell'ultimo anno è costantemente cresciuto il volume delle scommesse, tendenza che si é registrata in ben pochi tra i 38 ippodromi disseminati per l'Italia. Recentemente l'Unire ha inserito Trieste nella terza tra le quattro fasce in cui sono stati suddivisi gli impianti.

Nel 2002 sono state quasi un centinaio le giornate di gare: 78 i pomeriggi o le serate impegnati ai quali vanno aggiunti una ventina di mattinate. Tra dipendenti e prestatori d'opera lavorano a Montebello per una sessantina di persone. Non particolarmente numeroso il pubblico anche se difficilmente quantificabile visto che non c'è lo sbigliettamento. Il sogno di Bovio, anche per alzare il numero degli spettatori, è di poter aprire proprio all'interno dell'ippodromo un'agenzia ippica da dover poter scommettere sulle gare che si svolgono in tutta Italia.

Con l'allargamento dell'Unione europea a Est comunque anche l'ippodromo di Montebello (che ha già 120 anni), come tutta Trieste potrebbe trovarsi di fronte a una svolta possitiva con l'arrivo di proprietari stranieri che potrebbero riqualificare le gare triestine.

Silvio Maranzana

Non passa alla Finanziaria il voto trasversale

Scattano gli «ordini di scuderia» e il Laboratorio di biologia marina perde 35mila euro della Regione

La sede del Laboratorio lungo la Costiera.

Uno stanziamento già pronto con tanto di assessorati disposti ad assicurare la copertura finanziaria, ma i giochi della politica colpiscono anche il Laboratorio di biologia marina di Trieste, che per «ordini di scuderia» perde la possibilità di entrare in possesso di 35mila euro con al Finanziaria regionale, approvata nei giorni scorsi.

A spiegare i fatti Paris Lippi, il consigliere di An firmatario dell'emendamento che avrebbe garantito i fondi alla struttura. Contro la sua proposta ha votato l'assessore e compagno di partito, Sergio Dressi. «Tutto nasce da un tentativo, messo in atto con Bruno Zvech (consigliere dei Ds, *ndr*) di trovare fondi per il Laboratorio. Lo stesso assessore Dressi - spiega Lippi - si era detto disposto a finanziare l'emendamento. Ma in una coalizione ci sono degli obblighi da rispettare. Secondo la Lega non era più il caso di fare "emendamenti spot" e di fronte agli ordini di scuderia Dressi ha deciso di votare contro. Mi dispiace ma sono cose che succedono».

C'è stata anche un'accusa di «lobby triestina», visto che il voto era trasversale... «Certi colleghi friulani dovrebbero pensare a ciò che è più utile per la regione e non per il loro pezzetto di territorio. Noi qui a Trieste ci arriviamo, qualcun'altro evidentemente no» chiude de secco Lippi. Il concetto di pubblica utilità a livello regionale e non soltanto locale, viene ripreso dal personale del Laboratorio, che non riesce a comprendere «i motivi dell'ostilità palesata da alcuni consiglieri regionali sulla possibilità di consentire un consolidamento ed un rafforzamento del Laboratorio nell'ottica dello sviluppo delle potenzialità di questa Regione». Lo stesso personale ricorda che l'intervento «non impegnava la Regione con finanziamenti estremamente elevati ma avrebbe permesso di raggiungere una condizione di maggior stabilità».

L'ente, infatti, si basa solamente su un finanziamento annuo regionale di circa 250mila euro. Gli enti consortili, Comune di Trieste, Provincia di Trieste e Università di Trieste e Udine, erogano un contributo annuo di 10mila euro. Questi sono gli unici contributi certi che consentono la gestione primaria della struttura (manutenzione dell'edificio, tasse, energia elettrica, telefono, riscaldamento) e, solo in parte, coprono le spese del personale. La struttura scientifica, nonostante l'ubicazione, si occupa di progetti nazionali e internazionali, e di tutto l'ambiente marino regionale.

«E' una storia che si trascina da parecchio, c'era la possibilità di sbloccarla ma durante il voto per la Finanziaria sono successe cose incredibili - commenta il diessino Zvech - con la maggioranza fuori controllo. Spero si trovi il modo di rimediare, anche se quest'anno ormai è andata così. Non era una furbata triestina, si trattava di un emendamento di interesse regionale, ma sono scattate altre logiche».

Riccardo Coretti

Va scemando la tradizionale suddivisione della città in zone ricche e no: disagio presente a macchia di leopardo

Dal Comune cinquemila sussidi all'anno

Quantificare la povertà è difficile. Impossibile, forse. Un fatto è certo, nelle parole dell'assessore comunale ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio: «Più i servizi si strutturano, più emerge il problema».

Proprio per partire dalla concretezza di dati definiti che fotografino uno scenario quanto più aderente alla realtà è stato realizzato il primo bilancio sociale del Comune, che assieme alla redazione dei «piani di zona» - veri snodi in cui si intersecano i servizi offerti dalle varie realtà cittadine - dovrebbe fare emergere in maniera definita la mappa delle necessità. Una mappa sulla quale la nuova legge quadro sull'assistenza, la 328 del 2000, dovrebbe incidere attraverso una maggiore capacità di «fare rete». Ciò che oggi ancora troppo spesso manca. Mentre sul fronte delle risorse, per usare la curiosa ma efficace espressione dell'assessore D'Ambrosio, «stiamo vivendo una fase di *non esplosione*».

I dati contenuti nel bilancio sociale del Comune per il 2001 indicano una spesa corrente che per l'intera area dei servizi sociali si è attestata su circa 45 milioni di euro, di cui una decina impiegati per il personale, 12 per l'acquisto di servizi da terzi fornitori e 20 destinati a essere trasferiti ai cittadini sotto forma diretta o attraverso i servizi convenzionati.

Quanto ai sussidi economici che il Comune eroga a nuclei famigliari privi di fonti di sostentamento, nel corso del 2001 sono pervenute all'amministrazione 5.045 domande di contribuzione, cui è stato risposto nel 93,5% dei casi: i nuclei raggiunti sono stati in totale 1.885 (ogni nucleo può infatti aver presentato più di una domanda), di cui gli stranieri hanno rappresentato l'8,8%. Scendendo nel dettaglio delle voci, a 1703 famiglie sono stati erogati «sussidi vari», mentre a 175 sono arrivati sussidi di fondazioni gestite dal Comune. Quindici le borse di lavoro destinate ai giovani sotto i 21 anni, 200 le famiglie cui è giunto un sostegno per mantenere figli piccoli (latte e pannolini).

Significative, sempre stando ai dati contenuti nel bilancio sociale, le cifre che riguardano le persone che lo scorso anno hanno usufruito del servizio sociale, i cui addetti sono chiamati a valutare e intervenire su situazioni di disagio o bisogno di vario tipo: si tratta di 4720 adulti, cioè il 2,50% della popolazione, e 1359 minori, ossia il 5,33% del totale. Sulle 6.079 persone complessivamente seguite, 2830 - il 2,84% - sono i casi cosiddetti multiproblematici: un dato che conferma una volta di più l'incidenza di situazioni in cui diversi tipi di povertà - da quella economica a quella della salute - si condensano. 'Disaggregando i dati per le quattro unità operative territoriali (Uot) in cui il servizio sociale comunale è suddiviso, risulta che il maggior numero di persone seguite dai servizi sociali si concentra nella Uot 2, quella cioè che comprende suppergiù le zone Città nuova e Barriera nuova, San Vito e Cittavecchia, e San Giacomo.

L'indagine statistica curata per il Comune da Corrado Candian nel 2000 sottolinea come le famiglie povere si concentrino prevalentemente nelle aree centrali di Trieste: «Nella nuova circoscrizione Barriera vecchia-San Giacomo, scrive Candian, è presente il 30% dei nuclei più disagiati; seguono Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio con il 24% e Roiano-Gretta-Barcola con il 21%, limitatamente alle aree più vicine al centro città». Ma che la povertà oggi sia una condizione diffusa e trasversale lo indica un altro dato: se si guarda all'incidenza del disagio la situazione si fa più magmatica, «a indicare - scrive Candian - che i nuclei poveri non sono caratteristici di una determinata area ma sono presenti anche all'interno di zone considerate agiate».

Più di trenta in via Venezian, una cinquantina a Montuzza: ogni giorno bussano per un pasto caldo. E agli immigrati si aggiungono molti triestini

L'esercito degli affamati alla mensa dei poveri

Mangiano in fretta e in silenzio. Padre Basso: «E' minima la parte dei bisognosi che arriva qui»

Mangiano svelti. Molto svelti. Sono in gran parte sempre gli stessi e finiscono per conoscersi. Ma quello del pranzo o della cena non è un momento di socializzazione. Nel refettorio di via Venezian avevano tentato di organizzare un'apertura pomeridiana per distribuire un tè caldo e trascorrere insieme qualche ora. Hanno desistito. Perché per l'amicizia tra i poveri non c'è posto: la mensa è il luogo dove ci si sfama. Dove talvolta si ottiene un qualche altro piccolo aiuto. E basta.

Per occhi nuovi a una simile realtà, uno dei fattori che più colpiscono l'attenzione è la fretta del pasto. Una costante, questa, che accomuna i due luoghi dove decine di persone ogni giorno, domeniche e festività comprese, si siedono per mangiare. L'uno è la mensa dei cappuccini di Montuzza, dove un numero variabile tra le 40 e le 60 persone accede alle 11.30, in tempo per il pasto che i frati offrono a chi lo voglia. L'altro è il refettorio di via Venezian, nato nel 1999 da una convenzione stretta tra Caritas e Comune e intitolato a Giorgia Monti: qui, in questo periodo, sono mediamente una trentina quanti vengono a pranzare. Il refettorio offre pure la cena: e tra le 19 e le 19.30 di persone ne arrivano di più, fino a una quarantina. È l'unico luogo in città a distribuire il pasto serale. Il servizio di ristoro delle monache benedettine infatti è attivo per la colazione e poi nel pomeriggio, ma alle 19 chiude.

Chi sono le persone che arrivano nella sala di via Venezian? Le loro storie filtrano da una cortina che alla tutela della dignità di chi chiede aiuto allinea la superficialità di un contatto che pure si rinnova ogni giorno. Perché il compito di chi del refettorio si occupa (una trentina tra operatori e volontari) è quello di dar da mangiare e basta; ma anche perché nessuno lì dentro ha molta voglia di raccontare la propria storia, conferma il responsabile della struttura Paolo Ruzzier. Così, per ogni nome segnato sul registro c'è soltanto qualche indizio di vita. Degli oltre quindicimila pasti distribuiti gratuitamente nei primi dieci mesi del 2001, il 20,7% sono stati destinati agli stranieri: il restante 79,3% è finito ai triestini. Le cose sono cambiate però in maniera massiccia, dice il direttore della Caritas Maio Ravalico, nell'ultimo scorcio dello stesso anno, quando una nuova ondata di profughi - soprattutto kosovari - ha riequilibrato i numeri in netto favore degli stranieri.

Oggi, dice ancora Ruzzier, gli stranieri sono soprattutto quanti chiedono un pasto inviati dalla Caritas o dalla Prefettura. Le persone che arrivano alla mensa inviate direttamente dal Comune sono invece quasi tutte triestine. C'è l'operaio rimasto inabile dopo un infortunio sul lavoro: i soldi della liquidazione sono finiti, e lui è approdato in via Venezian. A un altro ex operaio mancavano due anni per la pensione quando è precipitato nell'alcol, ed è rimasto senza lavoro. C'è il tipografo che non ha saputo correre al ritmo dell'innovazione tecnologica ed è finito in strada. C'è la signora che è stata interdetta, e ogni giorno arriva in via Venezian...

Uno degli elementi che distinguono gli italiani dagli extracomunitari è l'età: più bassa nel caso degli immigrati, più alta - tra i 40 e i 49 anni la fascia d'incidenza maggiore - tra i triestini. Ma c'è un altro nodo che Ruzzier addita: la «consapevolezza della scelta», come la definisce lui. «Quelle che vengono qui grazie alla convenzione con il Comune sono per il 90%, direi, persone che in qualche modo hanno scelto di vivere così. Consciamente o meno, si sono lasciati andare. È gente che nella maggior parte dei casi ha alle spalle storie di disgregazione famigliare e di alcol oltre che di disoccupazione irrisolta: alla fine diventano incapaci di gestirsi, ed eccoli qui». Soli, ognuno al suo posto. Perché tra di loro non c'è amicizia, ma nemmeno solidarietà. A volte oltre che il pasto riescono a rimediare anche un mobile, una coperta, un vestito. Da aggiungersi alle vaschette preconfezionate che arrivano pronte da scaldare.

Qui sopra, un pasto nel giorno di Natale al refettorio di via Venezian; a destra le cucine della mensa dei frati cappuccini.

Niente precotti invece in via Capitolina, nella struttura rinnovata un paio di anni grazie alla Fondazione CrT e dotata di una attrezzatissima cucina. Alla mensa dei cappuccini può sedere chiunque. I frati non chiedono nomi né tesserini perché «non vogliamo convenzioni con chicchessia, dice il padre superiore Giorgio Basso, preferiamo restare liberi». Forse per una metà quanti ogni giorno mangiano al convento sono stranieri: gli altri sono triestini, in gran parte anziani. Dal suo osservatorio quotidiano padre Basso rafforza la sensazione che quanti si rivolgono ai cappuccini siano «la minima parte dei bisognosi». Chi si affaccia oltre la porta della mensa non vede, o quasi, barboni: ci sono piuttosto persone sole che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena, giovani con problemi di dipendenza ma anche donne anziane con il fazzoletto in testa.

Padre Basso diffida di categorizzazioni, statistiche e indagini: «La povertà è sempre esistita, ma ora la forbice si va allargando. E i mondi si vanno chiudendo. Chi sta bene preferisce non pensare ai poveri, altrimenti va in crisi...» Ma se la cultura dell'individualismo predomina, per mandare avanti la mensa padre Basso può contare su una rete di solidarietà che pure continua ad esistere, robusta. È la rete che in questo periodo fa aggiungere i cesti natalizi alle cassette di verdure e ai viveri che vengono depositati alla porta di Montuzza. E poi ci sono le elargizioni che contribuiscono a comprare ogni giorno qualcosa da mettere in pentola. Padre Basso continua a confidare in questa solidarietà. E quando va al mercato compra anche i mandarini. Che gli fanno venire in mente un aneddoto utile a illuminare così, semplicemente, un concetto di povertà che da sempre significa emarginazione, ghetto, esclusione: «Dunque, vado al mercato e compro i mandarini. Ma padre, mi dice il venditore, pure i mandarini compra per i poveri? E certo che li compro: che cosa mai dovrebbero mangiare?»

Paola Bolis
(2 - continua)

LE CIFRE

Tra gli assistiti italiani predomina la fascia d'età tra i 40 e i 49 anni

Caritas, 17 mila pasti nel 2001

Sono soprattutto gli uomini a usufruire del servizio

Se la mensa dei cappuccini funziona ininterrottamente dal 1855, quella della Caritas affonda le proprie radici nel refettorio di strada che gli obiettori avviarono nel 1992 e portarono avanti fino al 1999, in un periodo in cui le altre strutture cittadine andavano chiudendo i battenti. Fino a qualche anno fa di posti dove avere un pasto caldo ce n'erano infatti quattro: nel luglio del 1997 ha chiuso la mensa dell'Itis, mentre dalla fine del 1999 anche le monache benedettine hanno ristretto la loro offerta alla colazione e a un ristoro nel pomeriggio. Analogamente hanno cessato il servizio di refettorio diurno i frati francescani di via Rossetti.

Oggi i pasti si distribuiscono da parte dei cappuccini e della Caritas. Nel refettorio di via Venezian arrivano quanti sono segnalati dal Comune o dalla stessa Caritas, senza contare le «emergenze» che prescindono dalla regolamentazione. Secondo il Rapporto Caritas sull'esclusione, nel 2001 il refettorio ha erogato 16.889 pasti, di cui il 78% a stranieri e il 21,3% a italiani (per uno 0,8% il dato risulta irreperito). I fruitori del servizio sono all'87,5% uomini: tra gli stranieri predominano i kosovari, con il 34,6%. È alta - il 28,9% - la percentuale delle persone la cui provenienza non è stata registrata. Quanto alle fasce di età, tra gli stranieri predomina quella compresa tra i 20 e i 29 anni (43,6%), mentre tra gli italiani il settore più presente è il 40-49 (23,8%) seguito dal 30-39 (19%). Al servizio accedono sempre più numerose le famiglie di stranieri con bambini (31 i maschi di età 0-19 registrati), una tipologia questa quasi completamente assente tra gli italiani: la fascia 0-19 che ha usufruito del servizio è ristretta a uno 0,8% contro il 7,1% registrato tra gli stranieri.

LA STORIA

Il racconto di due giovani: alle spalle famiglie sfasciate, davanti a sé le mille difficoltà di un reinserimento sociale

La droga, un tunnel che non trova vie di uscita

Vivere con un buono spesa di 75 euro al mese e qualche lavoro saltuario per arrotondare

La solitudine, lo sbando, la droga, lo spaccio, il carcere, il metadone.

Le loro sono storie dure, che a un presente di povertà aggiungono la consapevolezza di un passato che non finisce mai. Un passato «da pagare per sempre», ti dicono, perché gli effetti di grandi errori e forti debolezze sembrano dilatarsi all'infinito occupando ogni angolo di vita possibile, fino a mangiarsi per intero la speranza di andare oltre. E a ricacciarli in una condizione che li fa sentire, nella loro definizione, «ai margini del pianeta». Hanno accettato di parlare delle proprie vite che si sono incrociate qualche tempo fa, quando si incontrarono in una cella del Coroneo. Uno ha superato i trent'anni, e per il giornale ha scelto di chiamarsi Andrea; l'altro è un po' più giovane, il nome che ha voluto è Paolo. Queste sono le loro storie, così come le hanno raccontate.

Paolo per la burocrazia risulta senza fissa dimora. Dorme dove capita, ma da qualche tempo è ospite di Andrea in una casa dell'Istituto Caccia Burlo. Vivono ciascuno con i 75 euro al mese che arrivano dal Comune sotto forma di buoni viveri. Un aiuto ogni tanto arriva dalla Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali. L'affitto è di circa 15 euro mensili. Un prezzo simbolico per un appartamento dove Andrea esita a far entrare degli estranei. Per pudore. Perché «qui è brutto», dice usando un aggettivo rotondo e perfetto nella sua semplicità. Una camera, una cucina, qualcosa che dovrebbe chiamarsi bagno. I mobili - un armadio, una credenza, un tavolo, un letto - sono saltati fuori nel corso di qualche povero trasloco. La lavatrice non funziona più da tempo indefinito («Ne abbiamo chiesta una di seconda mano, nessuno ce l'ha data»). A riscaldare una trentina di metri quadri dominati da un'umidità che ti artiglia le ossa c'è una stufetta da tavolo. Che viene accesa con parsimonia, perché c'è da fare attenzione alle bollette. Sul davanzale pacchi di spaghetti e corn-flakes, di quelli che gonfiano la pancia e per qualche ora non ti fanno sentire la fame.

È qui che Paolo e Andrea spesso trascorrono le giornate. Perché tra quelle quattro mura almeno non si può spendere: «Se esco magari prendo l'autobus, non ho i soldi per comprare il biglietto e finisce che arriva il controllore. Poi mi potrebbe venir voglia di un caffè e non me lo posso permettere... Meglio starsene qui».

Andrea e Paolo sono entrambi segnati dalla droga in cui sono caduti da ragazzini, figli di famiglie sfasciate dove, precisano, a mancare non sono stati mai i soldi ma l'affetto. Andrea ha cominciato a 14 anni, quando ancora abitava con i suoi genitori che sono sempre vissuti «separati in casa», ed è andato avanti così per parecchio tempo fino a toccare il fondo con il carcere. Poi il Sert, e le cose che sembravano andare meglio: ha imparato a fare il meccanico, ha incontrato una ragazza estranea al giro, ha trovato un lavoro. Un buon lavoro, dice.

Di nuovo, nel giro di pochi mesi tutto è girato storto. La madre ha avuto un incidente ed è rimasta paralizzata. La storia con la ragazza è finita. Gli è piombata sulle spalle una condanna definitiva a qualche mese di galera per una storia di spaccio di anni addietro. E ovviamente ha perduto il lavoro. Oggi Andrea cerca di raggranellare qualche soldo lavorando alla giornata dove capita: qualche piccola riparazione, una mano per un trasloco...

Figlio di genitori che si sono separati quando era piccolo, Paolo invece è praticamente cresciuto con la nonna. A 14 anni spacciava già ecstasy ed è finito all'istituto minorile Beccaria di Milano. Dove ha fatto la scuola alberghiera, Quando ha finito di scontare la pena al Beccaria è tornato a Trieste con una qualifica di aiuto-cuoco. Emarginato dalla sua stessa famiglia - il padre vive all'estero, la mamma con un altro uomo - ha passato quattro anni a girovagare per l'Europa. Ha lavorato, ha guadagnato («E bene: in Germania prendevo anche 4 mila marchi al mese»), poi è piombato nella droga. È arrivato anche a chiedere la carità. Oggi, come Andrea, è in cura con il metadone. Ma anche per lui ricominciare è difficile. Molto difficile. Anche se entrambi hanno un mestiere. Anche se Paolo parla correntemente due lingue straniere. Le loro sono storie che rotolano senza fine: «Quando mi presento da qualche parte mi guardano e non mi prendono. Dovrei curarmi la bocca ma non ho i soldi. E non ho i soldi perché non ho un lavoro». E se anche qualche colloquio andasse bene, arriva il momento della fedina penale da esibire. Paolo adesso ha chiuso i conti con la giustizia, ma le carte non dimenticano. Andrea invece per il momento un lavoro nemmeno lo cerca. Sta aspettando di settimana in settimana che la Cassazione si esprima su un vecchio processo: sarebbero quasi quattro anni di carcere. «E da lì non mi rialzerei più», dice pacato.

Amici? Qualcuno ce n'è, ma quando si è poveri non si va in pizzeria. Paolo e Andrea non si sentono sorretti a sufficienza: hanno sbagliato, lo riconoscono, ma la loro - dicono - è una condizione da cui nessuno li aiuta a uscire veramente. «Perché devo andare in carcere? Perché non posso lavorare?» A Paolo piace leggere. Legge soprattutto libri che raccontano storie vere. Storie di violenza e di delitti. «Voglio vedere cosa succede all'altra gente. Ci sono assassini di madri che tornano in libertà. E li aiutano. Così come aiutano gli immigrati, gli danno soldi ogni giorno. A noi no». Paolo e Andrea devono combattere con il loro passato: «Vendendo bustine mi farei una milionata al giorno. Esentasse. Ho capito che è sbagliato, non lo faccio più. Ma mi sta venendo a mancare la speranza».

Parere negativo della terza circoscrizione sulla richiesta di concessione edilizia per un nuovo ripetitore

«Bocciata» l'antenna in via Kandler

«Ce ne sono già troppe. Questa poi sorgerebbe a 20 metri dalla scuola elementare»

Saranno nocive, oppure no? Meglio dar bada ai messaggio rassicuranti, oppure mantenere alta la guardia? In termini di emissioni elettromagnetiche derivate dall'installazione delle stazioni radiobase per la telefonia mobile, la terza circoscrizione ha optato per la prudenza.

Si spiega così il parere negativo espresso dal parlamentino in questi giorni, riguardo la richiesta di concessione edilizia per l'installazione di una nuova antenna nel cortile interno di un edificio privato di via Kandler 12.

«Di nuovi impianti ne sorgono parecchi – spiega Mario Ravalico (Ulivo), capo della commissione urbanistica del terzo consiglio circoscrizionale – ma questo si situerà a una ventina di metri dalla scuola elementare Suvich di via Kandler e a nemmeno un centinaio dal complesso scolastico di via Cunicoli.

Si spiega così la nostra contrarietà alla messa a punto di una struttura che, in assenza di dati certi, potrebbe anche causare dei problemi alla salute degli alunni».

Secondo Ravalico, si tratta di una stazione radio base Umts per i cellulari di ultima generazione, quelle che dovrebbero garantire la copertura di zone minime, anche dal punto delle emissioni risulterebbero di portata inferiore a quelle di un normale telefonino. Tutto ok, dunque?

«Direi proprio di no, riprende il consigliere. Qui ognuno dice la sua, ma in realtà nemmeno i più esperti possono rassicurarci sulle innocuità di queste emissioni. In assenza di direttive certe, il meno che si possa fare è denunciare il proliferare di questi impianti in tutta la città. Il nostro parere negativo vuole far riflettere su un *andazzo* che si continua a minimizzare e a sottostimare. Le antenne per i cellulari sono tra noi, ma nessuno è così autorevole da poter affermare che le emissioni siano assolutamente innocue. È tempo che l'amministrazione comunale predisponga finalmente un piano che, sulla base di criteri scientifici interdisciplinari, individui sul territorio alcuni siti idonei a ospitare i tralicci per la telefonia mobile. Luoghi, va evidenziato, che devono essere lontani da zone densamente abitate, da scuole, asili e case di cura, strutture *sensibili* che necessitano di situazioni certe di sicura salubrità ambientale».

Maurizio Lozei

Il complesso scolastico della Suvich in via dei Cunicoli.

MUGGIA Il Comune non ha ancora cercato un gestore unico per l'impianto

Aquilinia, il palasport resta precario

Rimarrà precaria ancora per alcuni mesi la gestione del nuovo palazzetto di Aquilinia.

La gestione del nuovo palazzetto dello sport ad Aquilinia rimarrà ancora «precaria», almeno per i primi quattro mesi del 2003. Il Comune non ha ancora cercato un gestore unico, mentre verrà rinnovata la cessione congiunta all'Interclub e al Muggia basket, con un contributo spese maggiorato rispetto a quanto dato in questa prima fase.

Slitta di mese in mese, quindi, l'indizione di una gara d'appalto per trovare un soggetto unico (così la volontà del Comune) che possa gestire in toto il palazzetto, pizzeria e palestra fitness comprese. Ora sono le due società cestistiche muggesane (Muggia basket e Interclub) a gestire congiuntamente la struttura. Una prima convenzione prevedeva una possibilità di accedere al palazzetto dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 21.30, con, a carico delle società, la pulizia e piccola manutenzione, mentre il Comune contribuiva con 12 mila euro alle spese di acqua, luce e gas, lasciando alle società il saldo delle eccedenze. E questo fino al 31 dicembre.

Qualche tempo fa l'assessore allo Sport, Italo Santoro, dichiarava: «Ci sono già offerte. A gennaio faremo l'appalto». Ma così non sarà. Santoro ora corregge il tiro: «Nei prossimi giorni avremo un incontro con le due società che attualmente gestiscono il palasport per prorogare la convenzione. Per il futuro, si vedrà. Non sappiamo ancora quali sono i costi effettivi, per luce, acqua e gas, del palasport, sui quali basare l'accordo definitivo sulla gestione».

Le cose, dunque, per ora, rimangono così come sono. La proroga di gestione è già ascritta a bilancio. Il Comune, stavolta, tuttavia, aumenta il contributo: da 12 mila a 25 mila euro, almeno per il primo quadrimestre dell'anno entrante.

s. re.

DUINO AURISINA Il vicesindaco Romita replica alle denunce dell'Ulivo e definisce infondate le voci su una crisi di rapporti

«Maggioranza e giunta compatte per 5 anni»

«Lasciateci lavorare, e informatevi sui fatti: la maggioranza e la giunta sono compatte e rimarranno tali per i prossimi cinque anni». Parola del vicesindaco Massimo Romita, che dopo le dichiarazioni della componente civica di sostegno all'Ulivo, firmate da Demetrio Filippo Damiani e Sergio Lorenzutti, sulla presunta crisi di rapporti tra An e l'assessore esterno Lenarduzzi, non ci sta a farsi strumentalizzare.

«Si tratta – dichiara in una nota Romita – solo di speculazione politica, senza poi conoscere i fatti, è questo l'unico commento che si può fare sulle parole dei rappresentanti dell'Ulivo che oggi attaccano Alleanza nazionale. Se queste persone avessero partecipato all'ultima riunione di Consiglio comunale, e avessero ascoltato tutto l'intervento del capogruppo di An Turrini, che dava piena fiducia all'assessore Lenarduzzi e alla giunta stessa, per il lavoro svolto sulla variante e per aver portato avanti un altro tassello per la modifica della tanto odiata variante 18, forse potrebbero parlare».

Stride con la dichiarazione di Romita la nota inviata alla stampa del capogruppo in Consiglio comunale di An, Turrini, che rivolgeva un velato attacco all'operato di Lenarduzzi. Ma Romita prosegue: «Alla fine è il risultato che conta, la variante 22, la famosa variante agricola, senza dubbio migliorabile, è stata approvata con i voti della maggioranza, sempre più compatta, sempre più decisa di portare avanti ancora tanti risultati sotto la guida del nostro sindaco Ret». Il clima natalizio, insomma, avrebbe sedato gli animi nel Centrodestra, e a ulteriore sostegno di Lenarduzzi così chiude Romita: «Proprio il gruppo di An aveva difeso l'assessore Lenarduzzi sull'installazione di telecamere di controllo a Duino Aurisina, guarda caso proprio dagli attacchi da parte dell'Ulivo e della Margherita».

fr. c.

Massimo Romita

SAN DORLIGO DELLA VALLE Pronta la risposta dell'assessore provinciale Grizon al sindaco Pangerc

«La comunità montana non ha senso»

Una veduta del comune di San Dorligo della Valle.

«Il sindaco di San Dorligo della Valle è ancora condizionato da schemi e fantasmi di un passato ormai sorpassati dai fatti sia a Trieste che in regione. Spiace rilevare come dalle affermazioni di Pangerc risulti palese sia la sua insofferenza politica che quella culturale rispetto alla riforma delle ex Comunità montane». Pronta la replica dell'assessore provinciale ai rapporti con gli enti locali, Claudio Grizon, al sindaco di San Dorligo che aveva preso posizione sulla legge approvata dalla Regione che, dopo aver sciolto le comunità montane, ha attribuito le competenze alle Province di Trieste e Gorizia.

«La posizione di Pangerc, che per altro considero un amministratore serio ed onesto, non può che essere definita partigiana – spiega Grizon – e perdendo di vista l'obiettivo della semplificazione amministrativa e quello dell'eliminazione di enti con competenze sovrapposte, nonché dei costi connessi, per soddisfare le tendenze politiche della sinistra, si è fatto paladino degli interessi di una parte della popolazione piuttosto che dell'intera comunità provinciale».

Secondo Grizon dunque la Comunità montana su un territorio piccolo come quello della provincia di Trieste «non ha ragione di esistere». «Le risorse umane e finanziarie – continua l'assessore saranno perciò distribuite concordemente tra la provincia di Gorizia e quella di Trieste e, pur con qualche distinguo, lo stesso presidente Giorgio Brandolin vede con favore una rivalutazione delle competenze dell'ente provincia per quanto riguarda la gestione di aree vaste, specie se collegano province diverse».

«Come il sindaco di San Dorligo sa – conclude Grizon —la Provincia di Trieste oltretutto è propensa a estendere la perimetrazione dell'ex Comunità anche al territorio del Comune di Muggia. Nonostante i miei solleciti e alcuni incontri, il Comune di San Dorligo non ha voluto presentare alcuna proposta che oltretutto estenda tale perimetrazione anche al suo territorio».

Il parlamentino dell'Altipiano Ovest con un documento critica le previsioni finanziarie del Comune

Prosecco, bilancio «insufficiente»

Rupel: «Molte opere sono rinviate o addirittura sparite»

«Il bilancio di previsione comunale per l'esercizio 2003 non raggiunge la sufficienza per ciò che riguarda il nostro territorio e non solo. Inevitabile pertanto il nostro parere contrario». Laconica e telegrafica la sintesi posta in calce al documento approvato a maggioranza dal consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest.

«È un bilancio – afferma il presidente del primo parlamentino Bruno Rupel – che non ha tenuto conto delle problematiche del nostro territorio e delle indicazioni che il nostro consiglio ha ritenuto prioritarie».

Secondo Rupel, alcune opere sono state riproposte o spostate negli esercizi futuri. È il caso, per iniziare, dell'ampliamento del cimitero di Prosecco che slitta dal 2002 al 2004.

Altre opere risulterebbero addirittura sparite, come la metanizzazione delle centrali termiche delle scuole elementari e medie di Prosecco. Il contributo comunale dell'Acegas per portare il metano in Santa Croce, poi, appare inadeguato.

«In generale i residenti di Contovello, Prosecco e Santa Croce si sentono davvero penalizzati. Sul fronte della viabilità – rincara il presidente – non c'è alcun indirizzo per il recupero nei borghi storici di alcune aree degradate che avrebbero potuto ospitare quei sospirati parcheggi richiesti da tempo immemorabile. Incerto appare pure il futuro del complesso per non autosufficienti don Marzari di Borgo San Nazario. Dopo la grande mobilitazione di circoscrizione e residenti di qualche mese fa, nulla trapela dal palazzo municipale. Accanto all'apprensione di quelle persone che nella struttura hanno alcuni congiunti quali degenti, c'è la preoccupazione pure sotto il profilo dei livelli occupazionali».

Consiglieri e impiegati del centro civico di Prosecco sono pure preoccupati per il notevole ritardo sul trasferimento del consiglio e degli impianti nella nuova sede che fu un tempo quella dei carabinieri, che dovrebbe essere già stata ampiamente ristrutturata. «Nel 2003 – insiste Rupel – tutti i triestini potranno ottenere la nuova carta d'identità elettronica, ma nel provvedimento non si trova traccia del diritto individuale dei cittadini di ricevere il documento in forma bilingue.

E questo, nonostante una legge dello Stato, che sancisce in modo inequivocabile la tradizionale presenza della comunità slovena a Trieste, non impegnando in tal senso il comitato paritetico».

ma. lo.

Bilancio «insufficiente», opere congelate a Prosecco.

Muggia, biblioteca chiusa fino al 2 gennaio Anche Internet riprende solo dopo il 10

La Biblioteca comunale di Muggia,in una nota, avvisa che la struttura è chiusa dal 24 dicembre, ultimo giorno di apertura per l'anno in corso e dà appuntamento ai lettori, a cui rivolge i migliori auguri, per giovedì2 gennaio 2003.

Il servizio internet, sospeso sino al 10 gennaio, riprenderà a pagamento dal 13.

A cura di Confartigianato Trieste

ORAFI, DISCIPLINA DEI TITOLI E DEI MARCHI DI IDENTIFICAZIONE DEI METALLI PREZIOSI

In attuazione del D. Lgs. n. 2561 è stato emanato il regolamento di esecuzione, contenuto nel Dpr del 30 maggio 2002, n. 150: «Regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi» (in G.U. n. 173 del 25 luglio 2002) che espone le aziende a nuovi controlli che si avvieranno a breve e saranno effettuati dai competenti ufficiali metrici delle Camere di Commercio.

Il Dpr 150/02 (regolamento) prescrive negli articoli e negli allegati le modalità per l'apposizione dei marchi di identificazione, dell'indicazione del titolo legale, le modalità di prelievo, i metodi di campionamento, i metodi di analisi (per l'oro, ad esempio, la coppellazione).

Le disposizioni di cui sopra stabiliscono che **gli ufficiali metrici,** oggi dipendenti delle Camere di Commercio, nella propria qualità di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, **accedano liberamente nei locali delle imprese di produzione di oggetti fabbricati in metalli preziosi, e successivamente anche nei locali delle imprese che commerciano tali oggetti,** al fine di prelevare campioni da sottoporre ad analisi in laboratori attrezzati presso le stesse C.c.i.a.a. per i controlli del rispetto delle norme del D. Lgs. 251/99, vedi articoli 42 e seguenti del Dpr 150/02.

MINIMALI E MASSIMALI 2002 PER IL CALCOLO DEL PREMIO INAIL

Con la circolare n. 45/2002 l'Inail determina i limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dovuti per l'anno 2002. I premi, in linea di principio, vanno calcolati sulle retribuzioni effettivamente corrisposte. Le retribuzioni effettive, se d'importo inferiore, dovranno essere adeguate al minimale imponibile giornaliero, stabilito **per la generalità dei lavoratori in 37,31 euro.** I nuovi importi minimi sono:

CATEGORIA DI LAVORATORI	GIORNO	MENSILE	ANNUALE
Minimale per la generalità dei lavoratori/soci di cooperative di lavoro	Euro 37,31	970,06	11 640,72
Artigiani: titolari, soci, familiari, associati	Euro 37,31	932,75	11.193,00
Familiari partecipanti all'impresa familiare non artigiana	Euro 38,38	959,43	11.513,16

Collaboratori coordinati e continuativi

La base imponibile è costituita dai compensi effettivamente percepiti, nel rispetto dei limiti annuali minimali e massimali, frazionata in dodicesimi sulla base dei mesi o frazioni di mese di durata del rapporto. Dall'1 gennaio 2002 al 30 giugno 2002 il premio dovrà essere calcolato sui seguenti importi:

	VALORE ANNUALE	VALORE MENSILE	VALORE GIORNALIERO
MINIMALE	11.511,82	959,28	38,37
MASSIMALE	21.378,22	1.781,52	71,26

Dal 1° luglio 2002 il premio dovrà essere calcolato sui seguenti importi:

	VALORE ANNUALE	VALORE MENSILE	VALORE GIORNALIERO
MINIMALE	11 823,00	985,25	39,41
MASSIMALE	21 957,00	1.829,75	73,19

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME ISO 9000:2000

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese Confartigianato propone un corso di organizzazione aziendale per il passaggio dalla Certificazione di Qualità Iso 9000 ed 94 alla nuova Iso 9000:2000 (Vision 2000) - finanziato dal Fse - rivolto a 12 addetti delle imprese artigiane (titolari, soci, collaboratori familiari, dipendenti, dipendenti atipici, con esclusione degli apprendisti e dei Cfl).

Il corso si propone di formare i **responsabili della qualità aziendale** al fine di gestire autonomamente il cambiamento organizzativo e operativo che l'applicazione della nuova norma impone. Sono previste sia lezioni di tipo tradizionale che esercitazioni e lavori di gruppo su casi reali (tecnica dell'auto-caso), per un totale di **60 ore**, distribuite in **due o tre lezioni settimanali** in orario serale. Il corso è **gratuito** (non è rimborsabile il costo del personale in formazione) e rilascia un **attestato di frequenza.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti cucina soggiorno 1/2 stanze bagno possibilità di vendita immediata con pagamento contanti. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO in affitto appartamenti (vuoti o arredati) nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa tel. 040/369950.
(A00)

IMMOBILE centrale in restauro 4 piani superficie utile 1000 metri quadri adatto albergo, casa di riposo, laboratorio medico, uffici, privato affitta inintermediari tel. 335/6750946.
(A11957)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA ditta triestina cerca operaio serio e motivato. Inviare curriculum vitae a Casella Postale 2220 Ts 15.
(A11963)

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente impiegata/o volonterosa/o possibilmente con esperienza. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale CI AD4752222.
(A11954)

AZIENDA autotrasporti cerca urgentemente persona con esperienza logistica dei trasporti e P.C. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8089383.
(A11823)

CERCASI giovane perito militesente. Conoscenza uso Pc e lingua inglese. Inviare curriculum vitae a: Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS5020544F.
(A11956)

CERCO coppia anche pensionati moglie tuttofare e cucina marito indipendente. Offro appartamento gratuito zona Barcola più euro 775 mensili. Telefonare solo serali 413764.
(A11955)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI hotel Poker 0541/390617. Speciale Capodanno 2003. Completamente rinnovato, riscaldato. Camere full confort, tv sat, cucina bolognese, doppio menù, buffet di verdure, minicenone. 3 giorni: pensione completa € 175; mezza pensione € 150; camera-colazione € 120. (FIL44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A.A. BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A11950)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve tel. 333/4573128.
(A00)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315.
(A00)

AMICHE in linea! 178.33.11.900. Solo 0,35/min +IVA MCI srl, Marcona 3, Mi.
(Fil1)

BELLA ragazza cerca nuove coinvolgenti amicizie. 333/9520077. (Fil60)

CENTRO massaggi, aperto tutti giorni tel. 00-386-56802022. (A11454)

CONOSCI solo nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. Telefonare 333/7063822.
(A11999)

STUDIO massaggi aperto tutti i giorni. Chiama! 003865-7670102.
(A11759)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610.
(A11959)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo tel. 040/3728533.
(A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Telefonare 02/29518014.
(Fil 1)

a cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità

LE AZIENDE INFORMANO

MELICONI

La Meliconi S.p.A. opera sul mercato da oltre 30 anni producendo articoli casalinghi ed accessori per la cucina in plastica e lamiera: portapane. pattumiere, centrifughe, lavaverdura, dosatori ecc.

Dal 1987 è presente con successo anche nel settore degli accessori audio-video, grazie all'invenzione del **GUSCIO TV**, la custodia antiurto in gomma speciale che salva il telecomando.

Nascono in seguito i supporti girevoli per TV e VCR della gomma Rotobridge presto seguiti dai supporti a parete della linea **SPACE SYSTEM**. Componibili a seconda delle esigenze del consumatore, consentono di sistemare più apparecchiature contemporaneamente e di nascondere gli antiestetici cavi di alimentazione e collegamento grazie al rivoluzionario **CABLESS SYSTEM**.

Grazie alla sua pluriennale esperienza nel settore audio-video e all'acquisizione della CME, uno dei maggiori produttori italiani e di telecomandi sul mercato dal 1969, Meliconi ha dato vita oggi ad una nuova e rivoluzionaria idea: **GUMBODY**, l'unico telecomando universale con l'esclusivo **corpo in gomma antiurto** che sostituisce e raggruppa i telecomandi originali di TV, VCR, SAT e DVD

Lo straordinario successo della linea GumBody che concentra in se la duplice funzione di telecomando e protezione, ha portato l'azienda ad investire ulteriori risorse nel campo dei telecomadi universali, ampliando e diversificando la gamma con sempre nuovi modelli come gli ultimi nati: **SPEEDY** e **SPEEDEY 2** telecomandi semplificati per TV e VCR.

ORE DELLA CITTÀ

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Università delle Liberetà

Oggi i partecipanti al corso di disegno e pittura tenuto dai maestri Girolomini e Rozmann si troveranno alle ore 15.30 davanti al Palazzo Gopcevic, via Rossini 4, per una visita alla mostra «Nei dintorni di Dudovich». Seguirà la visita alla mostra di Dudovich «Oltre al Manifesto» al Museo Revoltella. Per informazioni tel. 338/4926067.

Movimento Arte intuitiva

Oggi alle 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva si ritrova per il consueto incontro settimanale, posticipato a causa delle festività natalizie. Nel corso della serata verranno proposte letture di poesia, interventi dialettici, improvvisazioni musicali. Info. Tel. e fax 040/309478, cell. 347/4144812.

Incontro di fine anno

Oggi alla sede dell'Andos di via Udine 6, con inizio alle ore 18, incontro per la relazione annuale dell'attività svolta. Seguirà un brindisi augurale.

Rettori Tribbio 2

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 la mostra «Natale con l'arte», pittura, scultura, grafica. La mostra rimarrà aperta sino al 3 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Banca etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca popolare etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20) non festivi e semifestivi. È possibile avere informazioni sulle attività di Banca etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato alle 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Parco di Miramare

Durante le festività di fine anno il Parco di Miramare rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 17. Il 1° gennaio il castello rimarrà chiuso. Gli altri giorni il castello osserverà il consueto orario.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. Servono vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Auguri... artistici

Al «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Desiderio Svara, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo ad amici ed estimatori.

Illustrazioni di Maccari

Domani alla Canottieri Adria 1877 alle 17.30 mostra di illustrazioni di Alessandro Maccari: Tolkien e dintorni viaggio tra realtà e immaginazione. La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio. Orario: da martedì a sabato dalle 9 alle 19, festivi 9-13, lunedì chiuso.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040 3733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della Unicredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Amici della lirica

L'associazione Amici della lirica organizza nel periodo 11/4-16/4 la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stagioni» di Haydn, la VIII Sinfonia di Bruckner, e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/369500.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo concordato sindacale una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax. 040/763800.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape informa che nell'ambito della sua attività di volontariato promuoverà nel mese di dicembre due incontri di gruppo didattico-informativi gratuiti condotti da operatori qualificati dedicati alla gestione dei disturbi d'ansia e degli attacchi di panico. Per informazioni: 040.773209 e 339.3669680 mercoledì e venerdì ore 10-12.

Villaggio Sereno a messa

Nella giornata dell'Epifania i cestisti pallavolisti e ex allievi del Villaggio Sereno (Vis) assisteranno alla messa celebrata da don Carlo Gamberoni nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecio). Dopo il rito religioso (inizio alle 18.30) per i partecipanti è in programma una cena in un locale dell'Altipiano. Per prenotazioni chiamare lo 040.575889 o 040.634448.

Museo ferroviario

Domenica per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat - Ass. Dlf) è indetta una giornata promozionale del Museo con: orario di apertura prolungato sino alle ore 15: visite guidate alle 9, 10.30 e 13: possibilità di brevi «corsette» col treno storico: esibizione di un plastico funzionante. Informazioni al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì in orario 9-13, tel. 040.3794185.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informano che sono ancora disponibili presso «Villa Biancaneve», struttura interamente dedicata alla malattia di Alzheimer, alcuni posti per ospitalità giornaliere e soggiorni per persone affette da Alzheimer e demenza senile. Per informazioni Punto Alzheimer Insieme dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 (orario continuato) piazza Barbacan 4/b (vicino l'Arco di Riccardo) tel. 040.3223427-347.4605555.

Lucio Dalla in concerto

Ammontano a oltre 3800, su circa 6000 disponibili, i biglietti omaggio distribuiti dalla sede dell'Acd (Associazione commercianti al dettaglio) per il concerto del cantautore Lucio Dalla, programmato per la serata di sabato, 4 gennaio, alle 20.30, al PalaTrieste. I biglietti gratuiti per il 4 gennaio sono disponibili solo nella sede della Acd, di via San Nicolò 7 in orario 8.30-13, 14-17.30, dal lunedì al venerdì.

Befana Confsal

Il sindacato Confsal sta organizzando per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti l'appuntamento con la Befana e la distribuzione dei pacchi dono. Il 6 gennaio alle 10 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 si svolgerà la manifestazione «Befana 2003», intrattenimento teatrale, ospiti e giochi a premi. Interverranno gli artisti Marcello Crea e Michela Vitali. Prendere contatti con le segreterie Confsal e Codacons di via Timeus 16, per le prenotazioni. Tel. 040/3726434, 3728376.

NAUTICA

La Fondazione CrTrieste dona un gommone al «San Giusto Yc»

Un aiuto all'attività sportiva

Un gommone per il trasporto degli atleti e il traino delle derive, il cui acquisto è stato interamente finanziato da Fondazione CrTrieste, è stato consegnato al San Giusto Yacht Club nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, il presidente del San Giusto Yacht Club, Claudio Cracco, e numerosi atleti della società. Il San Giusto Yacht Club è il più giovane tra i diciassette circoli velici attivi nella nostra provincia. Fondato nel 2001 è affiliato alla Federazione italiana vela dall'aprile di quest'anno e nonostante la sua giovane età conta già più di cinquanta soci. La principale attività del club è incentrata sull'insegnamento dello sport della vela, sia su derive che su cabinati, ai ragazzi fin dai sei anni d'età e anche a quegli adulti che desiderano avvicinarsi a questo sport. Attualmente fanno parte della scuola di vela una ventina di atleti agonisti che gareggiano principalmente in 420 e Optimist. L'albo d'oro conta già un titolo italiano femminile di 420, un bronzo ai campionati europei in Belgio, senza contare la partecipazione di due equipaggi ai mondiali del Portogallo e le numerose vittorie durante le selezioni.

L'albo d'oro della società conta già alcuni titoli. (Lasorte)

PICCOLO ALBO

La sera del 24 dicembre in via Soncini (zona Servola) è scomparso un barboncino nero a pelo lungo. Pregasi telefonare al 328/0988421.

ELARGIZIONI

– In memoria di Natale Barnabà nel centenario dalla nascita (25/12) dalla figlia Nilva 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carolina Cicuto (25/12) dalla figlia Renata Fonda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Colautti per il Santo Natale dagli amici Lia e Rino Gavagnin 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Renata Crisiani ved. Moretti nel IX anniv. (25/12) dalla mamma Cecilia, dal fratello Umberto, dalla sorella Milvia e dai nipoti Massimo, Barbara e Luca 100 pro Airc.
– In memoria di Mario Dandri per Natale dalla moglie 25 pro Agmen.
– In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria del prof. Luciano de Simon (25/12) da Franco Chersi 100 pro Caritas.
– In memoria di Lina Fedele per il S. Natale (25/12) dai nipoti Orlando 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sergio Fonda nel VII anniv. (25/12) dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita 50 pro Sclerosi multipla.
– In memoria di Mario e Olimpia Furlan per il S. Natale (25/12) dalla figlia, genero, nipote Massimo e pronipotino Gianmarco 15 pro Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo), 15 pro Agmen.
– In memoria di Franco Gabrielli da Alma e figli 50 pro Frati di Montuzza (Natale dei poveri).
– In memoria di Nino Gavagnin per il Santo Natale dalla moglie e figlio 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXVI anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 30 pro Agmen, 25 pro Uildm, 20 pro Astad, 25 pro Ass. vol. ospedalieri.
– In memoria di Nidia Silvia Lauri dal marito e dal padre 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Boris Mejak per il S. Natale da Egle e Michela 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Raimondo Orlando per il S. Natale (25/12) dal figlio, nuora, nipote Massimo, pronipotino Gianmarco 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Alessandro Paluello per il Santo Natale da mamma e papà 50 pro Ass. fibrosi cistica.
– In memoria di Giuseppina Peras ved. Rudes dai familiari 100 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/12) dalla moglie 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Soldano nel IX anniv. (25/12) dalla figlia Lucia con Gino 30 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria dei cari nonni Ervino Sorz (25/12) e Stanko Scubini dalle famiglie Sorz e Scubini 25 pro Piccole suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo per il Natale dalla moglie Lia 30 pro Astad, 30 pro Gattile Cociani.
– Per il Santo Natale da Anna Rosa e Lucio 50 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Caritas diocesana.
– Per le nozze d'oro di Stellio e Tilly Miss da Rita e Carmine Delise 50 pro Ass. de Banfield; da N.N. 200 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– Per augurare Buon Natale a L.G. da E.I. 24,72 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari defunti nel XX anniv. e per il Natale (25/12) da Nadia 15 pro Pro Senectute.
– Per il regalo di Natale di Giuli agli amici (25/12) 70 pro Agmen.
– Per il regalo di Natale di Giuli a papà e zie (25/12) 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Niederkorn Dorligo nel XVII anniv. (26/12) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 25 pro Conferenza di S. Vincenzo (riscaldamento bisognosi).
– In memoria di Luigino Treu nell'anniv. (26/12) dalla moglie Bianca Grandis Treu 30 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Nerina e Bruno Barisi da Ucio, Rosanna e Monica 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Fosca Boscolo-Brilli dal marito Vittorio 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Giuseppe De Min per il compleanno (27/12) dai familiari 13 pro Agmen, 13 pro Astad.
– In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XVII anniv. (27/12) dai suoi cari 26, dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Angelina e Giovanni Pian da E.M. 25 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Maria Pian nata Bolner nell'anniv. (27/12) dalla nipote Renata 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Dolores e Aldo 25 pro Leado.
– In memoria di Ester Sigovini Polidori (27/12) dalla nonna Dina - Luciana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Schiavon nel V anniv. (27/12) dalla moglie Fiora 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sebastiano Terrizzi nel III anniv. (27/12) dalla moglie Luciana 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Silvana Segato da Iti Olivo 50 pro Agmen.
– In memoria di Vera Sponda da Barbara Maicus 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Gilberto Zimolo e Silvia Fonda da Licia Fonda Zimolo e Cristiana Zimolo 100 pro Enpa, 100 pro Astad.
– In memoria dell'ing. Osvaldo Benincasa (Milano) da Carla Maurantonio 20 pro Padre Pio.
– In memoria di Ondina Berzin dalla famiglia Rocco 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Graziella Cian da Roberto Raineri 30 pro Domus Lucis.
– In memoria di Rita e Bice Cicuto dalla nipote Renata Fonda 25 pro Airc.
– In memoria di Ferdinando Codan dalle 18 amiche del giovedì 54 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Marina Cossutti in Arena da Elvino, Silvana, Micaela Cossetto 26 pro Airc Milano.
– In memoria di Adalgerico Dordolo da Gilda, Giuliano, Rosanna, Valentina 100 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria del nonno Carmine Fronda dalla nipote Valentina Fronda 25 pro Agmen.
– In memoria di Italico Gioppo dal cognato Umberto e famiglia 50 pro Airc Milano.
– In memoria di Giorgio Giraldi da Clelia Molassi 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25 pro Astad.
– In memoria di Nerone Gos dagli amici: Silvio, Lelo, Ciano, Dario, Manlio, Libero, Lucio, Dante, Rino e Ugo 50 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Nino Mauro da Giorgio e Lorenzo, Mauro, Giuliana, Alessandra e Maria Grazia 125 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria del prof. Pietro Micale da Mariuccia Suman 50 pro Astad.
– In memoria dei miei defunti dalla sorella e dalla zia Nerina Lanfrit 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Emma e Harold Milliken nella ricorrenza del Natale da Rosita 25 pro Airc.
– In memoria di Emilia Milotti in Ziz da Silvia e Roberto Ronco 20 pro Uildm.
– In memoria dei nostri defunti da Bianca e Mario Flego 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria dei nostri defunti da Rudi, Luciana e Alessio 40 pro Amnesty International, 40 pro Emergency, 40 pro Uildm.
– In memoria di Quirino Oio da Rudi e Silvia 25 pro Emergency, 25 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 60 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
– In memoria di Pashko da Niko e Titty 100 pro Cest 2.
– Per grazia ricevuta da Raimondo e Lucia 25 pro Domus Lucis.
– Per il Santo Natale da Franco Martellani 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per il Santo Natale dalla V A femminile del 1950 120 pro Agmen, 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Angela Pian dai nipoti Daniela e Alessandro 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 25 pro Chiesa S. Francesco D'Assisi.
– In memoria di Pashko Prennushi da Edda, Rosanna, Lavinia, Fulvio 100 pro Ass. Amici del cuore; da Bruno e Lilly Vidorno 50, da Evy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield; da Gianna e Mario Frausin 50 pro Cri (sezione femminile); da Dino e Nicoletta Tamburini 50 pro Cri; da Franca Pross Gorgatto 25 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Anita Schiafini e Licinio de Denaro 50 pro Ass. Italiana Ricerca sul cancro.
– In memoria dei propri cari da N. N. 27 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 24 pro C.to com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria dei propri defunti da Irma Riva 50 pro Astad.
– Da Claudio Rondi 50 pro Astad.
– In memoria di Istriano Scomersich dalle famiglie: Bubula, Potlecca S., Potlecca M., Rikal, Rossi I., Rossi R., Vlahov 70 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Caterina Spagno ved. Ballarin dal figlio Corrado 15 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria di Italia Ventura dalla nipote Tina 50, dalla fam. Viola, Renato, Lidia, Carolina 50 pro Sogit.
– In memoria di Ondina Vidotto in Berzin dai condomini di v. Giuliani 1/2 60 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Zupin dalla sorella Albina e fam. 50 pro Ricerca sul cancro.

FARMACIE

Dal 27 al 28 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	07.00	Na MARS	Venezia	Molo VII
27/12	08.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
27/12	08.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	La Skhirra	Siot
27/12	11.00	Ct MOELA	Umago	Servola
27/12	12.00	It MARITEA	Melilli	Si.Lo.Ne.
27/12	12.00	Gr RAVENNA	Capodistria	15
27/12	17.00	Ma ZORAS	Batumi	Siot
27/12	19.00	It STROMBOLI	Venezia	S. Sabba 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	14.00	Na MARS	Capodistria	Molo VII
27/12	15.00	Sg STAR ISOLDANA	Livorno	13
27/12	18.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
27/12	19.00	Ct MOELA	Umago	Servola
27/12	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
27/12	21.00	Cy KAMARI	Venezia	52

Questa sera dalle 21 al Politeama Rossetti il Festival dialettale e la premiazione di Daniela Mazzucato

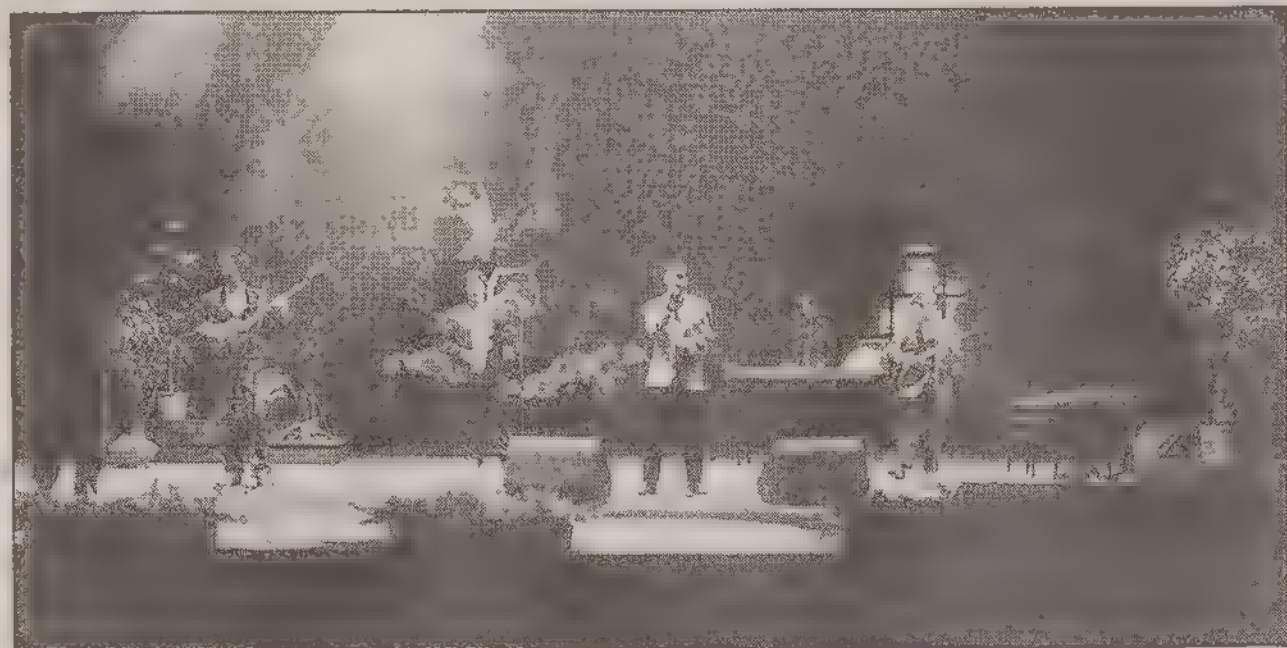
Sedici canzoni in lizza per la Sanremo triestina

Vivo è l'interesse per il 24° Festival della canzone triestina in programma questa sera alle 21 al Politeama Rossetti, realizzato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion con l'adesione di Arpt, Comune e Provincia (con i rispettivi assessorati alla Cultura), Fondazione CrTrieste e Insiel.

Pure questa edizione di questa sera ha scopi benefici ed è a favore dell'associazione di volontariato Petra-onlus.

Ospite attesissima sarà la cantante Daniela Mazzucato, amatissima protagonista dell'operetta alla quale verrà consegnato un premio ambito e anche molto significativo: «l'Oscar dell'amicizia triestina».

«L'Oscar della triestinità», inoltre, verrà consegnato ai familiari del compositore Publio Carniel, autore delle musiche delle notissime canzoni «Trieste mia» e «Marinaresca» e vincitore di due concorsi canori al Politeama Rossetti.

Parteciperà alla manifestazione del Politeama Rossetti – con il consueto divertente brio e la nota brillante verve – la Witz Orchestra.

Il cantautore Massimo Zulian e il suo gruppo in una precedente edizione. (Foto Sterle)

Sedici saranno i motivi musicali in gara sul palcoscenico del Politeama nelle tre categorie (tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori) e verranno giudicati da un'apposita giuria tecnica.

I relativi testi delle canzoni in competizione verranno letti dall'attrice Ombretta Terdich. Una seconda classifica verrà quindi stilata attraverso il successivo 18° referendum musicale cittadino con il settimanale «Il Mercatino» e alcune emittenti (Radio Margherita, Radio Nuova Trieste, Radio Opcina, Radio Romantica).

Il brano maggiormente votato al Politeama Rossetti di viale XX Settembre e anche nel referendum parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia.

Stasera,inoltre, fuori programma verrà proposto il motivo vincitore del nono Minifestival della canzone triestina «under 12» (autrice Norina Dussi Weiss, interprete il gruppo di voci bianche del Centro d'arte musicale Arena). Collaborano Giampaolo De Santi per la scenografia e la Show solutions per l'impianto audio-luci.

I posti numerati (a due soli euro) sono prenotabili all'Utat point e inoltre alla biglietteria del Politeama Rossetti (attiva anche dalle 20.30).

I protagonisti

1. *Se Trieste fussi mia (Christian Fantini-Nico Odorico)* Carlo De Cecco
2. *Amor ritorna a Trieste (Renato Scognamillo)* Mladenka Solei
3. *Bici in città (Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Martha Ratschiller e la banda "Triestinissima"
4. *Bonanote sonadori (Andrea Rot)* Isabella Palma
5. *La fisarmonica de nono (Davide Rabusin)* Davide Rabusin e "Gli Amici"
6. *Triestini a Manchester (Paolo Rizzi-Dante Suriano)* Paolo Rizzi e "La Vecia Trieste"
7. *Soto el melon (Mariagrazia Detoni Campanella)* Andrea Fornasiero
8. *Le vele bianche (Sofia e Laura Cossutta)* Marnit Calvi
9. *La triestinità (Mario Comuzzi)* Elisabetta Olivo e la banda "Refolo"
10. *Una canzon (Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse
11. *Tra realtà e fantasia (Norina Dussi Weiss)* Patrizia Haggiopulo
12. *Ciapo el tram (Fulvio Gregoretti)* Coro triestino "Chiesa S. Marco Evangelista"
13. *Un'altra realtà (Marcello Di Bin-Alessandro Bencina)* Vanessa Battistella e Iside Poloiaz
14. *Se te pol restar con noi (Claudio Gelussi)* Roberto Urbano e Marisa Surace
15. *L'impiegato comunal (Roberto Felluga)* Roberto Felluga e gruppo "Palestra Cristina"
16. *Tocai (Walter Geromet)* Walter Geromet e gruppo

Il nuovo compact disc inciso dal gruppo musicale «Sidaja»

Inno alla città cosmopolita

«...» e tutte le strade portavano a Trieste» è il suggestivo titolo del nuovo compact disc (serie Pioneer) inciso dal gruppo musicale triestino «Sidaja» (Lorenzo Chiandussi, fisarmonica, violino, Fulvio Minghinelli, flauto, Vittorio Rossi, chitarra, Alex Kollmann, contrabbasso, mandolino). Virtuosi di diversi strumenti, eclettici nello stile ci portano il profumo dei tempi passati quando Trieste, dopo la proclamazione del Porto franco nel 1719, si avviava a diventare un grande emporio dove affluivano le genti più varie.

Il nome del gruppo «Sidaja» deriva da «Sì», «da» e «ja».

Lungo le banchine del porto, negli squeri, nei magazzini pullulavano armeni, greci, austriaci, turchi, ungheresi, albanesi, oltre che italiani e sloveni, dando vita a un cosmopolitismo forse unico in Europa. Popoli che parlavano lingue diverse e suonavano le proprie musiche che il gruppo intende riprodurre e divulgare: erano le genti del «sì» del «da» del «ja» di cui parla Carolus Cergoly nella poesia «Hohò Trieste».

Si comincia dai pugliesi, numerosi a Trieste nel secolo scorso, con la «Mazurka di Gianni», animatore di un complesso mandolinistico, per passare ai canti dei coscritti che nell'esercito austriaco appartenevano a varie nazionalità (un canto triestino e uno sloveno derivano entrambi da un antico motivo lanzichenecco).

Poi ci sono canzoni viennesi e turche, danze greche, un canto della tradizione ebraica dei Chassidim, una csarda raccolta da un gruppo di suonatori moravi, un brano popolare della Moldavia.

Fra tanti motivi etnici figura anche un brano d'autore: «La leggenda valacca» di Gaetano Braga, melodia piuttosto languida, un tempo assai nota a Trieste.

La canzone più famosa e più amata dai triestini «Marinaresca» compare qui in versione strumentale e si colora di nostalgia nel contrappunto delicato del mandolino mentre la zitara crea uno sfondo che ricorda il movimento del mare. È il tocco finale di questo quadro acquarellato con estro e fantasia dal gruppo dei «Sidaja».

Liliana Bamboschek

Le cerimonie

L'Epifania greco-ortodossa

In occasione dell'Epifania è ormai tradizione della Comunità greco-orientale di Trieste il 6 gennaio di ogni anno, uscire dalla chiesa in pompa magna, accompagnati da un picchetto di marinai per recarsi nel punto più vicino dove si trova il mare per gettarvi una Santa Croce affinché le acque di tutto il pianeta siano benedette (condizioni atmosferiche permettendo).

Durante la funzione alcuni fedeli greco-ortodossi possono tuffarsi in mare per riprendere la Santa Croce ritenendo con questo gesto di ottenere una particolare benedizione del Signore.

Anche quest'anno, per espresso desiderio dei fedeli greco-ortodossi si rinnova questa tradizione gettando la Santa Croce nelle acque del mare dal Molo Audace, il 6 gennaio, alle ore 12-12.30 circa.

La suggestiva cerimonia della sempre attiva Comunità triestina sarà presieduta dal metropolita greco-ortodosso d'Italia Gennadios Zervos.

«Dentro e fuori la notizia» Corso all'istituto Bergamas

Il Centro territoriale permanente dell'istituto comprensivo Bergamas, via dell'Istria 45, comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti.

Dentro e fuori la notizia (saper usare in maniera critica i mass media); durata 20 ore per 2 ore settimanali. Orario: venerdì dalle 16 alle 18. Il corso inizia in febbraio.

Creare con la scrittura (Saper giocare con el parole facendo rime, anagrammi... e approfondire la grammatica italiana): durata 20 ore per 2 ore settimanali. Orario: giovedì dalle 16 alle 18. Il corso inizia in febbraio.

Le erbe queste sconosciute (corso sul riconoscimento delle erbe): durata 20 ore per 20 ore settimanali. Orario: lunedì 17.30-19.30. Il corso inizia in febbraio.

Alfabetizzazione per stranieri 40 ore per 4 ore settimanali, orario lunedì e mercoledì pomeriggio. Il corso inizia a fine gennaio.

Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola (via dell'Istria 45, tel. 040/7606503, aperta dal lunedì al sabato dalle 11 alle 13).

Domenica al Cristallo

«Dalla terra alla luna»

Domenica alle 11 andrà in scena al Teatro Cristallo il nuovo appuntamento con le fiabe della domenica per la rassegna per le famiglie Ti racconto una fiaba. In questa occasione verrà presentata una prova aperta della nuova produzione della Contrada per il settore del Teatro Ragazzi: «Dalla terra alla luna», liberamente tratto dall'omonima celebre opera di Jules Verne e riadattato per le scene da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto.

La regia dello spettacolo è di Carlo Rossi, che ha dedicato negli anni il suo lavoro al teatro per ragazzi, sia in veste di attore della Rai inventando e interpretando il personaggio di Empirio nella trasmissione «L'albero azzurro», sia come fondatore della compagnia milanese Filarmonica Clown.

Serie tematica alle Poste

I francobolli del Natale

Anche quest'anno Poste italiane dedica al Natale due francobolli e un folder. I due francobolli della serie tematica «Il Santo Natale», sono disponibili nei valori di € 0,41 e € 0,62 (per la posta prioritaria). Il folder è in vendita in tutti gli uffici postali. Contiene, oltre ai due francobolli della serie «Il Santo Natale», anche una busta affrancata con i francobolli e annullata con bollo primo giorno di emissione e due cartoline affrancate con il rispettivo francobollo e bollate. I francobolli della serie tematica «Il Santo Natale», in rotocalcografia su carta fluorescente, sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

La vignetta del valore di € 0,41 (bozzettista Antonio Saliola) rappresenta la scena della Natività del Presepe vivente di Oria. Completano il francobollo le leggende «Oria Presepe vivente» e «Natale», la scritta «Italia» e il valore di € 0,41.

La vignetta del valore di € 0,62 (bozzettista Rita Fantini) raffigura un bambino intento ad addobbare l'albero di Natale. Completano il francobollo la leggenda «Natale», la scritta «Italia» e il valore «€ 0,62».

Un abete da Auronzo per l'asilo «Semidimela»

È alto poco meno di tre metri l'abete che il Consorzio turistico Auronzo-Misurina ha donato all'asilo nido comunale «Semidimela» di via Veronese in occasione delle festività natalizie. Nei giorni scorsi genitori, bambini, educatori ed educatrici con la coordinatrice, hanno provveduto ad addobbarlo e a posare per la tradizionale foto ricordo.

Commercianti ed esercenti

Le pigotte più belle

Si è svolta nella sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, alla presenza del presidente provinciale dell'Unicef, Gianni Orzan e del presidente dell'Acepe, Luciano Miloch, la cerimonia della premiazione delle Pigotte raccolte dall'Acepe.

Durante la simpatica e significativa manifestazione il primo premio, costituito da un ciondolo di una Pigotta d'oro, è stato assegnato a una Strega, confezionata da Gabriella Scroccaro, il secondo (una spilla in acciaio, oro e zircone) è andato a un Cappuccetto rosso realizzato da Lia Bran e il terzo (altra spilla in acciaio e zircone) a un simpatico Pierino, opera di Rita Rispoli. Le due spille sono state offerte dall'Acepe.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18 40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18 00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14 45 10 10	17 45 13 10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 11.20 11.30 14 45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12 40 16 05 16 05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09 25 13 10 13 10 19.15 20.40	10 45 14 20 14.30 20 25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18 05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16 35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13 50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08 55 12.30 15 05 17.05 21 55	10.05 13.40 16.35 18.15 23 05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16 00	19 00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227.

La crisi Fiat e la «mobilità»

In questi giorni si fa un gran discutere del caso Fiat-Termini Imerese. Si puntualizza che a Termini Imerese non ci sono alternative di lavoro per i dipendenti Fiat e si evidenzia pertanto il loro estremo disagio.

Trattandosi di milleottocento persone è praticamente sicuro che esse potrebbero essere assorbite dalle industrie del Nord Italia, eventualmente dopo corsi di riqualificazione. Da interviste mandate in onda dalle tv si apprende che questa ipotesi non è stata nemmeno presa in considerazione oltre che dallo Stato, dalla grandissima maggioranza degli operai di Termini, adducendo fra l'altro il disagio che incontrerebbero i loro familiari.

Ora se ciò è vero, è tuttavia giusto fare presente che lo spostamento da una città all'altra d'Italia è sempre stato un disagio, affrontato come una normalità dagli ufficiali dell'esercito, della polizia, della questura, che spesso devono mutare sede di lavoro. Si tratterà solo che lo Stato, o chi per esso, si faccia carico per un certo tempo dei maggiori oneri di questo cambiamento di dimora.

Si può infine dire una parola circa la cassa integrazione. Se domani, ripreso il lavoro, le auto Fiat non venissero comperate, bisognerebbe per forza o decidere di rinnovare (all'infinito?) la cassa integrazione o licenziare tutti o in parte i dipendenti.

Da questa faccenda emerge la grave responsabilità industriale e morale degli Agnelli che non hanno, da qualche anno, seguito una politica giusta nella Fiat Auto.

Alberto Savarè

IL CASO

La compagine di Berti e Rossi vola in classifica anche se gli imprenditori locali sembrano non accorgersene

«L'Unione mi rende orgoglioso di essere triestino»

Desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento alla nostra grande Triestina. Premetto di non essere un tifoso sfegatato ma vivo nell'ombra, se così si può definire, le sorti delle due squadre cittadine. Ho assistito in parte alla telecronaca dell'incontro di Coppa Italia con la Roma e mi sono sentito una volta di più orgoglioso di essere triestino. Questo grazie alla splendida prova dei «muli» che hanno dimostrato di fronte a una grande squadra (non lo si può negare) di quale pasta sono fatti.

Nella nostra città varie realtà imprenditoriali potrebbero fare la loro parte e il ritorno di immagine a questo punto pare indiscutibile e allora che aspettano? Penso che dobbiamo qualcosa di più di un semplice grazie a tutta la squadra, all'allenatore e al presidente.

La Triestina ha dato qualcosa di più di che una dimostrazione di coraggio senza pari nello sfidare la Roma, ma ha espresso attraverso il suo gioco il desiderio di molti triestini come me che credono nella rinascita economica e imprenditoriale di Trieste.

Mauro Antonucci

I giocatori alabardati esultano durante la vittoriosa partita con il Messina. (Lasorte)

Una squadra bella e abbandonata

Trieste, in questo momento e sportivamente parlando, si impone all'attenzione nazionale (e non solo) per gli eccellenti risultati che molte società sportive hanno saputo concretizzare grazie a serietà, impegno e sacrifici di molti. Prima, tra queste, l'amatissima Triestina che ha reso la nostra una città privilegiata; una città cui è dato di vedere, dopo un paio di decenni, il gioco del calcio, del vero calcio, fatto di passione, geometrie perfette, ritmi da rock'n roll e dove, prima che il pubblico, è la stessa squadra a divertirsi. Squadra, vera squadra, gioco d'insieme, gruppo, amicizia, altro che il gioco lezioso e noioso che ci ha offerto la Roma con il suo isterico allenatore in concorrenza al Trap nazionale.

Il merito, lo sappiamo a memoria, lo si deve a una di quelle rare combinazioni della storia dove presidente e allenatore, pur con caratteri così differenti, formano un tutt'uno armonico che si ripercuote su tutto l'ambiente. Trieste, grazie al signor Berti, al signor Rossi e a tutto il clan riceve, come abbiamo detto, una continua, importante visibilità in tutto il Paese. Manca, come sappiamo, uno straccio di sponsor. Che gli imprenditori locali non si siano mossi non mi stupisce per nulla: già vent'anni fa l'allora sindaco Cecovini dovette darsi da fare, per raccattare da sedici di costoro e a colpi di 50 milioni di lire, l'importo necessario a far proseguire il campionato che, allora, si concluse con una marcia trionfale in serie B. Tra questi De Riù da Palermo che, successivamente, pagò tutti e si accollò la società. Prima di lui avevano salvato la Triestina tale Belrosso da Catanzaro e tale Del Sabato, appena rientrato dall'Australia.

Successivamente ancora Del Sabato, poi i veneti Fioretti e Vendramini, poi i milanesi, poi il pordenonese Berti. I triestini che contano, e che potrebbero, si sono sempre tenuti accuratamente alla larga dall'Unione, anche quando frequentavano a sbafo e su invito di De Riù la tribuna d'onore.

Dicevo che il menefreghismo del capitalismo locale (Assicurazioni Generali, Ras, Lloyd Adriatico con Allianz, l'autorità portuale, la Siot, la Illycaffè e così via) mi amareggia ma non mi stupisce per nulla. Ciò che, invece, mi lascia perplesso è la disattenzione di quello nazionale.

La Triestina, come abbiamo visto, al pari del Chievo, ha saputo suscitare l'interesse, la simpatia, l'attenzione dei media: non arranca in fondo ma si propone, lo speriamo tutti, per un futuro ancora più incredibile. È visibile, cercata, ammirata, è un veicolo pubblicitario eccellente. A meno che il presidente non chieda 100 miliardi di euro non comprendo come mai non ci sia la fila per avere il privilegio di apparire sulle maglie dell'Unione.

E allora propongo al Centro di coordinamento di ripetere l'iniziativa fatta circa vent'anni fa: allora, prima dell'inizio di una partita casalinga, venne effettuata una colletta dove, in cambio di 5000 lire, si rilasciava un biglietto di ricevuta a sostegno della squadra. L'azione fece scalpore e apparve sulla stampa nazionale. Stavolta si potrebbe chiedere di avere una scritta sulla manica delle magliette riportante il motto: «I tifosi invece dei miliardari, con affetto». Forse qualcuno potrebbe provare un po' di vergogna.

Bruno Cavicchioli

I «valori» dell'arroganza

Ho provato molta soddisfazione, addirittura gioia, nel leggere l'intervista rilasciata dal Presidente della Repubblica di Slovenia Milan Kucan al giornalista del Piccolo Mauro Manzin e pubblicata il 10 dicembre. «Finalmente!», mi sono detto, «Era ora!». Tesi, posizioni, parole sacrosante e giustissime, indirizzate a tappare la bocca a quella parte politica locale e nazionale italiana, che non può classificarsi né di destra né di sinistra quando si tratta di sloveni e problematiche a loro legate, ma si posiziona su «valori» dell'arroganza, dell'intolleranza, dello sciovinismo nazionalista e revanscista.

A questi «valori» e a queste «virtù» l'Italia sempre ricorse nel corso della propria storia, ma esclusivamente quando ebbe a che fare con stati deboli, oppure agonizzanti o bisognosi di aiuto (altroché i due nazionalismi di Spadaro!).

Detto in altri termini, si comportò come l'asino nella fiaba greca antica che, quando gli comunicarono che il leone era morto, andò a prenderlo a calci.

Tale fu l'atteggiamento dell'Italia anche nei confronti della Slovenia e della Croazia dopo lo sfascio della Jugoslavia nel 1991.

Lucijan Malalan

Imbrattamenti, è ora di finirla

Noto con sempre maggior fastidio che i muri di vie, piazze, scalinate della città sono lordati dalle opere dei cosiddetti «writers». Passi quando si tratta di invettive o di osanna di carattere politico o sportivo (spesso, in entrambi i casi, privi di fantasia). Non capisco invece i geroglifici fatti per il puro piacere di sporcare delle facciate magari pitturate da poco.

Da un po' di tempo a questa parte, non sfuggono ai vandali neanche le piccole bacheche con gli orari alle fermate degli autobus. Perché dobbiamo darla vinta a questi vigliacchi deficienti? Possibile che almeno una volta non si riesca a prenderli e a punirli?

Bruno Braico

Beneficenza a S. Giovanni

L'Associazione Onlus «Stella Alpina» e la «Società bocciofila S. Giovanni», a nome del suo presidente, ringraziano i signori Igor Zobin, Sandro e Sandra, gli allievi del corso di recitazione dialettale dell'Università della Terza età diretti da Sergio Colini, il coro femminile dell'Associazione Aida di Muggia diretto dalla maestra Lidia Vuch Patrignani, Federica Gessa, per la loro gratuita partecipazione allo spettacolo di beneficenza che si è tenuto il 14 dicembre presso il teatro di S. Giovanni.

Giovanni Russo
presidente delle associazioni
Stella Alpina
e Società Bocciofila
S. Giovanni

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'Ente sordomuti

L'Ens, Ente nazionale sordomuti di Trieste desidera ringraziare sentitamente tutti coloro che con le loro offerte hanno partecipato allo spettacolo di beneficenza a favore dei sordomuti della provincia di Trieste tenutosi il 10 dicembre alla sala Tripcovich.

Giancarlo Pasquotto
Presidente Ens

Assistenza amorevole

Desideriamo ringraziare le Associazioni «Euterpe e Clio», «Insieme» ma soprattutto le infermiere volontarie per l'amorevole assistenza sinora prestata a nostro padre, ospitato giornalmente presso la «Villa Biancaneve», una splendida e accogliente residenza situata ad Opicina in via degli Alpini 13/1.

Manuela Rinaldi
e famiglia

La condanna delle leggi razziali

Amos Luzzato, presidente dell'Unione comunità ebraiche, sbaglia parola per parola come lo scrittore Magris. La condanna contro le leggi razziali è un valore universalmente riconosciuto; parlare, però, di un supposto «patriottismo, imbrattato di nazionalismo» del Centrodestra senza parlare mai del «nazionalismo slavo» o di forme di «pseudotutela delle minoranze imbrattate di nazionalismo anti-italiano» significa prendere chiaramente una posizione politica che ricorda quelle vetero-comuniste: un «oltraggio» alla verità attuale e storica.

Essere moderati non significa non parlare di queste cose lasciando poi, a intellettuali di «sinistra» il monopolio della «loro verità».

Si ricordi, inoltre, «l'amicizia a intermittenza» del Centrosinistra nei confronti degli ebrei dello Stato d'Israele: da gennaio ad aprile sono amici, negli altri otto mesi l'anno «gli sputano in faccia politicamente» con atteggiamenti ambigui nei confronti dei palestinesi colpevoli e complici nelle stragi contro inermi civili ebreo-israeliani.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

Giuseppe, 80

Giuseppe ha 80 anni. Auguri da Giuliano, Guido, Daniela e nipoti.

Olga, 80 anni

Olga ha oggi 80 anni. Auguri da Fabrizio, Susi e Dario.

Nozze d'oro per Maria e Sergio

Maria e Sergio festeggiano le nozze d'oro. E ricevono gli auguri dai nipoti Annalisa, Giulio e Paolo, oltre che dai parenti e amici.

50 ANNI FA

27 dicembre 1952

● A quanto pare, alla radice del Molo Audace, al posto dell'attuale chiosco della Dogana dovrebbe sorgere uno «chalet», comprendente un bar, vari servizi igienici, uffici per la Dogana e per l'Ente del Turismo.

● Ieri a Montebello, nella corsa principale dedicata al Premio delle Girandole, ha fatto il suo debutto l'«autostart», una macchina che consente la partenza lanciata per le corse alla pari. Si tratta di una vettura a otto cilindri, di elevata ripresa e con due ali pieghevoli, che accompagna i cavalli nei 150 metri che precedono la linea di partenza.

● In Cattedrale, durante il Pontificale della vigilia di Natale è stato scoperto il nuovo Presepio della Basilica. Estremamente essenziale, comprende il bambino, la madre, San Giuseppe, due pastori, il bue e l'asino, una tettoia di frasche, una palma e il cielo stellato.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Gli incontri di un giovane Diego Zandel con il vecchio autore di «Gente di mare»*

Comisso, parole di terra e sogno

L'ultimo saluto in ospedale, a Treviso, prima che la Morte lo portasse via

Sembrava che Giovanni Comisso fosse destinato a finire nell'oblio. Molti suoi libri non si trovavano più, erano usciti dai cataloghi, non calamitavano l'attenzione di nuovi lettori. Invece, proprio adesso, l'attenzione ritorna a concentrarsi sul «folle avventuriero», sull'opera dell'autore di «Gente di mare», «Il porto dell'amore». Mondadori, infatti, ha raccolto i suoi scritti più importanti in un volumone dei Meridiani, curato da Rolando Damiani e Nico Naldini. E le edizioni L'ancora del Mediterraneo hanno ristampato, dopo diciassette anni, la bellissima «Vita di Giovanni Comisso» di Naldini, che arrivò seconda al Premio Strega.

di Diego Zandel

Conservo un paio di lettere di Giovanni Comisso. Risalgono a ben oltre trent'anni fa. Me le scrisse in risposta ad alcune mie domande, di giovane aspirante scrittore, sull'arte dello scrivere.

«Lo stile è vivere e ricordare» mi rispose Comisso, e in fondo alla lettera, mi dava come poi post scriptum un altro consiglio: «Leggi "La mia casa di campagna"».

Si trattava di un suo libro scritto originariamente nel 1958, e che dieci anni più tardi l'autore avrebbe «accresciuto» in occasione della pubblicazione presso Longanesi di una collana interamente dedicata alla sua opera definitiva. Ora questo libro è compreso in un volume dei «Meridiani» della Mondadori, curato da Rolando Damiani e Nico Naldini, appena uscito, insieme alle maggiori opere dello scrittore trevigiano.

Come molti libri di Comisso, anche «La mia casa di campagna» era risolto in quella chiave lirico-autobiografica che costituiva la sua vena più autentica. In esso egli raccontava di quando nel settembre del 1930 comprò dagli eredi di un pittore, in località Conche di Zero Branco vicino a Treviso, una campagna di sette ettari e mezzo, una casa colonica che vi faceva parte, e di quanto egli fece per riadattare la prima alle esigenze di un proficuo raccolto e la seconda a quelle dell'abitazione.

Comisso si trasferì in quell'angolo di mondo con la madre e la fedele fantesca Giovanna e ci visse, tra un viaggio e l'altro della sua vita erraborida, fino al 1951, anno in cui morì la madre. D'allora sentì il bisogno di andarsene da quel posto. «Ormai la mia casa di campagna era diventata una casa dove si poteva morire e soffrire come in tutte le altre - leggiamo - e aveva finito per dare ombra soltanto ai miei dolori». Così, Comisso vendette tutto, terra e casa, e con il ricavato acquistò in un'altra zona vicino a Treviso, Santa Maria del Rovere, un terreno sul quale costruì una nuova casa, da lui ideata secondo uno stile che aveva appreso in uno dei suoi viaggi in Cina: con la porta e le finestre rivolte dalla parte opposta della strada per impedire alla polvere di entrare.

Davanti si era lasciato un piccolo orto al quale lo scrittore, quando non aveva da fare, scendeva per prendersene cura. «Mi sporco ancora le mani di terra nello strappare la gramigna e nel recidere i pomodori, ancora mi affatico a vangare e allora capisco che il mio destino è di non potermi liberare dalla terra». È la battuta con la quale «La mia casa di campagna» si conclude, e che da un senso a tutto ciò che il libro ha rappresentato: il rapporto tenace dello scrittore veneto con la terra, il legame di gioie e fatiche, di amori e dolori, sul cui filo le pagine di questo libro si sono esemplarmente sviluppate. Ed appare allora chiaro il valore del suo suggerimento di leggerlo a un giovane desideroso di una lezione di stile.

Il mio rapporto epistolare con Comisso d'allora continuò. In una lettera successiva lo scrittore si lamentava della sua solitudine. «Ah, almeno tu venissi a Treviso!» trovai scritto.

E un giorno del dicembre 1968, in viaggio verso la mia città d'origine, Fiume (un nome che ci legava, perché lui c'era stato legionario con D'Annunzio), decisi di far tappa a Treviso.

Ebbi qualche difficoltà a trovare la casa di Comisso, ma poi mi fu finalmente indicata. Da via Santa Maria del Rovere si deviava per una strada bianca, di campagna. C'erano diverse casette, ma riconobbi subito quella di Comisso per la particolarità del muro retrostante rivolto alla strada. Feci il giro della casa. Ai margini dell'orto che aveva davanti vidi due vecchie contadine, il grembiule e il fazzoletto in testa, che chiacchieravano. Mi avvicinai ad esse. «È questa la casa di Giovanni Comisso, lo scrittore?» chiesi. La conferma giunse immediata, data quasi con esuberanza, soprattutto dalla più vecchia delle due, che intuii subito essere la fedele fantesca Giovanna. In dialetto veneto molto stretto e che faticai un po' a decifrare, mi informò che lo scrittore stava molto male e si trovava all'ospedale, a Treviso. Mi mostrai costernato. Ero sinceramente dispiaciuto per la malattia del Maestro, però anche deluso per quella mia visita andata a vuoto. Ma Giovanna mi suggerì: «Lo vada a trovare in ospedale, gli farà tanto piacere». Ero indeciso. Obiettai: «Non crede che lo possa disturbare?». «Ma no!» esclamò con forza la vecchia fantesca. E di sua iniziativa aggiunse: «Chiameremo un taxi».

Un autoritratto inedito disegnato dallo scrittore nel 1952.

Giovanni Comisso fotografato sul Piave negli anni Trenta.

Giovanna salutò l'amica e mi spinse dentro casa. Sul piccolo ingresso si affacciavano alcune porte. Giovanna mi indicò la prima a sinistra. Si trattava della cucina. La trovai arredata molto semplicemente, direi quasi poveramente, come tante altre case di contadini: un tavolo al centro, ricoperto di una tovaglia di incerata a quadretti, una vecchia credenza di legno, come andavano una volta... Sulla parete, accanto alla porta, dove me ne stavo in piedi, un po' a disagio, c'era un calendario di tipo olandese, con ai bordi stampigliati motti faceti e delle ricette di cucina popolare, omaggio di una trattoria locale. Vi notai alcune annotazioni nella svolazzante scrittura di Comisso. Intanto Giovanna chiamava il taxi. Quando ebbe finito mi venne a fare compagnia. Mi avvertì che l'auto sarebbe arrivata a momenti. Chiesi se, nel frattempo, potevo vedere lo studio del Maestro. «Eh, el xe serà» disse Giovanna. «Il segretario ha chiuso la porta a chiave perché ci sono tanti quadri di valore. Non mi ha lasciato nemmeno la chiave quello là» aggiunse con disappunto. Annuii. La vecchia governante, abituata a muoversi da sempre liberamente per la casa, si sentiva defraudata di quel suo potere al punto di sentirsi umiliata.

Arrivò il taxi, salutai Giovanna e raggiunsi l'ospedale di Treviso.

Trovai Giovanni Comisso al primo piano, in una grande stanza tutta per lui. Gli sedeva vicino, con un libro in mano, la figlia adottiva. Lo scrittore era disteso su un letto posto sotto la finestra. Immagino l'avesse chiesto lui stesso per guardare fuori, anche se, da quella posizione, poteva vedere solo il cielo. Mi resi subito conto della situazione. Gli era stata praticata una tracheotomia che, per il momento, lo condannava alla immobilità postoperatoria e al silenzio. Una garza gli copriva il collo. Il viso era pallido e smunto, assai diverso dai lineamenti rubicondi delle fotografie sui giornali. Sopra gli occhi, particolarmente vivi, quasi accesi risaltavano le folte sopracciglia nere, che contrastavano con il candore degli ormai radi capelli. Mi presentai, e Comisso mostrò, con un lampo degli occhi, di ricordarsi di me, delle nostre lettere. Gli presi una mano e la strinsi nella mia. Lo tenni così per tutto il tempo che mi fermai lì.

«Sono di passaggio - gli dissi -. Ora vado a Fiume». Sulla mia città Comisso aveva scritto un bel libro «Il porto dell'amore» (anch'esso nel «Meridiano») e diverse indimenticabili pagine erano sparse in altre sue testimonianze del periodo in cui, giovanissimo, era legionario a Fiume. Ma leggendo sul volto del vecchio maestro la sofferenza per quella sua condizione, non seppi più cosa altro aggiungere. Rimanemmo così a guardarci, senza parole, mano nella mano, per alcuni lunghi minuti. Quando pensai che fosse giunto il momento di andarmene gli feci sapere: «Tornerò». Lo vidi annuire, abbozzare un sorriso. Mi staccai da lui e mi avvicinai alla figlia. Le dissi «Mi faccia sapere quando starà meglio». Le consegnai il mio indirizzo. Ma non dovetti mai ricevere quella comunicazione. Poco più di un mese dopo 21 gennaio 1969, apprendevo dalla radio che Giovanni Comisso era morto.

Per un certo tempo si era pensato che con lui sarebbero morti anche i suoi libri, invece con gioia, vengo a scoprire che gli editori, come la Mondadori con questo splendido «Meridiano», tornano a pubblicarli.

NARRATIVA *Mondadori manderà nelle librerie il 4 marzo il nuovo romanzo dello scrittore che vive a Pordenone*

Mauro Covacich, a perdifiato in un mondo avvelenato

Tra Trieste e l'Ungheria si intrecciano un disastro ecologico e una travolgente passione

Qualcuno si ostina a intrupparlo tra i «giovani talenti». E sbaglia. Perché Mauro Covacich non è più solo una promessa della letteratura italiana del nostro tempo. Da tempo, ormai, lo si può considerare una realtà. Libro dopo libro, infatti, lo scrittore triestino che vive a Pordenone ha saputo costruire un suo solidissimo impianto narrativo. Assemblando storie che finiscono per assomigliare a specchi deformanti. Utili a decifrare la nostra realtà.

A due anni di distanza da «L'amore contro», Mondadori manderà in libreria il 4 marzo il suo nuovo romanzo. Si intitola «A perdifiato» e sarà un libro dal ritmo sincopato. Costruito su una successione di capitoli molto brevi, di incastri narrativi intrecciati tra loro. Un lungo viaggio tra l'orrore della realtà e l'immagine del mondo che ognuno di noi costruisce dentro di sé.

Le storie di Covacich non hanno mai sfiorato, nemmeno di striscio, il mondo dello sport. Dell'agonismo. Ma, prima o poi, la passionaccia per la corsa, per la maratona, che Mauro, da tempo, si porta dentro, doveva rompere gli argini e invadere il suo microcosmo letterario. «Sia ben chiaro - esordisce lui - non ho scritto un romanzo sulla corsa. Anzi».

Eppure, in qualche modo, «A perdifiato» è anche un libro sulla disciplina sciamanica della corsa a piedi. Un romanzo che chiama in causa le infinite sedute di allenamento, le alchimie degli allenatori e degli atleti. I meccanismi mentali di chi sa che lo aspettano quaranta e passa chilometri da percorrere mettendo una gamba davanti all'altra. Più in fretta possibile. Inesorabilmente.

Ma la corsa, la maratona, come sempre nei libri di Covacich, è soltanto uno degli specchi deformanti capaci di riflettere la realtà. Una storia incastonata in altre cento storie. Un osservatorio sospeso sul mondo. Un brivido di passione capace di insinuarsi tra l'Amore e la Morte.

«Mi ha sempre colpito la forza con cui il pianeta Terra riesce a superare qualsiasi forma di attacco - dice Mauro Covacich -, qualsiasi danno, anche pesante. E proprio da una catastrofe ecologica ha preso spunto, in parte, il mio nuovo romanzo. Il 31 gennaio del Duemila, in Ungheria, s'è riversata nel Tibisco, uno dei maggiori affluenti del Danubio, una quantità pazzesca di cianuro, che era tracimata da una miniera d'oro. Ed è da lì che sono partito. Da questa grande vena del nostro mondo, che io nel libro descrivo come un contorsionista raggomitolato in un cubo di plexiglas, nella quale viene iniettata una sorta di overdose».

Nuovo romanzo per lo scrittore triestino Mauro Covacich.

L'immagine del pianeta ferito, avvelenato, è andata a sovrapporsi a un'altra storia. Che Mauro Covacich s'è trovato a vivere in prima persona. Quella di poter usufruire di una borsa di studio per tre anni, grazie all'Woursell Award, finanziato dalla City Bank e assegnato da un comitato scientifico che si appoggia all'Università di Vienna. Un premio per «giovani talenti» della letteratura che ha permesso all'autore di «Mal d'autobus», «Anomalie», «L'amore contro», di vivere di scrittura e di girare moltissimo. Con un solo obbligo: quello di fermarsi come «writer in residence», di tanto in tanto, per brevi periodi, negli atenei dell'Austria, dell'Ungheria...

E proprio a Szeged, in Ungheria, ha preso forma la seconda traiettoria narrativa di «A perdifiato». «Ho provato a raccontare la storia d'amore di due persone che non si accorgono nemmeno per nulla del disastro ecologico. Perché, come i protagonisti del "Diavolo in corpo" di Raymond Radiguet, sono totalmente presi dalla loro passione».

Il protagonista è un ex campione di maratona. Mandato dalla sua federazione in Ungheria per allenare un gruppo di ragazze a Szeged. «Quando lui arriva, finiscono per scontrarsi due mondi, due realtà molto diverse e, in apparenza, lontanissime. Perché, da una parte c'è chi deve fronteggiare il disastro ecologico e cerca di concentrare l'attenzione di tutti su quel problema. Dall'altra, le federazioni sportive decidono di andare avanti come se niente fosse accaduto. Il master di maratona si deve fare: il resto non conta».

L'ex campione di maratona arriva a Szeged pochi giorni dopo il disastro ecologico. Accompagnato dalle scene da Apocalisse che sgorgano dalla tivù. Con uno stuolo di uomini-fantasma fasciati da giacconi impermeabili gialli, la mascherina sul volto, che stanno sull'argine del Tibisco e impugnano forconi da contadini. E dal fiume estraggono decine di grandi pesci morti per gettarli sulla strada. «Un'immagine da Inferno dantesco - ammette Covacich -. Ecco, in mezzo a quel disastro il maratoneta troverà l'amore. E dimenticherà tutto per concentrarsi soltanto sugli allenamenti e sulla ragazzina che l'ha folgorato».

La realtà, attorno a quell'uomo, finirà per diventare qualcosa di indecifrabile. «Nel romanzo, l'ex campione non riuscirà mai a percepire che cosa sta accadendo attorno a lui. Tanto che, per restare aggiornato sullo spaventoso inquinamento del Tibisco, finirà per sintonizzarsi quotidianamente con i notiziari trasmessi dalle tivù via satellite». Una metafora chiarissima del nostro tempo, dove la visione del mondo è filtrata, sempre e comunque, dal piccolo schermo.

Nel romanzo, Trieste è un punto di partenza e d'arrivo. «Il protagonista è triestino. E in città vive con la moglie. E, poi, il romanzo approda di nuovo da queste parti, perché l'ex campione di maratona porta la ragazza ungherese, che ama, e le altre atlete allenate a fare la Bavisela».

Altro non vuole dire, Covacich. Giustamente. Il resto lo racconterò il suo nuovo romanzo.

Alessandro Mezzena Lona

POESIA *In coppia hanno vinto il «San Vito»*

Longo: quando i versi sgorgano in famiglia

Rappresentano due generazioni, due modi di ideare e fare poesia, due scritture in punta di penna per tradurre ciò che è possibile tradurre dalla vita alla parola. Ma sono anche padre e figlia i triestini **Paolo** e **Lucia Longo**, rispettivamente classe 1948 e 1982, vincitori dell'ultima edizione del Premio «San Vito» intitolato a David Maria Turoldo. Lui: filologo e musicista. Lei: studentessa di Lettere all'Università di Trieste. Denominatore comune l'amore per la poesia. Poesia a tutto tondo, come si intuisce dal cospicuo bagaglio di letture di entrambi.

Com'è consuetudine del Premio San Vito, le raccolte vincitrici sono state pubblicate da Campanotto nei due libretti «**Stanze dell'età di mezzo» (pagg. 66, euro 8,50)** e «**Di me che parlo» (pagg. 40, euro 7,50)**. Il primo, opera di Longo padre, si articola come una silloge ben strutturata, capace di sintetizzare con acutezza le possibilità di una vita. Poeta dell'attimo, Paolo Longo affronta i temi dell'assurdità del tempo e della morte, il senso di scacco dell'esistenza e quello del doppio quale stato indissolubile di chi vive («Paura di che cosa?»), argomenti trattenuti, tra l'altro, in una struttura metrica come la decima rima. Un vezzo, forse che tuttavia diviene forma ideale per la sensibilità del poeta, forse più nella prima che nell'ultima parte della raccolta. Lessico letterario e lessico quotidiano tendono a incontrarsi a metà strada, come per Saba. Longo riesce a evocare quel perpetuo scambio fra l'esistenza comune (coi suoi oggetti-sentimenti-salvezza) e l'interiorità anche più aggrovigliata (magari proprio quella che pensa alla morte).

Ben diversa la sensazione che ci comunica la ventenne Lucia Longo che dimostra, nonostante le «urgenze», una considerevole maturità linguistica. Già il titolo, «Di me che parlo», ci incanala nel doppio senso di una comunicazione: come se la riflessione sul parlare fosse esterna da chi la scrive. Ma di fatto è proprio del poeta che il libro parla, in una sorta di diario intimo dove la voce narrante diviene oggetto e soggetto della narrazione. Dualismo formale che si riflette in un sostanziale dualismo amoroso a tratti scoperto, a tratti invece più velato. Viene adombrata, ripetutamente, la questione di una doppia impossibilità amorosa. Insomma, un terreno rovente su cui l'autrice sa camminare con la scaltrezza di chi ha fatto molta più esperienza (anche poetica) di quella che l'età anagrafica può suggerire.

La necessità della scrittura è forse più avvertibile, perciò nelle pagine di Lucia Longo rispetto a quelle del padre. Ma il suggerimento è di leggere questi due libri assieme, per scorgere come lo scorrere del tempo modifichi la struttura poetica, se non proprio il modo di concepire la poesia.

Mary B. Tolusso

LUTTO *È morto alla vigilia di Natale a Milano uno dei più importanti compositori del Novecento*

Chailly, una vita dentro la musica

Tra le scelte coraggiose, quella di mettere sul pentagramma un testo di Buzzati

Fra un mese avrebbe compiuto 83 anni. Luciano Chailly, uno dei più importanti compositori del nostro Novecento, ricoverato da qualche tempo in ospedale a Milano, è spirato proprio alla vigilia di Natale.

Il suo cognome indusse più d'uno all'inganno, ma Chailly fu italianissimo fino al midollo, tenente degli alpini nella «Julia». I suoi avi provenivano da Nancy, ed un Gualtiero de Chailly fu generale ed aiutante di Napoleone nella campagna d'Italia. Capitato a Ferrara, sposò una ferrarese e il trapianto comportò anche una diversa occupazione: abbandonata la carriera militare, costui e tutti i suoi discendenti si diedero alle arti.

Nella stessa Ferrara, nel gennaio del 1920, nacque Luciano. Fu avviato alla musica fin dalla più tenera età, dapprima al violino quindi alla composizione in cui si diplomò presso il Conservatorio di Milano. Nel capoluogo lombardo frequentò anche le lezioni di direzione d'orchestra impartite da Antonino Votto ed ebbe occasione di perfezionarsi con Paul Hindemith a Salisburgo. Si laureò in lettere a Bologna discutendo un'interessante tesi musicologica sui trovatori.

MILANO Alla vigilia di Natale, è morto a Milano Luciano Chailly, considerato uno dei più grandi compositori del Novecento italiano.

Aveva quasi ottantatre anni. Era infatti nato a Ferrara il 19 gennaio 1920. Lascia la moglie e tre figli: Riccardo, pure lui musicista e direttore d'orchestra, Cecilia, arpista amatissima e compositrice, e Floriana.

Luciano Chailly è morto in ospedale dove era ricoverato da qualche tempo. I funerali, non ancora fissati ufficialmente, dovrebbero essere celebrati oggi.

Luciano Chailly fotografato nel '95 a Trieste da Marino Sterle.

La sua carriera iniziò nei primi anni Cinquanta quale consulente per i programmi musicali della Rai, per assumere poi nell'ambito della stessa istituzione e per quindici anni la responsabilità del settore musicale televisivo. Insegnò composizione al Conservatorio di Perugia, fu consulente musicale al Regio di Torino, per un triennio direttore artistico alla Scala, nella stessa Milano direttore all'Angelicum e per qualche tempo anche all'Arena di Verona. Ne conseguiva il profilo di un uomo irrequieto, sempre alle prese con svolte decisive, animato da un'inquietudine di fondo che traspariva anche dai suoi numerosi scritti, tutti inneggianti, con qualche lustro d'anticipo, alla fantasia al potere.

Chailly si dimostrò coraggioso anche scrivendo musica impersonando quel tipo speciale di compositore che è l'operista, in tempi di eclissi per il teatro lirico. In tale specializzazione non fece mai la figura del sopravvissuto, semmai quella dell'incarnazione nuova ed aggiornata. Il suo nome si impose dopo una rappresentazione avvenuta al Teatro delle Novità di Bergamo di un suo atto unico intitolato «La ferrovia sopraelevata» su testo di Dino Buzzati. Correva l'anno 1955. Venne lodata la sua mano leggera, il rispetto che intese dimostrare ad una personalità letteraria come Buzzati, si citò la sua vena felice nel musicare la curiosa vicenda. Nonostante avesse dato da tempo buone dimostrazioni con pagine strumentali, venne subito messa in rilievo la sua vena d'autore di teatro. Il titolo successivo, «Una domanda di matrimonio», tratto da Checov, fu considerato uno dei più fortunati fra quelle dei compositori italiani viventi, oltre una cinquantina d'edizioni diverse in pochi anni, anche all'estero. L'atto unico approdò anche al Teatro Verdi di Trieste nel '63, preceduto da altri due, «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield e «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume.

Il palcoscenico del Comunale triestino ospitò anche (nel '75) una sua prima assoluta, «Sogno (ma forse no)», da Pirandello.

Fu indubbiamente un maestro nell'arte di servirsi delle note per suggerire, meglio per imporre, una determinata recitazione drammatica. I tecnici dell'avanguardia ebbero a definirlo un eclettico, in realtà rifiutò sempre di darsi con le mani legate ad un sistema, a dire di sì ad ogni imposizione, per rispondere alle sollecitazioni autentiche e profonde e per inventare entità musicali con una vita a se stante. Padre severo di tre figli vocati alla musica, orgoglioso di Riccardo, uno dei più famosi direttori del mondo.

Claudio Gherbitz

TOTO-VALLETTE

Catherine Zeta Jones a Sanremo

ROMA Parte già il toto-vallette per il prossimo Festival di Sanremo. Per il momento, la favoritissima sembra essere l'attrice inglese Catherine Zeta Jones, moglie di Michael Douglas, al quale tra poco darà il secondo figlio. Le possibili alternative? La modella spagnola Ester Canadas, Inna Zobova o Francesca Dellera. Al dopo-Festival sembra quasi sicura Maria De Filippi.

Il direttore De Hadeln rassicura

Cinema, il festival resta a Venezia

NAPOLI «Sono già al lavoro per Venezia: lo spostamento della Mostra dal Lido è solo una ipotesi alla quale sto lavorando con mandato del consiglio d'amministrazione della Biennale. Ma non riguarda certo l'edizione del 2003». Così Moritz de Hadeln, direttore della Mostra del cinema di Venezia, confermato in carica anche quest'anno, ha rassicurato sulle voci di un trasferimento della rassegna. Dopo le critiche all'accoglienza del Lido di Venezia che hanno accompagnato l'ultima edizione, il manager svizzero, che ha alle spalle 22 anni alla guida del Festival di Berlino, non vuole riaprire la polemica. «Sono molto felice di ricevere un premio a Capri-Hollywood», ha detto De Hadeln, che oggi giungerà a Capri per ricevere il «Capri Award» alla carriera. È giusto che Capri e tante altre località abbiano un loro festival. Ma Venezia è un'altra cosa, è la tradizione italiana, è la città che ha inventato il festival e che tutti hanno copiato».

CINEMA *Non è piaciuto per niente al critico del giornale americano il film di Benigni*

Pinocchio stroncato dal «New York Times»

WASHINGTON Parte male la campagna per l'Oscar di Roberto Benigni in America. Il «New York Times» ha stroncato ieri, senza possibilità di appello, il suo «Pinocchio», appena uscito sugli schermi americani. Per il critico del giornale, Elvis Mitchell, il film è addirittura «così brutto da entrare rapidamente nel panteon dei disastri».

Un primo attacco, per la verità, va al doppiaggio: «Si ha l'impressione che il doppiatore di Benigni, Breckin Meyer, stia in cabina di proiezione a leggere la sceneggiatura», scrive il quotidiano, facendo notare che il movimento delle labbra non coincide quasi mai con le parole che vengono pronunciate; «Ci dev'essere stata una tale corsa a preparare le copie per l'uscita sul territorio americano che nessuno si è preoccupato di mettere a punto la sincronia delle labbra».

Ma gli attacchi non si fermano qui: il film, secondo il critico, è un pezzo di legno proprio come Pinocchio prima di diventare burattino. E, poi, il «New York Times» sottolinea che «sta ancora aspettando il tocco di bacchetta magica per diventare vivo». Dopo aver citato una serie di scene, frasi e atteggiamenti che gli sono sembrate involontariamente comiche e allusive, Elvis Mitchell se la prende con la «inespressività da Mona Lisa» di Nicoletta Braschi, la Fata Turchina.

E conclude: «Questo nuovo "Pinocchio" è un film strano che sarà evitato da milioni di persone. Osama Bin Laden può andarselo a vedere in un cinema di Times Square ed essere sicuro che rimarrà nascosto».

Il pezzo del «New York Times», ovviamente, non significa che Roberto Benigni sia definitivamenbte tagliato fuori dalla corsa ai Premi Oscar. Certo è che una critica così negativa non gioverà di certo all'attore-regista italiano e alla sua pellicola.

Carlo Giuffrè e Roberto Benigni nel «Pinocchio».

L'attore francese ha 69 anni

Belmondo verso il secondo «sì»

PARIGI A 69 anni Jean-Paul Belmondo si sposa: tra qualche giorno il famoso attore francese si unirà in matrimonio con Natty, da 13 anni la sua compagna. Belmondo ha alle spalle un primo matrimonio finito in divorzio nel 1966 e secondo la rivista «Gala» si è deciso al gran passo perchè «vuole rimettere ordine nella sua vita». E sta personalmente curando tutti i preparativi: dalle partecipazioni al rinfresco. Il fattore scatenante è stato l'ictus che nell'agosto 2001 l'ha colpito mentre era in vacanza in Corsica e dal quale si è miracolosamente rimesso. «Adesso sa che non è immortale», sottolinea la rivista.

Le nozze dovrebbero essere celebrate tra qualche giorno nel municipio del Sesto Arrondissement di Parigi, nel Quartiere Latino, dove Belmondo vive con la più giovane Natty, che ha appena lanciato una sua compagnia di relazioni pubbliche.

LIBRI

«Donna in agrodolce» è il nuovo romanzo di Roberto Lionetti, dedicato al connubio tra cibo ed eros

E' a tavola l'anticamera dell'eccitazione

Un'altra volta, e sempre a ridosso delle festività di fine d'anno, Roberto Lionetti ci introduce alle libagioni di rito con un «romanzo da tavola», nel caso specifico Donna in agrodolce (Libreria Einaudi, 2002, pp.99, euro 9,80). Il titolo è un po' cannibalesco, ma ormai il pubblico sa di dover considerare con molta ironia il connubio tra cibo ed eros, tanto da non doversi stupire davanti a ricette capaci di evocare tutti i sensi, non solo il gusto.

Non più campo di conquista, la cucina è ora abitata da una coppia ben assestata, per cui a balzare in primo piano è proprio lui, il cibo solido o liquido che sia: così il vino è diventato il vero amante della protagonista, che lo cambia ogni sera, mentre il suo compagno si intenerisce piuttosto davanti alla forma di un cucchiaio, ricurvo ed accogliente come un grembo materno. Viceversa la forchetta e il coltello, secondo un'antica credenza popolare, sono visti da entrambi come temibili oggetti simbolici che evocano fantasie di violenza e angosce di castrazione.

Edotti sui significati riposti delle posate, tra una ricetta di filetti di pesce bianco all'orientale e una di penne al branzino in salsa di caffè, scopriamo poi l'imprevedibile somiglianza tra la lingerie femminile e i bianchi lini in cui si lasciano riposare gli impasti: chi potrebbe pensare che la torta pasqualina possa sedurre quando, ricoperta da quei veli, «incede da casa al forno nella teglia lucente, come una giovinetta sposa». E dunque svelano il loro senso nascosto anche le bianche tovaglie guarnite di pizzi che coprono le tavole dove si consuma il cibo, assolutamente vittoriose dal punto di vista dell'appeal sui servizi di plastica all americana. Proprio la tavola, a sua volta, è vista come oggetto creato da una cultura sessuofobica, che taglia in due colui che mangia, separando nettamente, a livello simbolico, le funzioni «alte» nobili (come lo sguardo, la conversazione) dai bassi istinti: in effetti è sotto la tovaglia che i piedi si cercano, le mani sfiorano le ginocchia.

L'autore è un antropologo, e dunque documenta, ma senza pedanteria alcuna, le origini di alcuni gesti quotidiani, come l'atto del dono. E spiega che nessun regalo è del tutto libero, perché esistono delle occasioni socialmente previste in cui è doveroso offrire qualcosa, tanto per restare in tema gastronomico, un caffè. Quante volte al giorno ci si sente offrire, o si offre, un caffè? Si tratta di un rito in cui, ovviamente, la bevanda ha un alto valore simbolico più che nutritivo.

A questo proposito, sembra che la grande Elsa Morante, nell'ultimo periodo della vita, quando ormai si sentiva abbandonata da tanti, ritenesse che la frase d'amore più vera fosse: «Hai mangiato?». Come negare che in questa domanda si sente la piena accettazione dell'altro, dei suoi bisogni e delle sue debolezze, in una quotidianità che rafforza giorno dopo giorno un legame d'amore. Metafore della passione sono del resto facilmente riscontrabili nel lessico dei ricettari di cucina: accendere, bollire, adornare, far riposare, scavare, spogliare, inumidire, colmare.

Non stupisce allora che un'altra grande donna si sia servita di una similitudine culinaria per illustrare nientemeno che una teoria scientifica: è la straordinaria Margherita Hack, che una volta ha raccontato a un pubblico attento e divertito l'origine dell'universo, paragonando il Big Bang al lievitare di una grande torta con i pinoli: la pasta aumenta di volume, la distanza fra gli elementi cresce, ma la sostanza resta sempre la stessa. Solo, molto più espansa.

È l'esempio di una grande capacità comunicativa, ma anche della centralità della cucina nella vita di tutti. Siamo alla frutta, o al dessert, si dice per avvertire che ormai si arrivati alla fine di qualcosa: una bavarese al caffè potrebbe servire allo scopo, a patto di far attenzione ai termini che si usano per indicare l'aromatica bevanda, perché, ad esempio, chiamarla moka potrebbe indurre in un divertente, ma imbarazzante equivoco, che Lionetti si incarica volentieri di svelare ai suoi affezionati lettori.

Cristina Benussi

Scomparso il celebre costumista

Addio Colabucci: vestì la televisione

ROMA È morto all'ospedale di Legnago (Verona), dopo una breve malattia, lo scenografo e costumista Corrado Colabucci. Lo hanno reso noto i familiari. Era nato a Legnago, dove risiedono la sorella e i nipoti, il 17 agosto 1935. Ha svolto la maggior parte del suo lavoro in Rai, curando i costumi di molte trasmissioni, fra le quali le ultime di Raffaella Carrà e Pippo Baudo. Suoi erano anche i costumi delle ultime due riviste del Moulin Rouge di Parigi: millecinquecento abiti per il più fastoso varietà del mondo. I funerali si svolgeranno domani a Legnago.

Colabucci è stato per 40 anni uno dei protagonisti della tv italiana. Davanti alle telecamere ha vestito tutte le star del sabato sera: da Mina a Ornella Vanoni, dalla Lorella Cuccarini a Raffaella Carrà, che ha seguito anche nei suoi spettacoli alla tv spagnola. Suoi i costumi di molte edizioni di «Fantastico» e (fra i suoi ultimi lavori) quelli della soap opera «Incantesimo».

MUSICA *Stasera a Latisana l'unica tappa regionale del tour dicembrino dell'artista*

Capossela: «E' la buona favella»

«I cerini di Santo Nicola» alla radio e ora lo spettacolo dal vivo

A gennaio a Monfalcone

Macbeth Concerto di Gabriele Vacis

MONFALCONE Al Teatro Comunale di Monfalcone il 2003 comincia martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, alle 20.45, con un'originale e suggestiva rilettura di uno dei capolavori di William Shakespeare, «Macbeth Concerto», adattato per la scena da Gabriele Vacis (che ne firma anche la regia), Laura Curino e Roberto Tarasco e interpretato, fra gli altri, da Laura Curino.

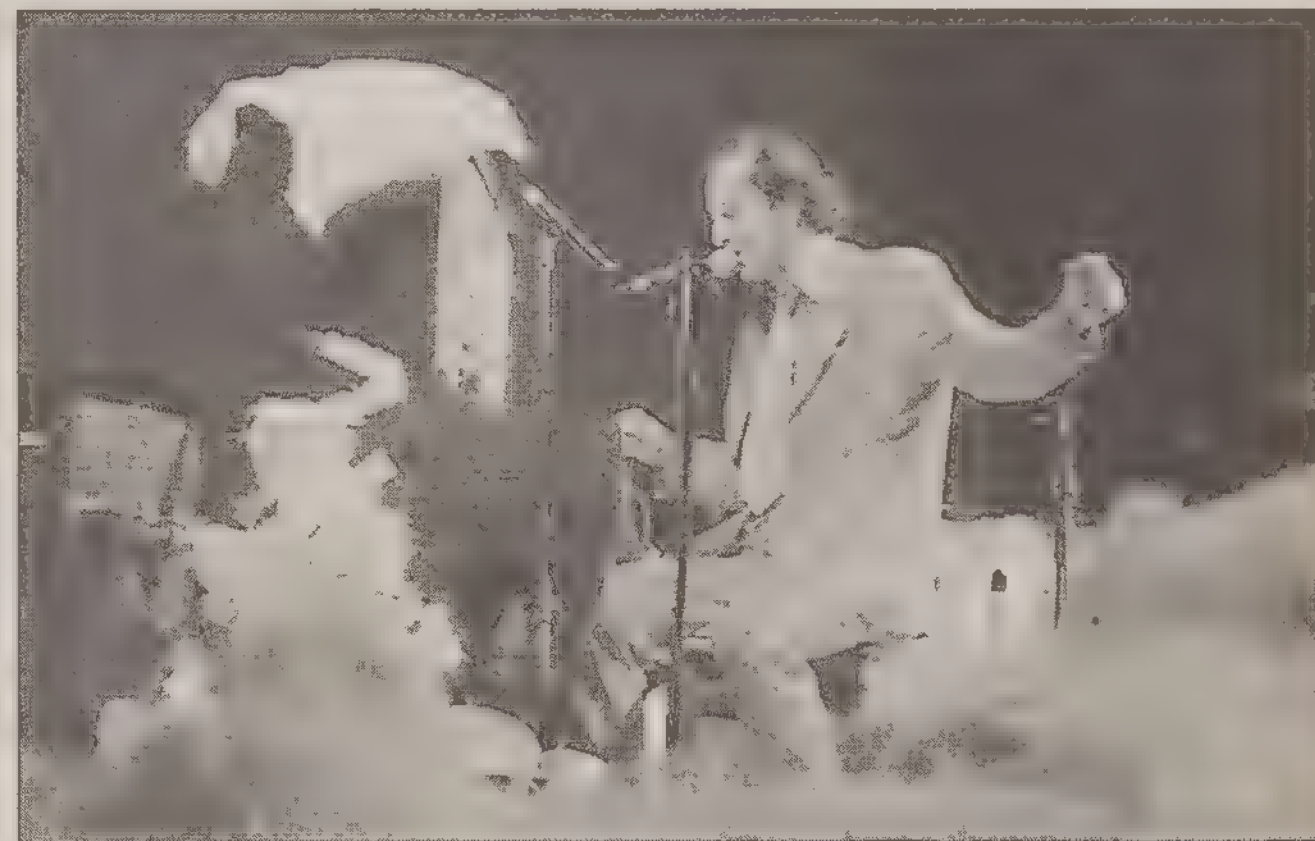
È la notte di Natale. La stazione di Milano è insolitamente deserta e coperta di neve. Alcuni barboni si scaldano attorno al fuoco di un grosso bidone. Uno di loro, detto il Secco, trova una scatola di cerini «che scaldano l'anima, inducono al racconto». Ognuno dei suoi occasionali compagni racconterà allora qualcosa: rievocazioni e racconti fantastici, onirici, ancestrali...

Comincia così «I Cerini di Santo Nicola», sottotitolo «Racconto infiammabile per voci, suoni e canzoni», il racconto scritto da Vinicio Capossela per la notte di Natale, appena mandato in onda da RadioDue. E sulla scia emozionale del quale è pensato questo «San Nicola Tour 2002», partito l'11 dicembre da Campobasso e che fa tappa questa sera alle 22.30 al «Rototom Festival» che si svolge al Camping Girasole di Latisana.

Si tratta dell'unica tappa regionale di questo spettacolo, che segue esattamente di un anno quello andato in scena al Politeama Rossetti di Trieste. Anche in quell'occasione Capossela era protagonista di un'accoppiata radiofonico-concertistica: una rilettura del «Canto di Natale» di Dickens e lo spettacolo dal vivo (uno proprio per i senzatetto della stazione di Milano). Quest'anno il bis, però con un racconto scritto da lui stesso.

«Il racconto ispira lo spettacolo - ha spiegato Capossela in una recente intervista, alla quale siamo costretti ad attingere perchè, attraverso la cortese addetta stampa, l'artista fa sapere di rilasciare interviste solo "con domande scritte"... -, per effetto di questi cerini che attizzano la fantasia e donano l'eloquenza, ognuno dei diseredati raccolti attorno al fuoco, pur nelle sue condizioni di miseria, trova le parole per spiegarsi con una certa fantasia. I loro brevi racconti sono i singoli episodi. Questo è il regalo che il santo svela loro nel finale, un santo che ha rinunciato alla gestione dei desideri e regala solo questo: la buona favella...».

Ancora Capossela: «Più che Natale è il mese di dicembre che mi ispira. È il mese dei sagittari, quelli che prima tirano la freccia e poi ci corrono dietro... È il mese delle feste, dei ritrovamenti, è il mese in cui chi è solo è il più solo di tutti, com'è certamente santo Nicola, che tutti lo pensano e nessuno lo consola... Mi ispirano queste figure che cercano di fare dei regali, ma nessuno li fa a loro...».

E infatti nel racconto si dice che «suoi sono i cerini della buona favella, che attizzano la fantasia e donano l'eloquenza, unico dono che si è tenuto da parte il santo, emigrante, solo e malaccompagnato che dopo essersi spiegato, benedice gli astanti e con una grande fiammata li illumina, e come nelle antiche feste dei folli, rende gli ultimi primi e i primi ultimi, in quella particolare ricchezza che è la parola...».

Il musicista e scrittore Vinicio Capossela fotografato da Francesco Bruni nel dicembre dell'anno scorso, a Trieste, in un concerto al Politeama Rossetti.

L'allestimento dello spettacolo è quasi da opera teatrale, con i musicisti vestiti da mendicanti («questa è una questua, non è un concerto...»). Nel repertorio alcuni famosi jingle natalizi si fanno strada tra tanghi, polke, balli sfrenati, marce, veglioni, processioni, cerimoniali acustici...

Con Caposella (voce e pianoforte), sul palco ci sono Luciano Titi (organo Hammond, armonio, marimba, fisarmonica), Davide Graziano (batteria), Glauco Zuppiroli (contrabbasso), Michele Vignali (sax tenore e baritono), Giorgio Cavalli (chitarre), Giancarlo Bianchetti (chitarre, banjo, vibrafono).

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Massimo Gon a Gorizia Cividale: serata gospel

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Ponziana Social Club (via Orlandini), «Cotrino.Ato.Amiolo» in concerto, ovvero Fabrizio Paladin (parole, chitarra, voce), Loris Soverigo (tastiere, voce), Andrea Zuin (chitarra, mandolino).

Oggi alle 21.30, al Punto G (via Economo 12/1), serata di cabaret «Chitarra-baret», con il gruppo I Patti Chiari; partecipa il mimo Adriano Braidotti.

Domani alle 20.30, al Kulturni dom (via Petronio), replica, sottotitolata in italiano, dello spettacolo «Gli argini. Nel mondo dei song». Regia di Adrijan Rustja.

Domani alle 20.30, all'Amarcord (via Torrebianca 19), serata revival anni '60.

Domenica Concerto di capodanno alla Sala Tripcovich con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

UDINE Domani alle 21, nel salone del Castello, concerto Christmas Songs, con Glauco Venier al pianoforte e Klaus Gesing al sax soprano.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, gospel con Tim Peterson Singers.

GORIZIA Oggi alle 20, all'Auditorium, concerto del pianista Massimo Gon.

PORDENONE Oggi alle 22.30, alla Casa del popolo (via Carnaro 10), concerto del gruppo di Monza «Mercanti di liquore».

LATISANA Oggi alle 22.30, al Camping Girasole, unico concerto regionale di Vinicio Capossela.

MONFALCONE Domani e domenica, al teatro comunale, Moni Ovadia sarà protagonista de «Il violinista sul tetto», testo di Joseph Stein.

L'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia a Muggia

Una strenna tra valzer e swing

Festeggiare si deve, ma senza esagerare se il momento è di magra e il ridimensionamento generale. Vi si è allineato anche il concerto di fine anno, convocando sul palcoscenico del Verdi di Muggia l'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, ma quella da camera una ventina appena i componenti, per una manifestazione meno spettacolare del consueto ma dall'esito comunque coinvolgente grazie al felice dosaggio e alla scelta oculata distribuiti dalla sua guida di sempre, il direttore Romolo Gessi. Il pubblico è accorso numeroso e ognuno ha trovato nella raffinata «compilation», intitolata «Dal valzer allo swing», l'augurio a sé più confacente, con una propensione alla strenna piuttosto che al brindisi per l'anno nuovo.

Il soprano Karine Levasseur

Le pagine eseguite nella prima parte della serata preceduta da un breve saluto dei promotori e presentata da Silvia Stern, erano ispirate a un'unica fonte, quella viennese, ma con qualche ricercata deviazione rispetto all'obbligatoria dinastia straussiana. Anzi, dopo Schrammel, Lanner e Schubert, c'è stata una decisa incursione nel Risorgimento italiano con una «Fantasia» per flauto e archi di Lovreglio, intitolata «Il bouquet di Garibaldi». Snobbato dalla musicologia ufficiale forse perché troppo esperto di problemi bandistici, il barese Donato Lovreglio in questo brano prende a pretesto i canti delle truppe tra Magenta e Solferino, da «La bella Gigogin» in giù, per intrecciare alati virtuosismi sullo strumento a lui più familiare. Il solista esperto e agile era Mario Corbatta che ha concluso la sua esibizione fra fitti consensi.

Nell'omaggio allo «swing», quello un po' annacquato di un'orchestra e di una guida votate al classico, si è imposta la voce fresca di Karine Levasseur che, in «Summertime» di Gershwin e in uno stralcio dal Requiem di Webber, tenera melodia dalla quale traspariva riconiscibilissima la linea di «Memory», ha sfoggiato un timbro musicalmente espressivo, un'emissione più trepida che ampia, intrisa di sottile fascino arcano. La prestazione della cantante canadese è stata accolta con palese favore e il pubblico l'ha festeggiata a lungo fino a ottenerne il bis delle più note melodie di Natale.

c.g.

Domenica a Radio Opicina

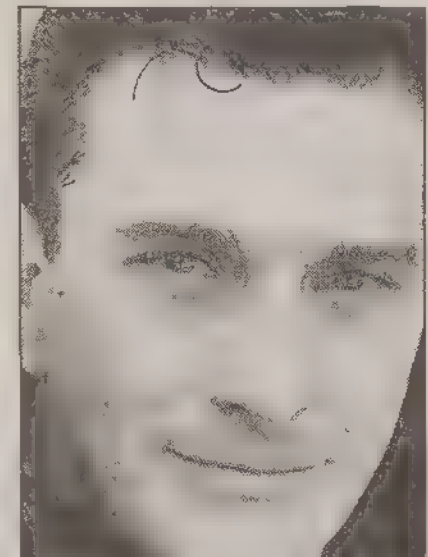
«Sarabanda» senza Papi

TRIESTE «Sarabanda», il programma condotto da Enrico Papi, terrà banco domenica mattina, alle 11, sulle frequenze di Radio Opicina. Nel programma condotto da Elisabetta Cesar saranno ospiti due concorrenti: l'Uomo Gatto e Irena Marsenic.

TELEVISIONE *L'attore triestino interprete della «soap» di Raidue*

Casazza approda a «Cuori rubati»

TRIESTE Lo rivedremo in televisione a febbraio, precisamente nella giornata di San Valentino per una puntata saliente e particolarmente «forte» della soap opera di Raidue «Cuori rubati». Nel frattempo Marco Casazza, attore di origine piranese ma oramai trapiantato a Trieste, il lavoro parla di tanto teatro e di alcuni progetti in chiave di regia. Marco Casazza può definirsi uno dei pochi artisti in circolazione che ripudiano la sede della capitale riconoscendo invece Trieste isola serena e proficua: «È strano a dirsi, molti emigrano a Roma o a Milano mentre io ho trovato qui la giusta dimensione. Trovo Trieste anche artisticamente più umana - sottolinea senza indugi Casazza - e con tante possibilità emergenti di espressione artistica e buone prospettive. Altrove è difficile la ricerca e il contatto».

È a Milano che il trentottenne attore ha mosso i primi passi artistici diplomandosi alla Scuola civica di arte drammatica Paolo Grassi; alcuni anni di stage a Parigi alla corte di Philippe Hottier e quindi tanto teatro, radio e televisione. Una buona fetta di popolarità è riuscita a conquistarsela interpretando la parte del protagonista in «Il sogno di Massimiliano d'Asburgo» portato sulle scene con successo al Castello di Miramare, ma soprattutto con l'approdo in Rai a «Cuori rubati». «Ho fatto quasi vent'anni di teatro eppure sono bastate alcune apparizioni in una soap per avere visibilità incredibile», afferma l'attore. «Cuori rubati ha una chiave molto agile dovuta a uno stile fresco e giovanile degli attori e di conseguenza anche del pubblico. Le vicende si svolgono a Torino e da buona soap il ritmo di produzione è incalzante. Ma mi sono divertito ugualmente anche se è mancato ovviamente il tempo e la possibilità di approfondire il personaggio».

L'attore Marco Casazza

Ciò che Marco Casazza vorrebbe invece approfondire è il lavoro di regia, scoperto gradualmente dopo le titubanze degli inizi artistici. «È vero, mi sono ricreduto strada facendo - conferma - è con la regia che riesco a esprimere probabilmente la maggior vena creativa e che inoltre mi produce la maggior endorfina di emozione. Conto anche su questa opportunità per i nuovi aspetti nascenti a Trieste nei teatri da ripristinare o in quelli naturali da valorizzare come il Miramare, Grotta gigante o il Teatro romano».

Al di là del ciclo di «Cuori rubati» a Raidue, il 2003 rappresenterà ancora teatro e di qualità. Dal 26 marzo al 17 aprile la sala Bartoli ospiterà «La mostra», evento importante della stagione dello stabile regionale legata al ritorno in cartellone di una produzione dello scrittore Claudio Magris. Marco Casazza figura tra gli interpreti di lavoro diretto da Antonio Calenda con l'attore Roberto Herlitzka nei panni di Vito Timmel, artista triestino dei primi del Novecento, personaggio emblematico cui il testo di Claudio Magris affida temi, non solo artistici, fluttuanti tra amore, sociale e memoria storica.

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore 11, matinée per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 16. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-13, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. - Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Concerto di Capodanno. 1° gennaio 2003 ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-13, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Una torrida storia d'amore tinta di giallo dal regista di «9 settimane e 1/2», «Attrazione fatale», «Proposta indecente», «Lolita»... Non vietato. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con lieve anticipo sull'orario d'inizio.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10:** «Sognando Beckham». Jess, giovane ragazza indiana, insegue il sogno di giocare a calcio come il suo eroe, David Beckham. Dall'Inghilterra una nuova esilarante commedia.

F. FELLINI. DISNEY. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.30 e **17.15:** «Che fine ha fatto Santa Clause?».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 19 e **21.30:** «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15, 16.50, 18.40, 20.40, 22.40: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. Anche al **Nazionale** alle **15.10** e **22.20.**

GIOTTO 2. 14.45, 16.10, 17.40, 19.10: «Spirit cavallo selvaggio» di Steven Spielberg. Un cartoon indimenticabile!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.50, 17.55, 20, 22.15: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30: Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi al Festival di Venezia e probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.15, 20.20, 22.30: «Tutta colpa dell'amore». Una commedia divertentissima con Reese Witherspoon.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Spider» di David Cronenberg, con Ralph Fiennes, Miranda Richardson, Gabriel Byrne.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di R. Benigni.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 24/25/26 e 29 dicembre (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). 31 dicembre 2002 ore **18** (fuori abb.) Strauss Festival Orchester Wien. Peter Guth violino e direzione, Marcela Cerno - Pospichal Coloratur soubrette, valzer, polke, galop e arie da operette.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione. «Il pianeta del tesoro»: **14.50, 15, 16.45, 16.50, 18.40, 20.35.** «Natale sul Nilo»: **14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30, 22.25, 22.30** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «L'amore infedele»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Spirit – cavallo selvaggio»: **14.50, 15, 16.50, 18.40, 20.30.** «Tutta colpa dell'amore»: **18.50, 22.40.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40, 22, 22.30, 22.35.** «Era mio padre»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Sognando Beckham»: **20.45, 22.40.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). **20, 22.20:** «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti». **20, 22.10:** «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 15.20, 16.50, 18.20: «Il pianeta del tesoro». **20.10, 22.10:** «Tutta colpa dell'amore».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «Lontano dal paradiso», di Todd Haynes, con Julianne Moore, Dennis Quaid.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo». **15.30, 17.40, 19.50, 22.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti». **15.30, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 3. «La leggenda di Al, John e Jack». **15.15, 17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «Il pianeta del tesoro». **14.45, 16.30, 18.15.** «Era mio padre». **20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Unfaithful - L'amore infedele». **15.30, 17.45, 20, 22.15.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Spirit», alle **16, 17.30, 19, 20.30.** Tel. 0481/630057.

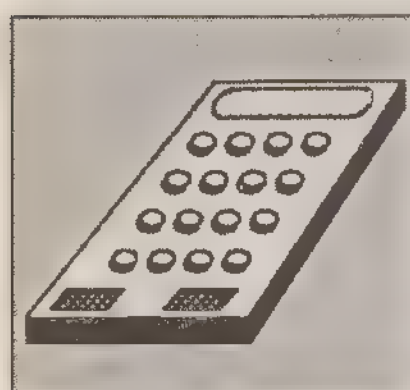
CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la camera dei segreti». **15.30, 18.30, 21.30.**

GRADO

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Mercoledì 1 gennaio 2003 ore **17.15** «Concerto di Capodanno» Karmelos Orchestra diretta dal m.o Vram Tchiftchian. Il valzer, le polke e le marce di Johann, Josef ed Eduard Strauss. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica.

CRISTALLO. «Harry Potter e la camera dei segreti». Ore **17, 20.15.**

TELECOMANDO

L'entusiasmo di Benigni per un Dante da record

di **Giorgio Placereani**

Tv natalizia. Come (già che siamo in argomento) le palline dell'albero di Natale riflettono in mille immagini rimpicciolite e distorte chi le guarda, così nella programmazione della settimana il Natale 2002 è riflesso in una miriade di Natali riesumati dagli archivi. Vengono scongelati i F.N.S. (Film Natalizi Sconosciuti) più oscuri del mondo. Meteore della galassia cinematografica che mai avevamo sentito nominare lampeggiano in una breve vita (d'accordo, è tempo di comete) sui teleschermi.

In tv, poi, Natale = bambini. È un Niagara di cartoni animati («Balto», Italia 1, «Casper's Haunted Christmas», RaiUno), film Disney dal vero («La carica dei 101» e «Mary Poppins», RaiUno), e per estensione buonismo a fiotti («Incontri ravvicinati del terzo tipo» e «Stuart Little», Canale 5). Non per niente rispuntano su Canale 5 le puntate di «Cuore». E sarà un azzardo o un fraintendimento, quello di RaiUno di proiettare la sera di Natale il cupissimo (animazione, sì, ma cupissimo) «Galline in fuga»?

L'unico titolo importante che si stacca nettamente dall'ondata zuccherosa è «Terminator 2» di James Cameron lunedì su Italia 1. Però sospettiamo che qui, più che di programmazione natalizia divergente, si tratti di controprogrammazione per portare via un po' di pubblico giovanile a Roberto Benigni che la stessa sera presentava «L'ultimo del Paradiso» su RaiUno (quest'ultimo ha raggiunto i 13 milioni di spettatori, con uno share del 45,48%).

Quest'ultimo ha destato la natalizia invidia di Beppe Grillo (sapevamo che Beppe Grillo è un verde, ma non immaginavamo anche in questo senso), il quale ha dichiarato che da molto tempo «Benigni è una salma». Ora, a parte l'ovvio concetto che, se è così, vuol dire che ai comici la tomba fa bene, qui si vede soprattutto l'astio meschino di chi, per quanto possa sforzarsi tutta una vita, non perverrà mai a esser bravo la metà di quanto Benigni è per natura.

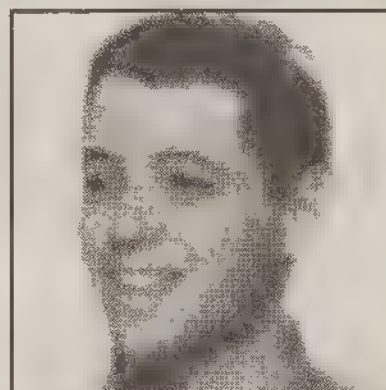
Con chi altro lo spettacolo sarebbe sopravvissuto alla differenza fra la prima e la seconda parte? Giacché Benigni sfoga in una sezione tutta satirica e «mondana» il suo gusto dell'amplificazione progressiva (esilarante quando parla di Morandi in mutande, al che lo sguardo, dice, corre per naturale curiosità a valutare gli attributi... «ma è tutto piatto! la Pianura Padana!»); poi sale su su a recitare e commentare Dante; e qui la solennità della materia potrebbe contrapporsi alla prima parte, quasi rovesciarla, ma non è così. Le tiene insieme quella prodigiosa capacità di Benigni di mediare i discorsi con la propria fisicità, la presenza, la voce, quel suo entusiasmo «naturale» e popolaresco che si esprime in una proliferazione retorica inarrestabile. Benigni ci ricorda quanto scriveva un trattatista del Cinquecento, che all'incirca – citiamo a memoria – dice: «Puoi trovare più figure retoriche in un giorno alle Halle (cioè ai mercati generali di Parigi) che non in tutte le pagine dei manuali». Ovvero: la retorica non è una catalogazione libresca ma qualcosa di vivo, che appunto fiorisce dalla vivezza del parlato.

Così il Dante di Benigni rappresenta un bizzarro e riuscito esperimento di divulgazione culturale. Ed è emozionante veder apparire Dante in prima serata, non come intermezzo curioso ma come oggetto dello spettacolo; e pure con enorme successo di pubblico. D'accordo, quel mare di audience non era per Dante ma per Benigni: però per una sera (eccezionale e personale quanto si vuole, nata sotto auspici benigni e via dicendo) RaiUno è stata quello che dovrebbe essere sempre.

Roberto Benigni

OGGI IN TV

Superpoliziotto pasticcione su Raidue

Gadget, l'ispettore dai mille accessori

I film

«Inspector gadget» (Usa, 1999), di David Kellog, con Matthew Broderick (*nella foto*), Rupert Everett, Joely Fisher. (Raidue, ore 20.55). Una scienziata fa di John Brown il poliziotto più tecnologicamente accessoriato della storia. Lui, però, per incastrare il cattivo, dovrà imparare a usare i gadget...

«Il giardino segreto» (Usa, 1993), di Agnieszka Holland, con Kate Maberly, Heydon Prowse, Andrew Knott. (Retequattro, ore 21). Dopo la morte della madre, la piccola Mary torna in Inghilterra dalla lontana India per vivere con lo scontroso zio e l'infermo nipotino Colin...

«Hudson Hawk - Il mago del furto» (Usa, 1991) con Bruce Willis, Danny Aiello, Andie Mc Dowell. (Canale 5, ore 23.15). Due fratelli miliardari costringono, con l'aiuto del capo della Cisa, un ladro a rubare strani oggetti leonardeschi in giro per il mondo: vogliono trovare il segreto per trasformare il piombo in oro...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 10.50

Trucco e acconciature per il veglione

Puntata tutta dedicata alla bellezza e alle acconciature per il veglione di Capodanno, oggi a «Tuttobenessere». Ospiti di Daniela Rosati, Marcella Ribuffo e il sociologo Paolo De Nardis.

Raitre, ore 17

La vita nel deserto del Chihuahua

A Geo & Geo saranno raccontati la vita, i dubbi e le riflessioni di tre piccole bambine messicane impegnate nella dura vita del deserto del Chihuahua, in una atmosferma fantastica di un mondo senza tempo. Inoltre, il filmato del pomeriggio porterà i telespettatori a visitare il Parco della Scandola, bellissima area protetta della Corsica, poco conosciuta ai più.

Raidue, ore 23.15

Abatantuono a «Chiambretti c'è»

Diego Abatantuono dal Colorado Caffè sarà in collegamento con «Chiambretti c'è». In studio oltre all'immancabile Costantino della Gherardesca ci saranno anche Isabelle Ferrari, Franco Zeffirelli e Gabriel Garko, Donatella Finocchiaro e Lina Sotis che interverrà in collegamento da Milano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.30 IL MONDO INCANTATO DI BELLE. Film (animazione '97). Di Culler Blain Daniel De La Vega.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "La voce del violino"
23.05 TG1
23.10 TV7
24.00 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.10 TG1 NOTTE
0.30 NONSOLOITALIA
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.10 RAINOTTE
2.15 QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI. Film (drammatico '75). Di Sidney Lumet. Con Al Pacino, Penelope Allen.
4.10 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm.
5.00 SPENSIERATISSIMA
5.15 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 TEMPO REALE
6.10 GATTODAGUARDIA
6.15 DALLA CRONACA
6.20 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.25 ANIMA E PASSIONI
6.30 BUONGIORNO AUCKLAND
7.00 PLAYHOUSE DISNEY
8.45 IL SEGRETO DI NIHM 2. Film (animazione). Di Dick Sebast.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 ADDAMS FAMILY REUNION. Film tv (commedia '98). Di Dave Payne. Con Tim Curry, Darryl Hannah.
15.30 PERCHE' MAMMA LAVORA. Film (drammatico '94). Di Robert Markowitz. Con Anne Archer, John Heard, Ashley Crow.
17.00 DIGIMON TAMERS
17.25 FRIENDS. Telefilm. "L'ultimo giorno di Rosita"
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 STREGHE. Telefilm. "Triplo incantesimo"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Alessandra Di Carmine.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 INSPECTOR GADGET. Film (azione '99).
22.25 LE DISAVVENTURE DI PAPERINO
23.15 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - SEMIFINALI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 TRIBUNA POLITICA
13.20 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.50 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO. Film (western '66). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach, Aldo Giuffre'.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 IL CASO SCAFROGLIA. Con Corrado Guzzanti.
23.50 TG3 - TG3 METEO
24.00 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MORK E MINDY. Telefilm. "Una mammina per il piccolo Mork"
9.15 FANTAGHIRO' 5. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Babbo Natale"
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quel vecchietto di Darrin"
13.00 TG5
13.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Senza rete"
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 TUTTA COLPA DELLA NEVE. Film tv (sentimentale '99). Di Roger Young. Con James Garner, Julie Andrews.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Stato di ebbrezza"
23.15 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (avventura '91). Di Michael Lehmann. Con Bruce Willis, Andie McDowell.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.40 ALICE ATTRAVERSO LO SPECCHIO. Film tv (animazione '90).
10.00 PICCOLI COWBOY. Film tv (commedia). Di Eric Hendershot. Con Dallin Christensen, Marvin Paine.
12.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il regalo piu' bello"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Perdutamente innamorato"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Sono uscito con un robot"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Ricordi del passato"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UNA TATA. Telefilm. "Gemelle separate"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di boxe"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Sammo la bomba"
20.00 SARABANDA JUNIOR. Con Enrico Papi.
21.00 COMMANDO. Film (avventura '85). Di Mark L. Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Welles Vernon.
22.45 SI FA PRESTO A DIRE AMORE. Film (commedia). Di Enrico Brignano. Con Vittoria Belvedere, Enrico Brignano, Isabel Perez.
0.40 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.
2.30 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
3.30 DON TONINO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 ASSASSINIO SUL TRENO. Film (giallo '62). Di George Pollock. Con Margaret Rutheford, Arthur Kennedy.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 IL CUCCIOLO. Film (drammatico '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 SPECIALE EMOZIONI DA TERRA NOSTRA
20.00 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
21.00 IL GIARDINO SEGRETO. Film (drammatico '93). Di Agnieszka Holland. Con Kate Maberly, Heydon Prowse, Andrew Knott.
23.00 2000 - IV EDIZIONE (IL MEGLIO)
23.50 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Il minimo della pena"
0.55 I PALADINI - STORIA D'ARMI E D'AMORI. Film (avventura '83). Di Giacomo Battiato. Con Zeudi Araya, Barbara De Rossi.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
3.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Film (avventura '40). Di King Vidor. Con Spencer Tracy, Robert Young.
5.00 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
8.50 CYRANO DE BERGERAC. Film. Di Michael Gordon. Con Jose' Ferrer.
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
12.40 SPORT7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI. Film (western '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello.
15.55 BUFFALO BILL. Documenti.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LA TREGUA DI NATALE. Documenti.
21.30 SPECIALE SFERA KIDS. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
23.45 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
0.45 SFERA NEWS
1.05 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.35 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
2.10 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 BASKET: CAMPIONATO SOLARI GORIZIA
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO... Telefilm.
10.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 JOHNNY GUITAR. Film.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 LE AVVENTURE DI DIXY
14.35 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 ROTOCALDO ADNKRONOS
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
20.30 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film..
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 UN ORSO PER AMICO. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 COW-BOY D'ACCIAIO. Film.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 ROSSO E NERO. Con Mario Zwirner.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.45 HOPPITY VA IN CITTA'.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI.
21.00 SFINGE.
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
18.30 TGA FLASH
18.40 MONO SPECIALE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.45 I BELUMAT (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
9.00 INCANTESIMI
9.30 ARCOBALENO
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.35 TELEGIORNALE
23.15 L'OCCHIO

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 BOY AND GIRLS. Telefilm.
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 TOP 100 OF 2002
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 DISMISSED
19.30 GLI OSBOURNE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD... BEST OF.
22.00 JACKASS
22.30 BANZAI
23.00 PETS

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.30 I CANI. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 WEB NIGHT NATALE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 HERCULES. Film.
20.25 TNE GIORNALE
20.50 WEB NATALE
21.00 THE SKATEBOARD KID. Film.
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 LO SPIRITO DELL'AQUILA. Film (avventura '90). Di Boon Collins. Con Dan Haggerty, William Smith, Jeri Arredondo.
22.45 EBENEZER. Film tv (drammatico '97). Di Ken Jubenvill. Con Jack Palance.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 FILM. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 FILM. Film.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 TG TG

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.05: Bollettino della Neve; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno musica; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.45: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.05: Radiouno musica; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 13.00: GR1 (15.00-17.00-18.00); 13.24: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.05: Nuovi Italiani; 14.40: Magazine; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.35: Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.00: Il Commissario Montalbano - In onda media; 21.05: Speciale Concerto di Samuele Bersani; 22.50: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Eros per tre; 9.00: Il Bue e il Cammello - Il Tropico del Cammello; 11.00: Il Bue e il Cammello - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Il Bue e il Cammello - Del nostro meglio; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Bue e il Cammello; 19.25: Bolneve; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Bue e il Cammello; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 11.00: Il Terzo Anello: La penna e il calamaro; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Radiocronaca Thomas Bernhard; 22.00: La stanza della musica; 22.45: GR3; 23.20: È già domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, indi Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Concerto di Natale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati, di Mariza Perat; 14.30: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; da le 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

I SEGRETI DI NANCY

Nancy Dell'Olio, compagna di Sven Goran Eriksson, ha ricevuto un'offerta di 1,6 milioni di euro per raccontare dal suo punto di vista la storia d'amore tra il tecnico della nazionale inglese e la presentatrice televisiva Ulrika Jonsson. Secondo il Daily Mail l'avvocatessa italiana sarebbe stata contattata da diverse case editrici pronte a sborsare cifre astronomiche per i suoi segreti.

OGGI IN TV

1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Semifinali
6.30 Raidue: Buongiorno Auckland
7.00 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari
7.40 Telequattro: Basket: Camp. Solari Gorizia
7.54 Radiodue: GR Sport
8.26 Radiouno: GR1 Sport
12.40 Tmc: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport - Il meglio
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
21.00 Telepordenone: Sotto rete
24.20 Telefriuli: Sport Daily
24.40 Raidue: Aspettando la Coppa America

ADDIO CIMURRI

Si è spento all'ospedale di Reggio Emilia Giannetto Cimurri, un mito del ciclismo italiano. Aveva 97 anni. Fu il massaggiatore dei più celebri campioni, primo fra tutti Fausto Coppi, e partecipò a 8 olimpiadi, 40 giri d'Italia, 11 tour de France, 9 mondiali professionisti. Aveva fondato a Reggio Emilia il museo della bicicletta, arricchito dai cimeli dei più grandi campioni.

SPORT

SERIE B Lo sponsor non arriva? E allora Amilcare Berti lancia l'ennesima provocazione

«Sulle tute una scritta mia»

Lo sfogo del presidente: «Nessuno mi aiuta. Ma a gennaio non vendo giocatori»

Berti con Rossi il giorno della promozione in B: adesso però all'entusiasmo subentra la delusione.

TRIESTE Immerso nella neve bianchissima, tra uno skilift e un tuffo in piscina a Piancavallo, Amilcare Berti continua a vedere rosso. In tutti i sensi, positivo e negativo. Pensa alla sua creatura alabardata, che lo ha portato ad entrare nella stanza dei bottoni del calcio, ma guarda con sofferenza anche i conti della società. Sotto l'albero della Triestina avrebbe voluto trovare uno sponsor, invece dovrà ancora pazientare.

Cordata «Sistema Trieste» a parte, i bene informati sostengono che il marchio da abbinare all'Unione arriverà entro gennaio, all'inizio del girone di ritorno, ma Berti è ormai rigido come il busto di un fondista provetto. Nemmeno il periodo natalizio è riuscito ad ammorbidirlo, anzi medita una vendetta. «Non faccio fallire la Triestina, però qui non c'è nessuno che ti dà una mano. Probabilmente metterò una scritta sulla tuta, nei prossimi giorni chiederò in federazione il permesso. Una provocazione? Non voglio provocare nessuno, però Trieste deve vergognarsi. Attenzione, questo è il mio destino per il campionato di quest'anno, il prossimo si vedrà...». E meno male che non voleva provocare, altrimenti sai che valanga. Se l'uomo non fosse così attaccato al giocattolo, verrebbe da pensare che un domani potrebbe fare le stesse scelte del collega Zamparini, trasferitosi da Venezia a Palermo. A Trieste c'è il precedente illustre della pallacanestro, con Bepi Stefanel passato in blocco a Milano. Il titolo sportivo ora è trasferibile anche nel calcio. Nemmeno la conferma dell'entrata al 33 per cento di al Saadi Gheddafi, che ha consentito di sbloccare i 3 milioni di euro versati dal libico e dividere la gestione per un terzo, permette a Berti di tranquillizzarsi.

Presidente, come farà valere Gheddafi la propria fetta di quote all'interno della società?

«Penso manderà una persona, adesso vedremo».

Non lo sa?

«Ma sì che lo so, però non è il caso di parlarne. Poi il contratto bisogna ancora metterlo nero su bianco».

Gheddafi non ha più voluto i soldi indietro. Ha forse cambiato idea perché la Triestina è al primo posto?

«Mah, non lo so, non lo so. Chiedete a Karim Murabet (probabile consigliere di amministrazione dell'Unione in rappresentanza di al Saadi, anche se è impegnato a lavorare per la nazionale degli Emirati arabi, ndr)».

Oltre al nuovo socio libico, pensa di accelerare in gennaio il processo di crescita della società?

«La Triestina non avrà nessuna evoluzione, qua non arriva nessuno. Neanche gli sponsor. Ribadisco che ci si dovrebbe vergognare di questa situazione, comunque lasciamo stare perché ormai ci ho fatto il callo».

Il callo con chi?

«Ma scusate, come riferimento dovete considerare che Trieste stava lasciando fallire questa società, mentre la squadra era a ridosso dei play-off in C1, che poi sono stati vinti. Se non rientravo io... Questo è l'amore che prova la città per la Triestina, tante parole ma pochi fatti».

Il pubblico sta però rispondendo, lo stadio Rocco è tra i primi della B per abbonati e spettatori.

«Siiii, sono contento, però parliamoci chiaro: con i biglietti copri il 15 per cento dei costi».

Nessuna trattativa con qualche sponsor nazionale?

«Contatti con alcuni marchi importanti ci sono, ma se ne riparlerà l'anno prossimo. Siamo una squadra simpatica, alcuni sponsor sono venuti meno in estate e in questo ha giocato negativamente l'impatto Gheddafi. Però qui nessuno ti dà una mano e il calcio costa caro».

Quindi?

«Se si torna indietro sarà C1, nessun problema. L'altra lettera non la dico, ma se si rimane in B l'anno prossimo saremo di fronte a un bivio: continuo a perdere 3-4 milioni di euro l'anno per gli applausi o qualcuno mi dà una mano? Vedremo».

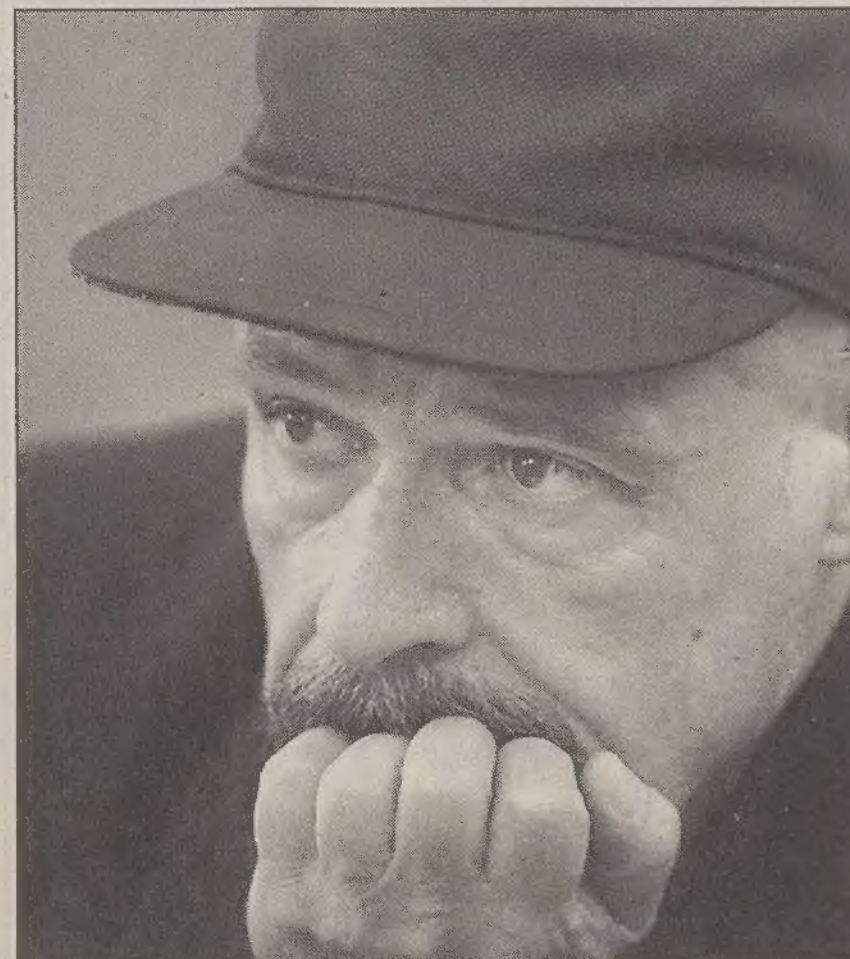
Ipotizziamo...

«Se nessuno mi ha aiutato dopo due promozioni consecutive e una situazione come quella attuale, figurarsi se un domani la mano arriverà. Non ho la vocazione del martire, inutile fare grandi programmi perché a nessuno frega niente della Triestina».

Presidente, almeno sarà contento del primo posto in classifica?

«Sicuramente, però una cosa deve essere chiara a tutti i tifosi: bastano due sconfitte consecutive e sei nel gruppo. Altro che le menate della Triestina che va in A. Sono puttanate. Certo che siamo tutti contenti della vetta, spero che la squadra non retroceda e, obiettivamente, adesso è molto più difficile scendere di categoria. Anche se siamo una matricola, gli arbitri ci rispettano, ma per quanto riguarda il resto andiamoci cauti, guardate un po' il cammino della Sampdoria».

A proposito della Samp, Fava ha realizzato più gol di Bazzani. Il parco giocatori alabardati si sta rivalutando a vista d'occhio.

«Fava l'ha preso il sottoscritto, il mister me l'aveva segnalato. La nostra campagna acquisti era già finita, poi sono stati aggiunti altri quattro giocatori: Fava, Ciullo, Bacis e Medri. Con Fava manca poco che ci fidanziamo, è stato da sempre una mia fissazione. Volevo prenderlo, solo che avevo avuto indicazioni dagli esperti, non faccio i nomi, che era meglio di no. Mentre tutti quelli del mestiere mi dicevano che non aveva l'esperienza della serie B, io ero convinto di lui, come d'altronde il mister, altri volevano che prendessi Godeas».

E dei giocatori che la Triestina aveva già in casa?

«Una sorpresa è stato Delnevo, non giocava così l'anno scorso».

Non è un caso che su di lui e Parisi piovano molte richieste. Cosa accadrà a gennaio, alla riapertura del mercato?

«Non prenderemo nessuno, potrebbe capitare qualche saldo dell'ultimo giorno, mentre credo che non venderemo nessuno nonostante le richieste. Tutti sanno che, con l'attuale posizione in classifica, non andrò a indebolire la squadra. Se qualcuno di quelli che non giocherà mai o poco riesce a sistemarsi, invece, lo lasceremo andare via».

A proposito di partenze. Recentemente ha detto che, quando Rossi andrà via, verserà un pò di lacrime. Accadrà alla fine di quest'annata?

«Chiaro che se gli arriverà una proposta da una squadra importante, con delle cifre astronomiche, probabilmente lo perdiamo. Piangere è un modo di dire, non parlo mai di Rossi perché dò per scontato che è uno molto bravo. Sono soddisfatto di lui, dei professori, di tutto il team, della squadra. Eccezionali».

Almeno quello.

Pietro Comelli

SERIE A

Calciomercato in piena attività in vista della riapertura di gennaio. Il presidente giallorosso tratta col Real

Roma in crisi, Sensi vuole Morientes per Cafu

Il brasiliano non rinnoverà comunque il contratto, e a Capello serve una punta

In movimento anche il panorama degli allenatori: a Piacenza Agostinelli è in bilico, forse arriva Tardelli

Cafu in azione: il difensore brasiliano della Roma potrebbe essere ceduto al Real Madrid per Morientes.

ROMA Il Real Madrid è tornato alla carica con la Roma per il difensore argentino Samuel: l'offerta è di quindici milioni di euro più il cartellino del centravanti Fernando Morientes. Franco Sensi, presidente giallorosso, ha risposto di no per Samuel e ha formulato una nuova proposta al collega Florentino Perez: datemi lo stesso Morientes, in cambio di Cafu. Una mossa che per i giallorossi avrebbe doppia valenza: quella di acquistare una punta di peso in grado di risolvere i problemi di Capello in attacco e liberarsi del capitano della Nazionale brasiliana che non firma il rinnovo di contratto e che a giugno sarà libero di andarsene a parametro zero. Una possibilità che il Real non sottovaluta. Morientes però, oggi come oggi, è un problema per gli spagnoli tanto quanto lo è Cafu per la Roma. Quest'ultimo si rende conto di essere arrivato alla fine di un ciclo e medita di andarsene: il Real, dove troverebbe Ronaldo ma anche Roberto Carlos, potrebbe essere una buona soluzione, ma il giocatore tiene d'occhio anche altre soluzioni che possono maturare a fine stagione. Per il momento Roma e Real trattano, l'accordo non è facile. Se andasse in porto, i giallorossi cercherebbero di cedere con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza del contratto, l'argentino Gabriel Batistuta che ha già detto no alle richieste di Como e Brescia, ma che potrebbe accettare il Fulham o andare, addirittura, al Valencia. Gli spagnoli si sono fatti sotto proprio prima di Natale e stuzzicano la fantasia dell'ex centravanti della Fiorentina. La Roma vorrebbe completare il proprio mercato con l'ingaggio di un difensore e punta con decisione a Nicola Legrottaglie del Chievo e con un centrocampista tra il francese Sabri Lamouchi del Parma e l'altro francese Oliver Dacourt del Leeds United.

Anche l'Inter ha contatti avviati con la Spagna. Ieri Fernando Roig, presidente del Villarreal, ha fatto sapere di volere Francisco Farinos in prestito e i nerazzurri sarebbero pronti ad accontentarlo considerando che il centrocampista è sul mercato. Intanto Massimo Moratti ha deciso di stringere i tempi per l'esterno destro Joaquin del Betis Siviglia. Al momento, però, il problema dell'Inter è Hernan Santiago Solari. Hector Cuper si aspetta l'arrivo dell'argentino, Moratti invece preferirebbe i soldi (dieci milioni di euro) che potrebbero consentire l'aggancio del laterale destro.

Oggi, all'Inter, considerando le difficoltà di Sergio Conceicao, servirebbe più un tornante destro che uno sinistro. Il portoghese potrebbe andare al Barcellona e questo favorirebbe ulteriormente l'acquisto di Joaquin.

Il Milan, invece, deve risolvere alcuni malumori interni. Martin Laursen ha espresso chiaramente il suo desiderio di andarsene (e potrebbe tornare al Parma) così come Christian Abbiati: al Chelsea per Fabio Cudicini? Oppure alla Roma, ma non in cambio di Ivan Pelizzoli (come vorrebbero i rossoneri) bensì di Francesco Antonioli. La Juventus, rinfrancata dalla vittoria di Perugia, proprio con gli umbri parla di Manuele Blasi e Fabrizio Miccoli, ma anche di Christian Obodo, giovane centrocampista nigeriano, rivelazione degli umbri. A proposito di Perugia: Luciano Gaucci ha ricevuto nelle ultime ore una proposta del Parma per il laterale destro brasiliano Zè Maria.

Capitolo allenatori. In serie A nel giro di 48 ore il Piacenza deciderà il destino di Andrea Agostinelli: candidati a sostituirlo ci sono Marco Tardelli, Nedo Sonetti e Giuseppe Bergomi, mentre sono in calo le quotazioni di Luigi Cagni. Il Barcellona, invece, ha confermato la fiducia a Louis Van Gaal, sottoscritta anche dai giocatori, ma Alberto Zaccheroni rimane la prima alternativa. Nel campionato cadetto, la Salernitana ha confermato Zdenek Zeman, mentre a Bari è a forte rischio la panchina di Attilio Perotti.

Chiara Basevi

ANALISI

Dal 2003 le società con i conti dissestati non potranno più fare acquisti

Con l'anno nuovo i bilanci vengono al pettine

ROMA *Sarebbe troppo bello poter dire «anno nuovo, vita nuova». Sarebbe anche troppo ingiusto. Il calcio italiano si presenta invece al 2003 nel peggiore dei modi e senza neppure la possibilità di prendere tempo. L'allineamento con le finestre di mercato imposto dall'Uefa fa sì che in gennaio ci sia l'ultima possibilità di apportare correttivi tecnici per le formazioni insufficienti o male assortite.*

Il primo problema è che chi non è in regola con i bilanci non potrà acquistare e già così se ne vedranno delle belle. E cioè si vedranno i soliti ricchi fare ciò che vogliono e gli improvvisamente poveri a guardare: il tutto acuirà le tensioni, perchè le società di media classifica avevano già chiarito in agosto, prima di proclamare il primo sciopero della storia, che anche le comparse servono ad allestire lo spettacolo.

Poco tempo per riflettere e arriverà l'ora della Nazionale trapattoniana che, per questione di vita o di morte, deve promettere solo un'esaltante cavalcata. I misfatti del recente passato - archiviamo Moreno e il mondiale - fanno sì che solo vittorie siano tollerabili per provare a pensar alla nostra partecipazione alle finali in Portogallo del 2004. Per fortuna, a schiarire le idee del sorpassato citì, è intervenuto il campionato che ha dato importanti suggerimenti, per il centrocampo e per la difesa: in attacco stavamo benissimo anche se la confusione era pure lì il leit motiv.

L'ultima uscita, che di buono aveva avuto soltanto la beneficenza in favore dei terremotati e il cuore dei turchi che non avevano voglia di infierire, ci ricorda che se possibile Trapattoni aveva fatto di più.

Trapattoni

Convocando uomini nuovi, ma vecchi. Rifiutati prima dei mondiali e richiamati come riservisti alla vigilia dell' estremo assalto. Un nome a caso: Fiore. Che sta trascinando la Lazio verso un incredibile ma possibile scudetto. Ma non finisce qui: non servono solo uomini nuovi, servono idee, motivazioni, credibilità. Troverà tutto questo il Trap nel sacco della Befana?

Insieme alla Nazionale torneranno le coppe: il nodo sarà cruciale. L'Italia, definitivamente scavalcata dall' Inghilterra nel ranking europeo, ha dato segnali di riscossa con i suoi club. Per la prima volta quattro squadre proveranno a dare l'assalto alle prime otto posizioni in Europa. Non dovrebbe essere impossibile per almeno tre, le grandi del Nord, mentre persino la Roma con le ultime vittorie, sembra sulla via della guarigione. Doveroso però domandarsi, tra gennaio e febbraio, quanto costerà nei muscoli e nelle articolazioni dei nostri campioni, la fase centrale del campionato che tra l'altro sta scorrendo in maniera clamorosamente equilibrata e di conseguenza complicata per permettere di guardarsi intorno.

Arriverà infine giugno che oltre ad assegnare lo scudetto vedrà le società alle prese con i bilanci del 2002. Non c'è inversione di tendenza, per ora, che faccia sperare in una riduzione del debito. È più facile essere chiari parlando ancora di vecchie lire: sono millecinquecento i miliardi di debiti sommati dal nostro giocattolo calcistico. Di maniere per ridurli non ne sono saltate fuori: l'unica maniera individuata, la riduzione degli stipendi dei calciatori, è stata salutata con il gesto dell'ombrello dai diretti interessati.

Pur ritenendo folli gli appannaggi dei campioni della pedata, soprattutto quelli delle comparse, non possiamo che concordare con la loro legittima ambizione di non essere i soli capri espiatori. Le vergogne del calcio nostrano sono purtroppo molto degne del paese che le ospita. Arbitri incapaci in vena di protagonismo, dirigenti inesistenti o incapaci di essere al di sopra delle parti. Da Carraro a Galliani passa il filo illogico che si trasforma in numeri in rosso: ovviamente non per le società che hanno favorito la loro ascesa ai posti principali del potere. Arriverà la Covisoc che dirà chi può e chi non può iscriversi ai campionati. E ci sarà da ridere o, forse, da piangere.

Giancarlo Emanuel

PALLAMANO SERIE A1 Dopo l'ultima trasferta a Rubiera, i giocatori triestini hanno ascoltato l'amara verità

«I soldi sono finiti, cercatevi un club»

Stranieri già a casa, Martinelli andrà a Prato e Srebrnic è promesso all'Ascoli

TRIESTE Tutto nella vita, anche le cose più belle, sono destinate a finire. Deve essere proprio così se anche la Pallamano Trieste, una delle società più vincenti non solo sotto l'ombra di San Giusto ma nell'intero panorama sportivo nazionale, ha deciso di chiudere i battenti. La buttiamo giù dura? Decidetelo voi.

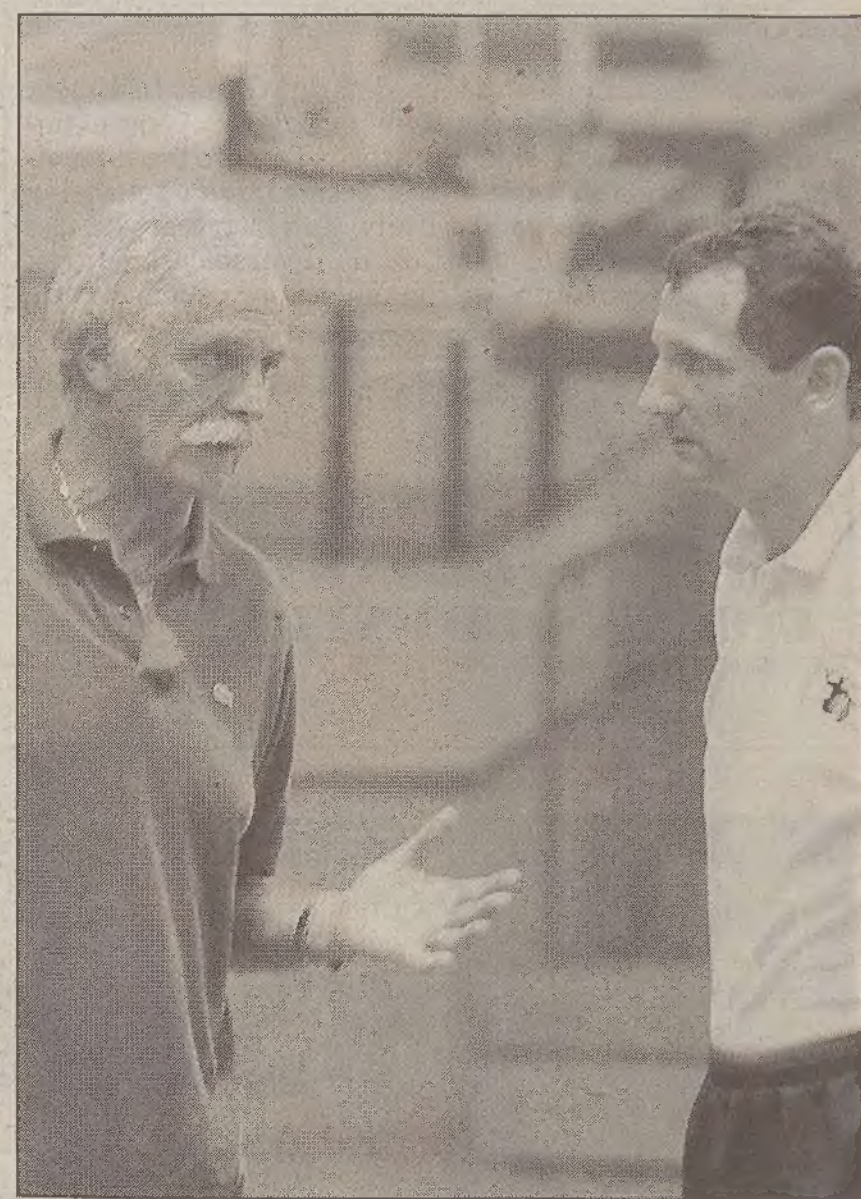
Dopo la trasferta di campionato dello scorso sabato contro il Gammadue Secchia, Lo Duca ha riunito i giocatori comunicando alla squadra la notizia nell'aria da qualche settimana. «Signori, i soldi sono finiti, da questo momento in avanti la società non ha più le risorse per continuare a pagare gli stipendi».

Morale della favola, via libera agli stranieri, già tornati nelle rispettive nazioni, un invito esplicito ai giocatori italiani a trovarsi una squadra in grado di garantire loro un contratto fino al termine della stagione. Con Trieste, alla ripresa del campionato fissato a febbraio, rimarrebbero oltre ai triestini Lo Duca, Visintin e Carpanese i soli Mestriner, Ionescu e Anusic, il pivot bosniaco garantito da un contratto che la società è tenuta a rispettare.

Per gli altri si aprirà un'asta. E se per Tarafino e Fusina non è difficile immaginare la futura destinazione (i due azzurri in questi giorni con la nazionale a Teramo sono da sempre nel mirino delle migliori società italiane ed europee), per Martinelli è presumibile un ritorno nella natia Prato mentre per il secondo portiere Srebrenic si prospetta un trasferimento ad Ascoli, visto che il giocatore sarebbe stato promesso al tecnico della società marchigiana e attuale responsabile della nazionale italiana Settimio Massotti.

Una scelta dolorosa, epocale ma inevitabile per Trieste che, eliminata dalla Champions League e ormai salva in campionato, s'è trovata di fronte a un bivio. Continuare a pagare i conti di una stagione che poteva portare al definitivo dissesto o limitare al massimo le spese per salvare il salvabile ripartendo con una squadra in grado di portare avanti la grande tradizione della scuola triestina.

«La situazione è delicata – conferma il presidente triestino Giuseppe Lo Duca – non ci nascondiamo dietro a un dito. Ciononostante, resta sempre aperta una porta è la speranza di poter sistemare la situazione è ancora viva. Stiamo aspettando delle risposte significative sia da parte di privati sia da parte delle istituzioni. Ciò che vorrei fosse chiaro è che, in un senso o nell'altro, anche per il rispetto che dobbiamo agli sponsor di questa stagione, la pallamano Trieste manterrà una squadra competitiva. Se sarà necessario sacrificheremo qualche giocatore ma in campo abbiamo la volontà di presentare una squadra in grado di tenere alto il nome di Trieste».

Lorenzo Gatto

Lo Duca e Sibila a colloquio: la situazione è drammatica. Anche il tecnico dovrà andarsene a casa?

Nella bacheca 17 scudetti e la cassaforte spesso vuota

Immagine felice di giocatori trionfanti per la vittoria dell'ennesimo scudetto.

TRIESTE Diciassette scudetti in poco più di trenta anni di vita. A Trieste, la pallamano è sinonimo di successo. Un palmares di tutto rispetto che, nonostante gli sforzi compiuti in ogni stagione, non è mai stato sufficiente a garantire alla società quella stabilità economica indispensabile. E i problemi attuali, figli di una crisi che sta investendo tutto il mondo dello sport, rischiano di portare la società triestina al dissesto.

Uno stato di crisi già vissuto in passato quando, dopo l'epoca d'oro vissuta con sulle maglie lo sponsor Cividin, Giuseppe lo Duca si era trovato senza abbinamento e con delle prospettive tutt'altro che rosee. Poi, facendo leva sull'orgoglio di una squadra in grado di dominare in Italia, il presidente era riuscito a venir fuori da una situazione delicata coinvolgendo la famiglia Dukcevich entrata prima con il marchio Principe e poi più concretamente anche nella società. Cinque anni d'oro nel corso dei quali, oltre a cinque scudetti consecutivi, arrivarono quei giocatori che hanno fatto le fortune di Trieste in questi anni. Tarafino da Mordano, Fusina da Siracusa, e tutta una serie di stranieri che hanno lasciato il segno consentendo alla vecchia guardia i vari Oveglia, Schina e Sivini, di andare in pensione lasciando una formazione comunque competitiva.

L'entrata in scena delle Coop, la presenza delle Generali garantita da un amico storico della pallamano come Gutty, hanno garantito fino a ora la sopravvivenza della pallamano. Fino a ora, appunto. Ma sul futuro si addensano nuvoloni difficili da spazzare.

l.g.

PALLAVOLO

SERIE A2 Domattina i ragazzi di Kim Ho Chul partiranno in aereo per la Calabria dove saranno ospiti del Tonno Callipo Vibo Valentia

L'Adriavolley Bernardi prepara la trasferta più lunga

Il ds Pellizzer: «Ci manca ancora la continuità giusta ed è su questo che dobbiamo lavorare»

«Nelle ultime partite in crescita Guerassimov e Gruszka e si sono mostrati in ottima condizione Tiberti e Cavaliere»

TRIESTE Pomeriggio di Santo Stefano in palestra per l'Adriavolley Bernardi, che ha ripreso gli allenamenti ieri in vista della decima giornata di campionato di A2 che la vedrà impegnata a Vibo Valentia contro il Tonno Callipo.

La trasferta più lunga del torneo, che costringe i ragazzi di Kim Ho Chul a partire in aereo già nella mattinata di domani, risulta essere estremamente importante ai fini dell'attuale graduatoria, dato che i calabresi si trovano ora nella terza piazza, staccati di soli due punti dalla Bernardi. «Vibo vorrà sicuramente conquistare l'intera posta in palio per riportarsi in corsa per il primato - commenta il direttore sportivo Paolo Pellizzer -. Il fattore campo comunque non mi preoccupa: i nostri giocatori sono sufficientemente esperti per non sentire in questo momento la differenza tra giocare in casa o fuori. Tutto alla fine dipende da come noi entreremo in campo».

Tra lo staff Adriavolley resta ancora il rammarico per non aver espresso la giusta continuità nella gara di domenica con la Conad Forlì, terminata solo al tie-break: «Riteniamo sia andata bene lo stesso perché abbiamo mantenuto la vetta della classifica, ma qualcosa da migliorare c'è. Se abbiamo perso a Gioia o con Lamezia è stato per pochissimo, e se abbiamo ceduto dei set è perché a fare la differenza siamo noi, come è stato coi Lupi quando sotto per 2-0 li abbiamo poi stesi con due set a senso unico. Questo significa che a mancare è solo la continuità giusta, ed è su quella che dobbiamo lavorare. Nel momento in cui l'avremmo sistemata secondo me non avremmo avversari».

Le ultime partite hanno comunque messo in evidenza una crescita dell'apporto sia da parte di Guerassimov e Gruszka, sia da parte delle riserve a disposizione di Kim, e in particolare da Simone Tiberti, il più in forma della squadra in questo momento. «Era nelle previsioni che gli stranieri all'inizio non avessero un rendimento pieno, vista l'attività ininterrotta dei mesi precedenti. Ora stanno venendo fuori un po' alla volta, con Guerassimov che è forse un attimo più avanti e che emerge di più perché è servito molto. Quanto a Tiberti lo conoscevamo ed eravamo certi che sarebbe stato un valido aiuto. Lui e Cavaliere sono due giocatori e due persone molto differenti e tra loro complementari, il che toglie qualsiasi forma di antagonismo ma anzi costituisce un vantaggio per tutta la squadra».

Cristina Puppin

GIOCHI STUDENTESCHI

Spinti dal vento in 160 nella corsa campestre

TRIESTE Dopo varie edizioni di corsa campestre disputate in provincia di Udine, la commissione regionale Coni-Mpi per l'anno scolastico 2002-2003 ha scelto la località del Villaggio del Pescatore nel comune di Duino Aurisina.

La manifestazione si è svolta in condizioni di tempo appena discrete, sole con un vento freddo che la faceva da padrone su un percorso tracciato sul canale di mare e il bosco. Circa 160 i concorrenti tra femmine e maschi, cadetti per scuole inferiori, allievi per le superiori.

Nella prima corsa riservata alle cadette, Sara Gama del Valmaura di Trieste taglia il traguardo per prima con il tempo di 5'22", seguita da Roberta Mele di Lucinico in 5'28", terza classificata Giulia Daria della Campi Elisi (Ts) in 5'36".

Nella corsa dei cadetti, Luca Pezzot di Pagnacco (Ud) è primo, tempo 6'50"; secondo Fabrizio Zamaro della media di Cividale, 6'52", terzo Obed Yeboah di Prata (Pn) 6'54", quarto classificato Andrea Stradi di Duino Aurisina.

Nelle allieve exploit delle ragazze del Marinelli (Ud), 7'18" Erika Venturini.

Nella corsa riservata agli allievi, il triestino Emanuele Valberghi del Da Vinci-Sandrinelli è riuscito a mantenersi in testa per tutto il percorso e nel finale contenere il ritorno di Denny Cozzi dell'Isis di Tolmezzo, 9'41" il tempo di Valberghi, 9'42" quello di Cozzi; distanziato di 16" l'arrivo di Luca Rossi dello Zanon di Udine per la terza piazza.

La classifica per istituti

Cadette: 1.a Valmaura (Ts), 2.a Pontebba (Ud), 3.a Campi Elisi (Ts).

Cadetti: 1.o Pontebba (Ud), 2.o Paluzza (Ud), 3.o Altiniano (Ts).

Allieve: 1.a Marinelli (Ud), 2.a Oberdan (Ts), 3.a Leonardi/Maiorana (Pn).

Allievi: 1.o Isis Solari Tolmezzo, 2.o Buonarroti (Go), 3.o Malegnani (Ud).

I vincitori, individuali e a squadre, parteciperanno alle finali nazionali di cui non sono state ancora indicate né la località né la data.

e. s.

IPPICA

Tris a Agnano: Trojan Scenic può sfondare

NAPOLI Ben diciannove i purosangue impegnati per la Tris odierna in programma ad Agnano. Sui 1700 metri dovrebbe gareggiare con profitto Trojan Scenic, che si avvarrà della monta energica di Marcello Belli, ma anche Winning War, Antico Maniero, Fuerte Ventura e Stay Mtoto appaiono in grado di puntare all'entrata nella terna. Degli altri, occhio agli scarichi Sandy Ground (immancabile), Bronzon e Dezan.

Memorial Antonio Luongo, euro 22.000, metri 1700 in pista grande.

1) Peonia Rosa (63 P. Aragoni); 2) Winning War (63 D. Porcu); 3) Lorck (62 1/2 M. Natalizi); 4) Trojan Scenic (62 M. Belli); 5) Classic Karim (58 M. Natali); 6) Antico Maniero (57 M. Demuru); 7) Erzigova (57 M. Pasquale); 8) Lebowsky (58 A. Polli); 9) El Carbunin (56 1/2 G. Marcelli); 10) Fuerte Ventura (56 1/2 O. Fancera); 11) Stay Mtoto (56 1/2 G. Cossu); 12) Harmonie Femme (56 A. Corniani); 13) Mujasard (55 1/2 M. Simonaggio); 14) Terminato (55 1/2 L. Maniezzi); 15) Sandy Ground (54 A. Arbau); 16) Dominus Celeris (53 1/2 M. Monteriso); 17) Dezan (52 1/2 E. Tasende); 18) Jaci Wood (52 1/2 A. Monteriso); 19) Bronzon (52 M. Vargiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Trojan Scenic. 2) Winning War. 6) Antico Maniero. Aggiunte sistemistiche: 10) Fuerte Ventura. 11) Stay Mtoto. 19) Bronzon.

Vanno 558,71 euro ai 1736 che hanno indovinato la Tris di ieri (14-16-5); Si è ritirato il 15: a 250 giocatori è assegnata la quota di coppia, 44,26 euro.

m.g.

Montebello chiude il 2002 con un convegno in ricordo di Guido Mazzuchini

Sfida a Casinista nel miglio

TRIESTE Montebello conclude la stagione 2002 con un convegno tradizionale di fine anno, quello in ricordo di Guido Mazzuchini che era stato una figura preminente del trotto regionale.

Mezza dozzina di puledri della generazione 1999 si prestano a onorare degnamente «sior Guido», e sono giovani di acclarata qualità, tre dei quali addirittura discendenti da Toss Out, compreso quel Casinista che si rivede sulla nostra pista dopo il quarto posto ottenuto a inizio mese nel Gran Premio della Regione. Per Casinista, l'occasione si presenta ghiotta, visto che ha avuto in sorte la «pole position», però sulla sua strada l'allievo di Rossi troverà una pattuglia di avversari di non poco conto. Claudette Bi l'abbiamo già vista in azione, e che azione, in un paio di occasioni, e c'è da credere che anche oggi la biasuzziana si farà ammirare, pur scontando, con il numero 6 di partenza, parecchio del suo micidiale potenziale. Poi c'è Cheyenne Grif, battuto di misura proprio da Claudette Bi nel giorno del «Friuli-Venezia Giulia», ma senz'altro in grado di ambire a una rivalsa sulla femmina di Orlandi. Crownst possiede mezzi a profusione, ma qualche volta tende a strafare e a perdere la camminata; a percorso scevro da sbavature l'alfiere della «Torre» può benissimo competere con la concorrenza.

Della partita, oltre che Clin Gbc, che non vale i migliori, il bolognese Canto Epico Pun, allievo di Giancarlo Baldi che lo presenterà per conto della Scuderia Hbd. Si tratta di un soggetto che ha già trottato sul piede di 1.15.1 e che all'attivo conta su vincite per oltre 40 mila euro. Nel contesto ci sta benissimo, e poi se «Tamberino» ha ben valutato la trasferta è evidente che crede in un exploit di questo suo allievo.

Corsa, in definitiva, di eccellenti contenuti. L'apparizione, più che discreta, di Casinista nel recente appuntamento classico di Montebello, ci induce a indicarlo al vertice del pronostico. Subito dopo Claudette Bi (per quello che ci ha mostrato), e la novità (interessante) Canto Epico Pun, con Cheyenne Grif e Crownst soltanto un pelino sotto nelle valutazioni.

Anche oggi il convegno vedrà scendere in pista per primi (alle 16) i «gentlemen». Di scena i 4 anni in una prova di velocità che verte sull'asse Bisbi - Bill Speed - Bath Dan, i tre che preferiamo. Solo femmine di 3 anni nel successivo ingaggio. Reduce da due posti d'onore consecutivi, China Calda potrebbe ritornare al successo, sfidata da Courser, Corinna Bi e Corolla Jet. Per i 2 anni una prova sul doppio chilometro. Fiducia a Drik e a Doc Bi, che dovrebbero valere un tantino di più rispetto alla concorrenza. Nella corsa riservata agli allievi, Amilcare appare il perno fisso, visto che Vergano Mn, il suo avversario più insidioso, figura in seconda fila. Possibilità di ben figurare anche per le femmine Zanzibar Mz e Zeppelina con i numeri migliori.

Un autentico rebus il miglio per i 3 anni di qualità appena discreta. Costa Brava Rl e Citrullo potrebbero rappresentare l'idea meno... sconvolgente, Codirosso Jet (con Giancarlo Baldi), l'incognita più succosa. In programma anche un miglio internazionale che potrebbe servire al decaduto Uvar Jet di ritornare in evidenza. Artù di Casei e Unto del Nord i suoi avversari più pericolosi, Jaqueline November la piacevole incognita. Chiusura con gli anziani in velocità e con Bilbao che dovrà battere Aravis del Ronco (buona l'ultima), Vento Dei, e il prossimo pensionato Smeraldo Sem.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Rinviato: Bisbi, Bill Speed, Bath Dan.
Premio Bilbao: China Calda, Courser, Corinna Bi.
Premio Fucsia: Drik, Doc Bi, Doufur Caf.
Premio Delfo the Great: Amilcare, Vergano Mn, Zanzibar Mz.
Premio «Guido Mazzuchini»: Casinista, Claudette Bi, Canto Epico Pun.
Premio Uberta: Costa Brava Rl, Citrullo, Codirosso Jet.
Premio Maura: Uvar Jet, Artu di Casei, Unto del Nord.
Premio Augustus: Bilbao, Vento Dei, Aravis del Ronco.

BASKET SERIE A I biancorossi di Pancotto ancora senza un marchio sulla maglia nell'ultima partita di quest'anno

«Sponsor, speriamo di chiudere a gennaio»

Cosolini ottimista sulla conclusione delle trattative e sul raggiungimento della final-eight

Roberto Cosolini

TRIESTE Pallacanestro Trieste-sponsor, si riparte da zero. La sfida di domani contro Roseto doveva essere l'ultima puntata di una telenovela che si trascina dalla scorsa estate. Doveva, appunto. E invece, neppure domani, Maric e compagni potranno sfoggiare sulle loro candide magliette il marchio con il nuovo partner commerciale. Appuntamento solo rimandato?

«Se ne riparlerà a gennaio – conferma il presidente triestino Roberto Cosolini –. Un ritardo imprevisto che non dipende dalla nostra volontà. Continuiamo le trattative con quello che riteniamo il nostro interlocutore principale ma è chiaro che, a questo punto, non possiamo tralasciare altre piste. Purtroppo stiamo pagando la scelta della Coop Nordest la quale a maggio ha sfruttato la clausola che le consentiva di mettersi da parte. Siamo partiti in ritardo nella ricerca di un partner in una stagione in cui, come dimostrano anche le difficoltà che sta incontrando la Triestina in una stagione trionfale, trovare un sostegno economico risulta particolarmente difficile».

Nel caso in cui non si dovesse chiudere con il nuovo main sponsor, è possibile un ritorno delle Coop?

«È possibile, contrattualmente previsto ma ovviamente per noi sarebbe meno vantaggioso. Continuiamo a lavorare fiduciosi in una chiusura positiva delle trattative».

E intanto, domani, arriva Roseto, una gara che per Trieste assume una valenza particolare...

«L'ho già detto e lo ribadisco. Essere nell'attuale posizione di classifica rappresenta per noi un qualcosa di molto positivo. Siamo in ballo, però, e dobbiamo cercare di farlo nel miglior modo possibile. Per questo, domani contro l'Euro, dobbiamo cercare di dare l'assalto ai due punti. Per questo avremo bisogno dell'appoggio del nostro pubblico. È importante che la città senta l'evento e risponda nel migliore dei modi riempiendo il palazzo e mostrando a tutta Italia il potenziale che questa città sa esprimere. Per questo abbiamo deciso di offrire l'ingresso ridotto per tutti gli ordini di posti alle donne, agli under 18 e agli over 65».

l.g.

Le due regionali negli anticipi

TRIESTE Pallacanestro Trieste e Snaidero Udine in campo domani negli anticipi della quindicesima giornata della Foxy Cup. Trieste contro l'Euro Roseto, palla a due alle 17.05, diretta del secondo tempo su Rai3 dalle 18, Snaidero impegnata in trasferta, al palaDozza dalle 20.30 contro la Skipper Bologna di Gianmarco Pozzecco. Il programma degli anticipi si completa con il derby del Sud tra Viola Reggio Calabria e Air Avellino. Si gioca al Pentimele di Reggio Calabria alle 18.30.

CANESTRO ROSA

Campionato juniores: alterni risultati nell'ultimo turno del girone d'andata

Vince Muggia, cade la Sgt

TRIESTE Ultimo turno d'andata e ultima parte dell'anno, prima della pausa, per le juniores. L'Interclub chiude con un'altra vittoria la fase ascendente del torneo, piegando in tranquillità le ospiti del Porcia. Partono a razzo le rivierasche, 20-8 il parziale del primo quarto; quindi le ragazze di Perin allungano ancora, trovando scarsa opposizione dalle avversarie, fino all'89-59 conclusivo. Giocano bene a tratti Cergol e compagne, ma per ora il primo posto provvisorio rappresenta un buon risultato per il gruppo rivierasco la cui ossatura è composta anche da sei atlete che giocano pure con le cadette. Un bell'investimento sul futuro di una formazione che ha sempre ben lavorato a livello di vivaio.

Sconfitta di misura per la Ginnastica, fermata sul parquet di Udine. Le biancocelesti erano partite bene tanto da arrivare a +7 durante il secondo periodo. Bisiani (22) e Policastro (13) segnano con buona continuità, ma un improvviso black-out nel terzo spicchio di gara rimette tutto in discussione. L'ultimo parziale è uno stillicidio di emozioni, si va avanti a punto a punto. La Ginnastica ha in mano l'ultimo possesso, quello che potrebbe valere il sorpasso in extremis, ma la bomba si spegne sul ferro e Udine vince 61-59.

Le cadette hanno concluso la prima fase del campionato che riaprirà i battenti sabato 11 gennaio con la disputa della seconda fase. Le migliori otto formazioni daranno vita al girone d'eccellenza, mentre le altre dovranno accontentarsi del girone di classificazione. Ricordiamo che ben quattro quintetti triestini faranno parte del girone d'élite, confermando la bontà del lavoro svolto.

Le due compagini muggesane, Interclub «A» e «B», l'Oma «A» e il Polet si batteranno per guadagnare l'accesso alla fase interregionale mentre l'Oma «B» cercherà di crescere nel gironcino di consolazione.

Nel Trofeo Bam gran derby tra Libertas Rimaco e Oma. Le ragazze di Jogan partono con il piede sull'acceleratore nei primi dieci minuti conclusi in vantaggio 24-17. La reazione salesiana non si fa attendere e le baby di Savron rientrano a contatto delle rivali all'intervallo, chiuso sul 34-30 pro Libertas. Nel terzo spicchio di gara l'inerzia rimane in mano alle salesiane, sospinte da una monumentale West (29) che le trascina sino al +7, 47-40. Negli ultimi dieci minuti la Libertas annulla la fuga avversaria con un'ottima difesa, ultimi secondi di grande intensità. A undici secondi dalla sirena l'Oma ha in mano il pallone del possibile pareggio, ma le rivali rubano palla e siglano il canestro della staffa, quello del 71-67 finale. Decisamente una bella partita fra due ottimi quintetti.

La Ginnastica realizza un'accoppiata di vittorie. Nel match con Codroipo, Carrato e compagne giocano un gran basket per almeno un tempo, con enorme efficacia soprattutto nella fase offensiva. Le friulane non hanno scampo, quattro biancocelesti concludono l'incontro in doppia cifra per un punteggio finale fissato sul 96-39.

Nell'esibizione casalinga con Pozzuolo compito ancora più semplice per la squadra di Milan, che pur priva del tandem Carrato-Esposito rulla senza tanti complimenti le avversarie, travolte per 122-28. Cobez, con 24 di bottino, è la migliore marcatrice della partita, ma l'intera rosa va a referto.

sir

Un'improvvisa appendicite ha bloccato Samuele Podestà.

Mercoledì sera il centro è stato colto da un attacco di appendicite: è già stato operato

Con Roseto senza Podestà

TRIESTE Tegola di fine anno sulla Pallacanestro Trieste alla vigilia della sfida di domani contro l'Euro Roseto. Nella serata di mercoledì, infatti, Samuele Podestà è rimasto vittima di un improvviso attacco di appendicite acuta. Ricoverato d'urgenza dopo gli accertamenti del caso, il centro ligure è stato operato e dovrà restare a riposo per qualche giorno. Superato il breve periodo di stop i medici stabiliranno i tempi per la ripresa dell'attività agonistica.

Un problema in più per Cesare Pancotto, in vista della delicata sfida casalinga contro l'Euro di Phil Melillo. Una squadra solida, completa sia sul perimetro sia sotto canestro, che nelle ultime settimane ha inserito in un organico già competitivo quel valore aggiunto rappresentato dal capocannoniere dello scorso campionato, Rodney Monroe.

Trieste, reduce dalle prove non ottimali contro Biella al PalaTrieste e contro l'Air Avellino, non può permettersi passi falsi per evitare di compromettere la rincorsa a quell'ottavo posto al termine del girone di andata che garantirebbe l'accesso alle final-eight di coppa Italia in programma a Forlì. Per questo, nonostante le festività natalizie, la squadra si è allenata regolarmente scendendo in palestra sia nella giornata di Natale sia ieri, nel pomeriggio, Al PalaTrieste.

Allenamenti che hanno messo in mostra una squadra in salute con un Roberson apparso in ottima forma e un Erdmann desideroso di cancellare le ultime prestazioni non del tutto convincenti. Oggi seduta di rifinitura, sempre sul parquet del PalaTrieste.

lo.ga.

VELA

LOUIS VUITTON CUP Gli italiani restano nella base di Auckland per fare altri esperimenti con le due barche e per studiare

Alinghi e Oracle per il titolo che fu di Luna Rossa

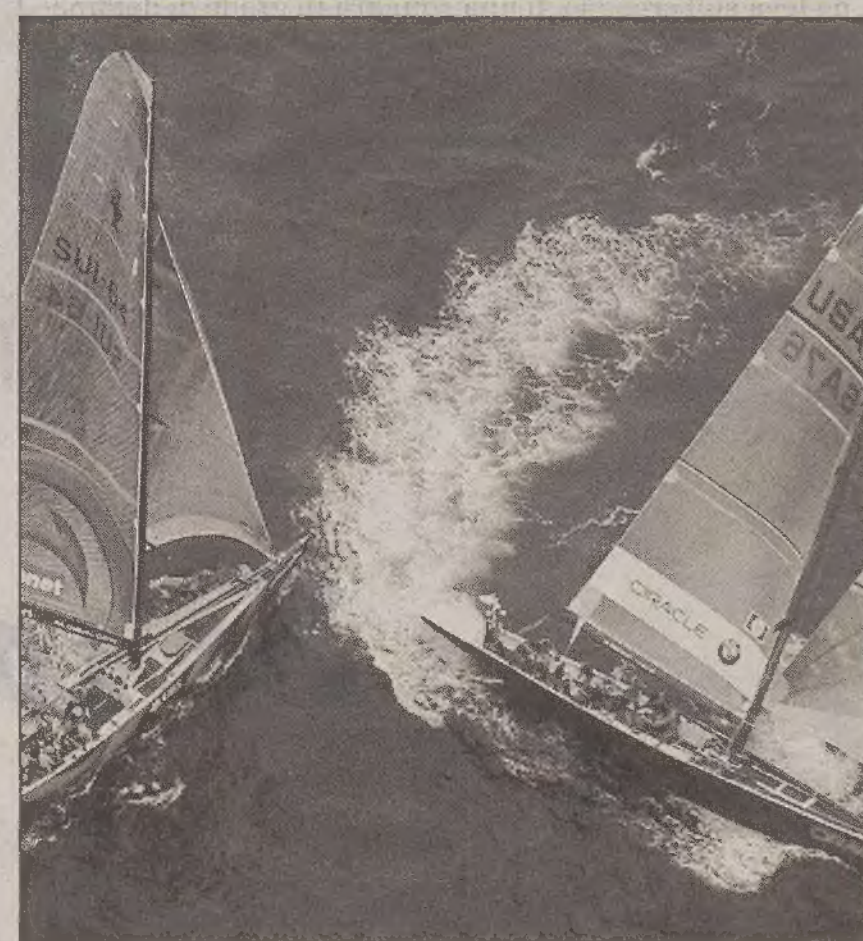
De Angelis deciso: «Non è il momento dell'addio ma quello di capire i nostri errori»

AUCKLAND La grande vela di Coppa America non va in vacanza. I due team finalisti della Louis Vuitton Cup, gli svizzeri di Alinghi e gli americani di Oracle, sono in piena attività di preparazione per le regate previste dall'11 al 21 gennaio 2003 al meglio delle 9 prove. Ma anche la sfida italiana, nonostante l'eliminazione in semifinale, resta in attività. La base è aperta e il team ha avuto una settimana di ferie per Natale e Capodanno: l'appuntamento per tutti è per il 2 gennaio. Qui riprenderà il lavoro, che andrà avanti almeno fino alla fine di gennaio e che prevede ancora uscite in mare con le due Luna Rossa per ulteriori test di materiali e soluzioni tecniche già previsti da tempo, fino alla conclusione del programma di sviluppo delle barche di questa generazione.

Insomma Prada non smobilita, e mentre altre sfide hanno lasciato Auckland in fretta dopo l'eliminazione, alla base si preferisce andare fino in fondo a questa campagna. La spiegazione tecnica di questa scelta è anche nella difficile gestione finanziaria di un consorzio di Coppa America: Prada aveva programmato di restare in Nuova Zelanda fino alla fine della Coppa, gli alberghi e le case sono pagate fino a marzo, come gli stipendi di gran parte del team, a cominciare dai velisti. Inoltre, nella programmazione tipica della sfida guidata da Bertelli, c'è sempre stato un occhio al futuro: e se tre anni fa dopo la sconfitta in finale dai neozelandesi per 5-0 Bertelli aquistò le due barche del New York Yacht Club, Young America, questa volta si è preferito dare continuità al lavoro di sviluppo delle barche.

In pratica, Francesco de Angelis e i suoi uomini con qualche eccezione o licenza straordinaria continueranno per tutto gennaio a lavorare quasi come se fossero in finale della Louis Vuitton Cup. Lo ha spiegato bene lo stesso de Angelis: «Vogliamo essere sicuri che quando lasceremo Auckland avremo visto e imparato tutto quello che c'è da sapere qui». Su una eventuale nuova sfida di Prada, però, resta valido quanto affermato da Bertelli: «È troppo presto, prima vediamo come finirà questa edizione della Coppa».

Dunque i Prada-boys saranno in mare per tutto il mese di gennaio, compresi i giorni della finalissima in cui l'elvetica Alinghi e la californiana Oracle si contenderanno il trofeo che appartiene proprio a Luna Rossa: quella Vuitton Cup che contiene il diritto di sfidare i kiwi per la Coppa America.

Nella sua intervista al giornale neozelandese, Francesco de Angelis ha tracciato alcuni momenti chiave della sfida italiana, tra passato e futuro: «L'ultimo giorno vedevamo il tempo passare e il vento che non arrivava: non eravamo padroni del nostro destino, e questa è sempre una posizione estremamente pericolosa. Quando siamo tornati a terra, tra sirene e manifestazioni di grande affetto dei nostri tifosi, abbiamo iniziato a guardarci dentro. Questo non è il momento per feste di addio, ma è ora di capire i nostri errori».

Alinghi e Oracle si incrociano nella Vuitton Cup.

Sul suo futuro lo skipper napoletano è fatalista: «Come atleta, la mia carriera dipende dai risultati, vedremo». E infine, dopo essersi detto imbarazzato per il voto di un giornale femminile kiwi che lo ha eletto secondo uomo più sexy del mondo (dopo il cantante Ricky Martin), Francesco de Angelis ha provato a spiegare a suo modo i motivi della grande simpatia e del successo della sfida di Prada presso il pubblico neozelandese: «Forse ricordano ancora i nostri successi nel 2000, o forse piace il nostro basso profilo, il fatto che noi lavoriamo duramente e senza troppe chiacchiere».

SYDNEY-HOBART

Alfa Romeo vola in testa già alla partenza

SYDNEY Pronti, via! E scatta in testa Alfa Romeo. Non è una corsa d'auto, ma la Sydney-Hobart, una delle regate più famose e dure del mondo, e Alfa Romeo è il nome della barca favorita, un maxi yacht battente bandiera australiana che ha preso subito e nettamente il comando, nonostante una drammatica partenza che ha visto due collisioni fra imbarcazioni di stazza ridotta e due uomini precipitare in mare e prontamente soccorsi.

Una flotta di 57 velieri ha preso la partenza per la traversata fra l'Australia e la Tasmania sotto una pioggia battente e nella nebbia, che impedivano notevolmente la visibilità. Tanto che dopo pochi minuti sono avvenuti due incidenti che fortunamente hanno arrecato danni soltanto alle imbarcazioni. Il 13 metri australiano Valheru ha riportato uno squarcio nello scafo dopo l'urto subito dallo yacht franco-australiano Peugeot Racing. Valheru è stato speronato, mentre lo skipper francese Christophe Vanek cercava di dare acqua allo yacht della Tasmania.

Peter Fletcher, componente l'equipaggio australiano, è finito in mare ma è stato subito soccorso da una imbarcazione della sicurezza. Il velista non ha subito infortuni. Lo yacht francese ha dovuto fare un giro di penalizzazione e lo skipper ha precisato che, dopo aver accertato la portata dei danni subiti dallo yacht, valuterà in mare aperto se continuare la gara o ritirarsi.

Nell'altra collisione l'imbarcazione australiana Trump Card è stata urtata e ha riportato uno squarcio nella poppa. Richard Cole, uno degli uomini dell'equipaggio di Trump Card, è finito in acqua a causa della violenza dell'urto, e trascinato per una cinquantina di metri sotto la superfice prima di essere recuperato.

Mentre avveniva tutto questo, il maxi in fibra di carbonio Alfa Romeo è scattato nettamente davanti all'avversario britannico Canon Leopard, il più grande fra quelli in gara con i suoi 29 metri e mezzo di lunghezza, e ha guidato la flotta fuori dal porto di Sydney e verso il mare di Tasmania, in direzione sud della costa orientale dell'Australia. La regata è lunga 630 miglia marine.

Alfa Romeo è un veliero che può essere veloce in tutte le condizioni atmosferiche.